Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9502 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

La Costituzione compie trent'anni

L'avvicinarsi del 22 dicembre, giorno in cui ricorreranno trent' anni dall'approvazione ad opera dell'Assemblea costituente della Costituzione della nostra Repubblica, ha già suscitato numerosi tentativi di stendere bilanci, di denunciare carenze, di indicare ipotesi di soluzione di alcuni problemi ancora aperti. L'inquietudine, che serpeggia nel Paese, trova riscontro in queste diverse espressioni di pensiero, sempre più portate ad assumere la configurazione del pubblico esame di coscienza. Si può affermare che l'insoddisfazione è il tono comune alla maggior parte di queste messe a punto.

Cerchiamo di vedere se la presente insoddisfazione rappresenti una novità rilevante o se, invece, non si ritrovino precedenti nei diversi giudizi che si sono espressi allo scadere dei vari decenni. Va subito detto che già i primi commentatori della Costituzione repubblicana avevano messo in luce il valore diverso delle sue parti. Il concorde giudizio sulle responsabilità politiche dell'avvento del fascismo portò a soluzioni ritenute da tutti assai pregevoli in vista della realizzazione d'un sistema di democrazia rappresentativa, mentre le profonde diversità di giudizio sulla situazione economica e sociale non consentì di andare oltre l'enunciazione di alcuni obiettivi.

Conviene ricordare qui il giudizio di Piero Calamandrei: «Nella impossibilità di attuare immediatamente le riforme di carattere sociale vagheggiate da alcuni partiti progressivi alla Costituente, questi si sono contentati di inserirne nella Costituzione almeno il preannuncio», mentre gli altri, «pur di evitare che le riforme sociali si facessero a caldo, nell'impeto di spiriti rivoluzionari (più temuti che sussistenti), lasciarono passare nelle formule della Costituzione larghe promesse di rinnovamento sociale, purché rimanesse inteso che si sarebbero attuate soltanto nell'avvenire».

Non furono solo queste ultime a venir proiettate in un lontano futuro. Venne rinviata per quasi un decennio l'istituzione della Corte costituzionale, non si legiferò in modo da rendere operante l'istituto del referendum, non si andò oltre la realizzazione delle regioni a statuto speciale.

Così, le prime occasioni, in cui venne dato di esprimere un giudizio, videro sviluppato soprattutto il motivo della Costituzione inattuata. Le forze d' opposizione fecero del completamento delle norme costituzionali un punto fermo del loro programma, mentre le forze di governo mai manifestarono il proposito di disattendere il dettato costituzionale, pur senza forzare una situazione difficile, appena riequilibrata dal successo della ricostruzione postbellica.

Nel timore d'un conflitto tra la burocrazia centrale e le nuove realtà da porre in essere, si optò per il mantenimento delle funzioni della prima, sulla cui solidarietà molto si contava, e si lasciò che andasse sfumata l' occasione, forse irripetibile, d' una riforma generale dell'amministrazione. Si registra una grande concordia d'opinioni, oggi, allorché l'interpretazione, che della Costituzione fu data, come di «patto sociale a tempi lunghi, anzi lunghissimi» viene ritenuta erronea, anche se è rara la franchezza di Giovanni Conso, per il quale si tratta di un «errore di cui più o meno tutti siamo corresponsabili, sia pure in misura differenziata».

Venne meno la necessaria connessione tra istituto e istituto e il ritardo nell'introduzione dell' uno influì anche sul retto funzionamento di quello introdotto. A questi gravi scompensi («congelamento» della Costituzione) vanno aggiunti i guasti dovuti alla richiesta, in termini di attuazione della Costituzione, di esigenze, che con quest' ultima non avevano nulla in comune. Si pensi alle tematiche «anti-autoritarie», con cui si celebrò nel 1967-68 il ventennale della Costituzione, dove però la critica al «sistema» finiva per farsi generale verso tutte le istituzioni. Alcune delle «celebrazioni» di dieci anni fa sono molto più negative delle più amare tra le tante riflessioni pessimistiche che è accaduto di leggere in questi giorni.

Incomincia ormai a venir meno la fiducia nella virtù taumaturgica delle «attuazioni»: dalla denuncia dell'«inattuazione» si passa allo scetticismo nei confronti dei prossimi sviluppi. Ci si chiede ormai se questo Stato sia in grado di assolvere le funzioni fondamentali, la tutela nei confronti della violenza e del crimine, la punizione dei protagonisti degli scandali, l'attribuzione del potere di decisione agli organi cui esso è assegnato, il corretto e imparziale funzionamento esecutivo dell'amministrazione, il sacrificio dell' egoismo, della tutela di posizioni particolaristiche, allorché esse contrastino con l'interesse generale.

Si tratta di questioni che comportano la posizione che gli organi dello Stato debbono assumere e, tuttavia, non va dimenticato che non si porranno argini al degradamento senza una fattiva partecipazione dell'intera collettività, nelle sue espressioni associative ma anche nell'iniziativa di ciascun individuo.

Da questa prospettiva il pessimismo può essere di minore entità, giacché di fronte ad alcuni recenti eventi l'opinione pubblica non è rimasta inerte e l'indignazione ha mostrato una profonda affinità coi sentimenti espressi nei momenti di più alta tensione morale della nostra storia. Non basta nemmeno la generica espressione di sentimenti, giacché in molti casi ci si trova in una situazione di ambiguità oggettiva, dovuta all'autentica contraddittorietà tra disposizioni diverse, messa in luce anche di recente da un magistrato autorevole come Adolfo Beria d'Argentine.

Si pone, a questo punto, il problema della valutazione del materiale legislativo prodotto dai nostri parlamentari e si tratta di vedere se essi non legiferino troppo su troppo poco, come si potrebbe dire mettendo a confronto la pletora di norme su materie minute e i vuoti dovuti alla mancata approvazione di leggi di riforma, di cui si parla ormai da decenni.

Si tratta di vedere se le regioni non siano state troppo timide nell'espletamento delle funzioni legislative in modo da riservare alle camere solo i temi di più ampio interesse. Non si possono però dimenticare le conclusioni di Livio Paladin, nella presentazione d'una ricerca dell'Isgre sulla prima legislatura regionale 1970-1975, allorché, considerati gli scarsi mezzi a disposizione e prevedendo l' impossibilità di incremento a causa della crisi economica, si segnala «il grave rischio che tali enti finiscano per limitarsi alle attività correnti o al puro e semplice mantenimento delle proprie strutture, rinunciando ad autonomi indirizzi di spesa e lasciando addirittura degradare i servizi regionali già in funzione».

I pericoli più gravi per un ordinamento sono costituiti dal vanificarsi d'uno dei corpi dello Stato e dall'occupazione dello spazio che è suo da parte d'un altro corpo. Non credo che siamo giunti a questo e tuttavia non guasterebbe una verifica del lavoro, che i vari organi svolgono. Da una valutazione dei regolamenti parlamentari del 1971 (la parte forse più valida del libro di Mario D'Antonio, «La Costituzione di carta») a quella delle leggine votate dalle commissioni parlamentari, con procedure che privilegiano il metodo dell'accordo preventivo e finiscono per vanificare l' autentica discussione parlamentare: tutto può e deve essere discusso.

In questi termini, non dovrebbe destare scandalo nemmeno l'eventuale proposta di qualche modifica che non intacchi lo spirito della Costituzione. Ad esso, infatti, fondamento della ripresa italiana dopo i guasti dell'oppressione e della guerra, bisogna ancora rifarsi. Forti di esso, si può anche affrontare senza timore l'esame delle insufficienze di tante tra le nostre istituzioni, senza che ciò significhi attenuarsi del nostro vincolo d'appartenenza alla Repubblica. Anzi, così facendo, si mostra autenticamente il proprio patriottismo.

Arduino Agnelli

«Notte di Natale»

Un racconto di Tomizza

Venerdì «Il Piccolo» pubblicherà in terza pagina un racconto di Fulvio Tomizza «Notte di Natale». E' la suggestiva rievocazione di un giorno lontano in terra d' Istria, un mondo scomparso che lo scrittore rievoca nella sua semplice e forte realtà.

In II pagina

Slitta al 31 marzo il blocco dei fitti

In XV pagina

Terremoto in Iran: centinaia di morti

IERI UN'INTENSA GIORNATA PER I SEGRETARI POLITICI DEI PARTITI

Riaperto il dialogo DC-PSI per un mutamento senza crisi

Si prevede un prossimo confronto, a livello di delegazioni, fra i due ex alleati
Andreotti prepara la propria successione: rimpasto con l'inserimento di tecnici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata campale ieri per Craxi che ha incontrato prima i Sindacati, e poi il segretario della DC, Zaccagnini, nel quadro della «offensiva della persuasione» indetta dal PSI per convincere la DC a formare il governo di emergenza. Craxi ha detto con molta franchezza a Zaccagnini che il PSI insisterà moltissimo per il governo di emergenza, ma che non porrà scadenze ultimative: il PSI non obbliga la DC a scelte traumatiche, e non si assumerà la responsabilità di aprire crisi al buio. Pare che a Zaccagnini l' on. Craxi abbia ripetuto il suo convincimento secondo il quale il PCI punta sulla crisi di governo per evitare il congresso del PSI.

Da parte sua, Zaccagnini ha espresso la buona volontà della DC a discutere ed affrontare con gli altri partiti l'esame di argomenti nuovi, non compresi nell'accordo di luglio, ma ha confermato la contrarietà della DC a modificare il quadro politico: bisogna ricercare le convergenze sui punti programmatici

In conclusione fra i due personaggi si sarebbe registrata più comprensione e più simpatia politica di quanto ci si aspettasse. Oltre tutto una rottura con la DC non conviene a Craxi, perché provoca la crisi e con essa il rinvio di questo benedetto congresso che dovrebbe svolgersi a marzo. All'uscita dal colloquio, sia Craxi che Zaccagnini sono apparsi molto riservati. E' prevedibile una crisi di governo? Risposta di Craxi: «Non invierò regali di Natale avvelenati».

Cosa può sbloccare la situazione attuale? Una crisi di governo? Un rimpasto o le elezioni anticipate? Risposta di Zaccagnini: «A mio avviso nessuna delle tre ipotesi». Craxi ha poi detto che i contatti proseguiranno allo scopo di trovare le soluzioni più adeguate alla situazione del paese che è critica, e che si fa di giorno in giorno più difficile. Probabilmente ci sarà quanto prima un incontro fra socialisti e democristiani a livello di delegazioni.

Gli altri parlano, intanto Andreotti, cogliendo tutti di sorpresa, ha avuto un lungo colloquio con una delegazione del gruppo parlamentare della sinistra indipendente capeggiata dal senatore Anderlini e composta dagli onorevoli Spaventa e Napoleoni. Quale significato attribuire all'iniziativa di Andreotti? La risposta che viene avanzata negli ambienti politici e parlamentari è molto semplice: o il presidente del consiglio sta cercando di creare le condizioni per succedere a se stesso, lavorando attorno all' ipotesi di un rimpasto ministeriale con tecnici ed esperti in grado di fungere da «garanti» dei partiti di sinistra (non a caso all'incontro hanno partecipato Spaventa e Napoleoni, che sono due noti economisti, ed i sottosegretari Scotti ed Evangelisti insieme al ragioniere dello stato Milazzo), oppure è l'intera Democrazia Cristiana, per mezzo dello stesso Andreotti, che incomincia a muoversi per gettare le basi di un rimpasto ministeriale destinato ad accontentare almeno in parte le richieste dei comunisti e dei socialisti. E' chiaro, infatti, che se effettivamente si concretizzasse la possibilità di rimpasto con tecnici garanti del PCI e del PSI, il nuovo governo non dovrebbe più contare sulla semplice «non sfiducia» dei partiti dell'arco costituzionale ma finirebbe col godere dell'assenso pieno di questi partiti.

Ma quale delle due ipotesi è la più valida? A stare alle prese di posizione effettuate da numerosi dirigenti della DC sembra che non ci si trovi di fronte ad un semplice «colpo di mano» di Andreotti, ma ad una precisa mossa tattica dell'intero partito di maggioranza relativa. Sarebbe la DC, quindi, a puntare su una rivitalizzazione degli accordi programmatici di luglio, rivitalizzazione che dovrebbe concretizzarsi in un monocolore modificato e provvisto dell'appoggio pieno delle forze dell'arco.

«Il quadro politico — ha dichiarato il ministro Forlani, in una intervista a 'Panorama" — può evolversi intorno ad Andreotti». E questo perché visto che «corresponsabilizzare due partiti come DC e PCI è una operazione delicatissima», bisogna procedere per gradi e con cautela per non «far precipitare le cose, far naufragare il confronto e creare riflessi imprevedibili». Di qui, secondo Forlani, la necessità di «risottolineare la validità degli accordi di luglio, aggiungere eventualmente altri temi e impegnare i partiti ad un atteggiamento di sostegno».

Ad una Democrazia cristiana, che almeno alle interpretazioni di alcuni ambienti politici e parlamentari, appare orientata a marciare unitariamente lungo la strada dei «tempi lunghi», tratteggiata da Moro, continuano però ad opporsi sia i comunisti che un settore consistente del Partito socialista.

R. R.

ULTIMA ORA

Bomba a Torino contro i carabinieri

TORINO — Un ordigno esplosivo è stato lanciato poco dopo le mezzanotte contro la caserma del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, in corso Umbria 7, dove alcuni mesi fa due giovani rimasero uccisi mentre preparavano un'attentato. Lo scoppio ha provocato danni materiali. Pochi istanti dopo uno sconosciuto ha rivendicato alle «Brigate rosse» l'attentato con una telefonata all'Ansa. «Le Brigate rosse — ha detto l' uomo — hanno colpito ancora in corso Umbria 7. A morte i carabinieri».

La «via della tredicesima»



Roma — Affollata per gli acquisti natalizi la celebre via Condotti, ribattezzata spiritosamente dai romani la «via della tredicesima», per le enormi spese che vengono effettuate (tel. Ap)

INCONTRI FRA PARTITI E SINDACATI

«Odore di elezioni»

ROMA — Sei incontri separati fra la federazione Cgil - Cisl - Uil e i partiti dell'intesa programmatica, susseguitisi ieri a rito serrato nell'arco di dodici ore hanno confermato convergenze sulla necessità di una azione più incisiva del governo di fronte alla gravità della crisi, ma nello stesso tempo hanno sottolineato l'esigenza di un radicale mutamento che investa in tempi non lunghi l'attuale assetto politico. Il confronto si è allargato, al di là delle previsioni della vigilia, dall'esame del documento economico predisposto dalla presidenza del consiglio alla valutazione delle carenze del governo e alle previsioni di superamento della presente situazione.

La federazione unitaria esprimerà un giudizio completo dopo la riunione plenaria fissata per domani con le delegazioni dei sei partiti: dalle prime reazioni, raccolte al termine dei singoli incontri di oggi, emerge la preoccupazione, quasi un senso di allarme, degli esponenti delle tre confederazioni per le difficoltà del momento e l'assenza di concrete prospettive. «Sento un qualche odore di elezioni anticipate — ha commentato il leader della Cisl, Macario — e ne prendo atto con animo allarmato. L'alternativa, ora, non è tra sciopero generale e crisi politica, ma tra crisi-si e crisi-no. La nostra preoccupazione è soprattutto quella di non essere strumentalizzati».

Il primo incontro è avvenuto tra la delegazione sindacale (Lama e Marianetti per la Cgil, Macario e Carniti per la Cisl, Ravenna, Vanni e Buttinelli per la Uil) e il PCI rappresentato dal segretario politico Berlinguer, da Napolitano, Natta e Chiaromonte.

La delegazione comunista ha illustrato le ragioni che hanno spinto il partito a porre «come problema urgente quello della formazione di un governo di emergenza», ma ha confermato l'impegno ad operare nei prossimi giorni perché l'attuale governo dia risposte positive e concrete ai problemi più scottanti sollevati dai sindacati: i problemi di crisi acuta aperti nelle industrie, i problemi dei ferrovieri e dei dipendenti pubblici, i problemi dei contratti per altre categorie dell'industria, i problemi del rilancio delle partecipazioni statali e degli investimenti nel Mezzogiorno. «Va fatta senza indugio — ha rilevato Napolitano — la verifica da parte del governo coi sindacati delle effettive necessità e delle misure da adottare».

Con il PSI (Craxi, Manca, Signorile, Cicchitto, Landolfi, Di Vagno) il discorso si è concentrato sul quadro politico e sulla credibilità di questo governo. Manca: «Si è determinato, nell'incontro, un orientamento comune per quanto riguarda l'esigenza di operare per un mutamento profondo della politica economica. Abbiamo ribadito la disponibilità per un cambiamento del quadro politico in favore di un governo di emergenza che si realizzi in tempi rapidi».

La «inadeguatezza» del governo Andreotti è stata sottolineata dal segretario politico del PRI, Biasini, dopo il colloquio con la delegazione sindacale al quale ha partecipato insieme a Terrana e Trezza. «E' indispensabile — ha detto — un impegno programmatico che consenta di affrontare la crisi con una soluzione politica di emergenza». In presenza di un potenziale inflazionistico «lungi dall'essere superato», il risanamento dell'economia deve essere considerato obiettivo essenziale per il paese.

Meno duro, più elastico il giudizio sul governo Andreotti manifestato alla delegazione sindacale dai rappresentanti del PSDI, Romita, Preti, Ariosto e Longo. Mentre maturano eventuali modifiche, che per ora non sono ritenute attuabili, il PSDI considera necessario dare piena funzionalità alla maggioranza che ha sottoscritto l'intesa programmatica.

R. R.

SEMPRE PIU' SERRATO IL DIALOGO DIPLOMATICO TRA EGITTO E ISRAELE

Ismailia: incontro di ministri prima del vertice Sadat-Begin

Da ieri colloqui tra i capi della Difesa dei due paesi - Ipotesi di «linea rossa»?

TEL AVIV — Si fa sempre più serrato il dialogo che coinvolge Israele ed Egitto, dopo la visita di Sadat a Gerusalemme e l'avvio della preconferenza di pace delle piramidi: ieri, il ministro della difesa israeliane, gen. Ezer Weizman, ha compiuto una visita a sorpresa in Egitto, per un colloquio con il «collega» egiziano, gen. Abdel Gamassy; i due ministri si sono incontrati a Ismailia, e sembra che le loro conversazioni continueranno oggi, e forse anche domani. Quale sia l'argomento dei colloqui, non si sa: in Israele si è accennato a «problemi riguardanti i preparativi della prossima visita di Begin in Egitto»; al Cairo si pensa invece che il principale argomento sul tappeto possa essere la creazione di una «linea rossa» tra gli alti comandi o i ministri della difesa di Israele ed Egitto, assieme all'esame delle implicazioni militari del piano di pace che Begin si appresta a proporre a Sadat.

Intanto, a Gerusalemme, il consiglio dei ministri è stato convocato per oggi, in seduta straordinaria, proprio per fare il punto della situazione alla vigilia del nuovo vertice israelo-egiziano, in programma a Ismailia per il giorno di Natale. Begin è rientrato in nottata dalla sua missione negli Stati Uniti, dopo aver fatto una sosta a Londra ed essersi incontrato con il primo ministro Callaghan; in patria il leader israeliano dovrà fronteggiare nelle prossime ore, l'ondata di critiche levatesi dall'opposizione laburista e dalle stesse file della maggioranza contro le sue ultime proposte di pace, giudicate da molti, a Gerusalemme, troppo compromettenti e pericolose.

Nessuno dubita però che il primo ministro riuscirà a ottenere dal governo e dal parlamento la necessaria autorizzazione a proseguire i contatti con l'Egitto, e l'ottimismo ufficiale in proposito appare confermato dalla previsione, avanzata ieri da autorevoli fonti israeliane, secondo cui la preconferenza del Cairo verrà «elevata» entro la fine dell'anno a livello dei ministri degli esteri delle parti interessate.

Una decisione finale in proposito è attesa nel corso dell' incontro che Begin avrà con Sadat domenica, incontro che, secondo fonti israeliane, non dovrebbe durare più di un giorno e al quale — stando a quanto scrive il diffuso quotidiano «Maariv» — parteciperebbero anche i ministri degli esteri israeliano, Dayan, ed egiziano, Ghali. Ai colloqui di Natale a Ismailia prenderanno verosimilmente parte anche i membri della delegazione israeliana alla pre-conferenza del Cairo, con alla testa il capo di gabinetto del primo ministro Ben-Elissar: quest'ultimo, d'altra parte, approfitterà della sospensione natalizia dei lavori della conferenza per tornare a Gerusalemme e partecipare alle intense consultazioni dei prossimi giorni, in vista del vertice con Sadat.

Begin, dal canto suo, dovrà riferire sia al consiglio dei ministri, sia all'influente commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa, i particolari del suo piano di pace che prevede la concessione di un'ampia autonomia amministrativa e politica alla Cisgiordania e a Gaza, pur con la prosecuzione della presenza militare ebraica nella regione. Il piano — di cui si conoscono per il momento solo le linee generali — ha suscitato la «profonda preoccupazione» degli stessi dirigenti dell'opposizione laburista (che pure sono considerati delle «colombe» rispetto al «falco» Begin) e considerevole malumore in seno allo schieramento governativo, se non altro perché il primo ministro ne ha rivelato il contenuto prima al Presidente Carter e poi alla televisione americana senza invece averne informato i propri collaboratori.

Secondo l'ex primo ministro Rabin e l'attuale leader laburista Peres, la progettata autonomia per la Cisgiordania e Gaza costituisce una sostanziale modifica della tradizionale posizione dello stato ebraico, e comporta la creazione di una nuova entità politica, che rischia di non differenziarsi molto da quello stato palestinese sotto il controllo dell'Olp cui Israele si è sempre categoricamente opposto.

All'ultima ora si apprende, da un «flash» della radio israeliana, che il ministro della difesa israeliano Weizman ha conferito ieri sera anche con il Presidente Sadat.

Atterraggio vietato a un aereo egiziano sulla pista di Lod

TEL AVIV — Il nuovo clima instauratosi nelle relazioni tra Israele e l'Egitto non è stato sufficiente a far sì che le autorità aeroportuali di Lod (Tel Aviv) si assumessero il rischio di permettere l'atterraggio a un aereo civile della compagnia egiziana «Egyptair».

L'aereo era in volo dal Cairo ad Amman, con a bordo 243 passeggeri e 13 uomini di equipaggio, e ha chiesto all'improvviso di poter atterrare a Lod, poiché l'aeroporto di Amman era chiuso per nebbia; essendo però risultato che il jet aveva carburante sufficiente per raggiungere un altro scalo in territorio giordano — quello di Aqaba, sul Mar Rosso —, le autorità israeliane hanno preferito non correre rischi e hanno rifiutato il permesso di atterraggio. Invece che ad Aqaba, dove la pista sembra essere troppo corta per aerei di grandi dimensioni, il Jet egiziano ha proseguito alla volta di Beirut, dov'è arrivato senza incidenti.

Pace e prosperità nelle attese del Cairo

IL CAIRO — Per le strade del Cairo e di Alessandria, e nelle sinagoghe delle due città, i membri della delegazione di Israele alla pre-conferenza delle piramidi e i giornalisti israeliani al loro seguito sono stati accolti con entusiasmo e con grida di «Benvenuto», «Viva la pace» e «Viva Sadat». La capitale è ornata con centinaia di archi, recanti scritte favorevoli all'iniziativa del capo dello stato egiziano. Da quando si è aperta la riunione del «Mena Housé Hotel», molti giornali parlano «dei nostri vicini israeliani», ed è quasi sparita la formula «nemico sionista».

Al livello popolare, si parla sempre più spesso di pace e, soprattutto, di prosperità. «La pace — scrive Mustafà Amin sul quotidiano "Al Akhbar" — risolverà la maggior parte dei problemi dell'Egitto e ci condurrà in un'era di benessere e di prosperità. Se riusciremo a raggiungere la pace con il ritiro dell' ultimo soldato straniero dalle terre occupate nel 1967, se riusciremo a far riconoscere i diritti del popolo palestinese, il potenziale oggi destinato alle forze armate potrà essere investito per la soluzione dei gravissimi problemi di cui soffre il nostro paese».

Alcune fasce dell' opinione pubblica egiziana cominciano però a porsi domande sul fondo del dialogo fra Egitto e Israele: «Sono venuti in casa nostra su nostro invito, e li abbiamo accolti con entusiasmo, con speranza — dice un funzionario —: ma, in cambio di tutto ciò, devono pur darci qualcosa di concreto. Non possiamo continuare a dire di parlare a nome di tutti gli arabi senza dimostrare che siamo in grado di ottenere cose che essi non hanno mai potuto avere».

Fra le critiche più precise mosse al governo egiziano, vi sono quelle formulate da alcuni intellettuali di sinistra, che parlano di «resa incondizionata», e da elementi della destra radicale islamica, che si chiedono come si «possa dar credito a costoro» (cioè agli israeliani).

CASO SIR: GALLUCCI CONTINUA A SCONFESSARE L'OPERATO DI INFELISI

Resi i documenti a Rovelli

Zampiroli «canta» e rivela il nascondiglio dei dossier della «Euteco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle 9.10 di ieri, accompagnato da due dei suoi legali, gli avvocati Fassari e Montesoro, il presidente della «Sir» Nino Rovelli è arrivato al palazzo di giustizia di Piazzale Clodio: semicamuffato con un cappelluccio verde e un vecchio loden sopra un impeccabile vestito blu scuro, Rovelli è salito con l'ascensore fino al secondo piano e, dopo pochi minuti d'attesa, ha fatto il suo ingresso nell'ufficio del consigliere istruttore Gallucci.*

L'appuntamento era stato fissato la scorsa notte, al termine dell'interrogatorio di Giuseppe Michele Zampiroli, l' amministratore delegato della «Euteco» fatto arrestare due settimane fa dal P.M. Infelisi; proprio l'interrogatorio di Zampiroli aveva rimosso l'ultimo diaframma formale per la riconsegna del passaporto e della carta d'identità all'industriale lombardo a dimostrazione della volontà di collaborare con la giustizia una volta ottenuta la formalizzazione, l' amministratore delegato della «Euteco» aveva anche rivelato il luogo in cui erano nascosti i documenti fatti sparire dalla sede della sua società, poco prima della perquisizione della guardia di finanza.

Così, nel giro di 25 minuti (il tempo di consegnare ai difensori il testo dell'ordinanza di dissequestro e di stilare il verbalino relativo alla restituzione dei due documenti), il capo dell'ufficio istruzione ha «sanato» l'ultima delle irregolarità commesse — a suo giudizio — dal rappresentante della pubblica accusa in questa scottante indagine giudiziaria. Rovelli ha ringraziato, si è messo in tasca i due documenti e ha lasciato il palazzo di giustizia sorridente e soddisfatto.

Com'era nelle previsioni, con l'ordinanza relativa alla restituzione del passaporto e della carta d'identità a Rovelli, Gallucci non ha perso l'occasione di ribadire la «scomunica» circa l'intero operato di Infelisi. In sostanza, Gallucci ha ancora una volta fatto proprie le tesi dei legali della «Sir», i quali avevano contestato la legittimità del sequestro, affermando che un provvedimento del genere poteva essere ordinato solo dal questore, cioè dall'autorità competente al rilascio del documento. Il capo dell'ufficio istruzione, convenendo sul fatto che il passaporto non poteva essere considerato in alcun modo «corpo di reato», ha annullato la decisione, provvedendo a sanare l'irregolarità.

E veniamo all'interrogatorio di Zampiroli: l'amministratore delegato della «Euteco» è stato ascoltato lunedì sera, a Regina Coeli dallo stesso Gallucci e dal giudice istruttore Francesco Amato (che assieme al collega Ettore Torri, affiancherà Gallucci nelle indagini): Infelisi, che pur era presente, ha evitato polemicamente di intervenire.

Zampiroli si è deciso a «cantare e ha rivelato il luogo in cui aveva fatto nascondere i documenti scomparsi: «Sono a Milano, in un «capannone di via Montanari 30, un vecchio deposito di proprietà della società ancor prima che si chiamasse Euteco» ha detto agli inquirenti. Il riscontro subito effettuato dalla Guardia di finanza ha dato esito positivo e, n el pomeriggio di ieri, i documenti sono partiti alla volta di Roma, per essere messi a disposizione di Gallucci.

Prima di concludere l'interrogatorio, il consigliere istruttore ha anche provveduto a trasformare il capo d'imputazione nei confronti di Zampiroli: non più favoreggiamento e falsa testimonianza, ma concorso in truffa. Il perché è evidente: la «Euteco» è una società del gruppo «Sir», e di conseguenza Zampiroli non poteva essere accusato di favoreggiamento nei confronti di se stesso. Ancora una freccia ta di Gallucci, insomma, nei riguardi del P.M. Infelisi.

Sergio Geraldini

SANGUINARIO «RAPTUS» DI UN GIOVANE MEDICO A PADOVA

Uccide moglie e figlio e si spara subito dopo la separazione legale

PADOVA — Un giovane medico padovano ha ucciso a colpi di pistola il figlioletto di otto anni e la moglie, e si è poi suicidato con l'ultimo proiettile rimastogli. La tragedia è avvenuta ieri mattina, pochi minuti dopo che, al tribunale di Padova, il giudice aveva dichiarato i due coniugi separati legalmente. I due — Mario Cavaggioni, 35 anni, medico analista all'ospedale di Monselice, e Luciana Milan, di 30 anni — vivevano separati da un mese e mezzo, poiché la donna non sopportava più gli scatti d'ira del marito: le liti erano ormai all'ordine del giorno, e la Milan era andata a vivere in casa dei genitori, a Spinea (Venezia), assieme alla figlioletta Giovanna, di due anni, mentre il Cavaggione era rimasto nell'abitazione padovana, con l'altro figlio, Andrea, di otto anni.

Ieri, i due erano comparsi davanti al giudice Giovannella che, dopo averli sentiti separatamente e aver constatato l'inutilità di ogni tentativo di conciliazione, aveva pronunciato la sentenza di separazione consensuale. Poco più tardi, la coppia si è riunita, assieme al piccolo Andrea, in un bar di via Zabarella, la stessa in cui la famiglia abitava fino a un mese e mezzo fa; il Cavaggioni e la Milan hanno chiacchierato per un po', poi sono usciti, e sulla via è scoppiato un violento diverbio. A un certo punto, la donna è stata vista rientrare di corsa nel bar, gridando: «Aiuto, mi uccide!»; dietro di lei è arrivato, impugnando una «Beretta» cal. 7,65, il medico. Dentro al locale, il Cavaggioni si è sentito trattenere per i pantaloni: era il figlio, che cercava di bloccarlo. Il bambino ha fatto appena in tempo a dire: «Papà, papà» che il medico gli si è rivoltato contro, e gli ha sparato un colpo diritto al cuore.

Poi, l'uomo si è rivolto contro l'ex moglie, che si era rifugiata in un angolo del bar, e ha esploso due o tre colpi che l'hanno uccisa sul colpo. Ancora un attimo, e il Cavaggioni si è puntato la pistola alla tempia, e si è ucciso a sua volta. Vani tutti i soccorsi prestati dai clienti e dal proprietario del locale, rimasti impietriti durante la tragica scena: l'unico sopravvissuto, il piccolo Andrea, è morto poco dopo all'ospedale, mentre stava per essere operato: la pallottola gli aveva leso irreparabilmente l' aorta.

Dalle prime indagini è risultato che il Cavaggioni aveva premeditato di uccidere l' ex moglie: nelle sue tasche è stato trovato infatti un secondo caricatore. Il medico aveva il porto d'armi e anche la licenza di caccia e, anzi, pare avesse promesso al figlio di insegnargli a sparare: «Sabato prossimo — aveva scritto il piccolo Andrea in un tema che la maestra gli aveva dato ieri — andrò dai nonni e imparerò a sparare».

Il dott. Cavaggioni, secondo quanto hanno raccontato i suoi colleghi di lavoro, aveva un carattere irascibile, era verbalmente molto violento (tanto da essere soprannominato il «capetto»), ma in fondo era molto innamorato della moglie: ed è stato proprio quando questa se n'è andata di casa che in lui è avvenuta la trasformazione che l' ha portato alla tragedia.

LA SITUAZIONE SUL FRONTE DELLE AGITAZIONI SINDACALI: I TRENI SEMPRE IN PRIMO PIANO

Locomotiva selvaggia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Caos pieno, ieri a Roma sul fronte dei trasporti ferroviari. Muoversi è stato praticamente impossibile. E pieno di difficoltà lo spostarsi da un punto all'altro della città per via dell'intenso traffico natalizio e per le conseguenze dello sciopero di un'ora a sostegno della sindacalizzazione della polizia, che ha paralizzato anche i trasporti urbani. Per i turisti, poi, una giornata folle.

La giornata è stata comunque difficile in tutta Italia a causa dello sciopero dei ferrovieri autonomi (già battezzato «locomotiva selvaggia») aderenti alla Fisafs. A Roma le stazioni e tutti gli impianti fissi sono rimasti paralizzati per tre ore ad ogni fine turno, e confusione c'è stata anche nelle partenze dei convogli. Non hanno funzionato le biglietterie né gli uffici prenotazione, né sono rimasti custoditi i passaggi a livello, né hanno funzionato tutti i servizi e gli impianti a terra.

Oggi e giovedì si tornerà all'ormai consueto ritardo di un'ora nelle partenze dei treni (da Roma a Bologna, per fare un esempio, se nei cambi si alterna personale viaggiante autonomo — e se è un treno che «salta» la stazione di Chiusi — si potranno accumulare due ore di ritardo, essendoci soltanto il cambio di personale a Firenze, mentre se il treno ferma anche a Chiusi le ore di ritardo saranno tre).

Venerdì 23 tornerà ad esserci il caos nelle stazioni per un nuovo sciopero di tre ore a fine turno negli impianti fissi. La vigilia, il giorno di Natale e quello di Santo Stefano saranno tranquilli e si potrà viaggiare senza preoccupazioni. Ma il 27, il 28 e il 29 dicembre torneranno i ritardi di un'ora nelle partenze dei treni. Traffico regolare il 31 dicembre, il 1.o e il 2 di gennaio. Ma il 3 e il 4 saranno ancora giornate con il rituale ritardo di un'ora nelle partenze. Il 5 gennaio bloccate le stazioni e gli impianti fissi per le tre ore di sciopero a fine di ogni turno.

Il 6 e 7 gennaio, infine, ancora ritardi di un'ora nelle partenze. Ma non s'era detto che il 7 tutto sarebbe tornato normale? Niente affatto. La Fisafs — che evidentemente ha deciso di non tenere in alcun conto l'impopolarità di questo «braccio di ferro» — ha fatto sapere che oramai lo sciopero è ad oltranza. Per ulteriori notizie pare che bisognerà attendere l'8 gennaio.

R. P.

TRENI: IL 5 GENNAIO prossimo incontro governo - confederali

ROMA — Riprenderanno il 5 gennaio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei ferrovieri aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. Nell'ultimo incontro svoltosi l'altra notte il ministro Lattanzio e i sindacati sono entrati nel merito del contratto affrontando la questione del premio di produzione.

E' stato concordato, in attesa della ripresa delle trattative, che, quale prova tangibile del governo per risolvere la vertenza, entro il 15 gennaio venga erogata la somma di ottanta mila lire (uguale per tutti) quale anticipo delle future spettanze. Nel prossimo incontro governo e sindacati esamineranno le modalità di calcolo del premio di produzione.

CAMBIA IL DIRETTORE al «Settimanale»

ROMA — Pietro Zullino lascia la direzione del periodico «Il Settimanale» «per ragioni di studio». Lo annuncia lo stesso Zullino in un «saluto» che viene pubblicato sul numero del settimanale in edicola oggi. Nuovo direttore sarà Giuseppe Dall'Ongaro, attuale vice-direttore.

In un comunicato, l'editore, dopo aver espresso i più vivi ringraziamenti a Zullino, conferma il convincimento che l'avviato «rilancio» della pubblicazione sarà consolidato e sviluppato. A tutela della linea etica e politica del «Settimanale», «ispirata alla difesa della libertà contro ogni forma di totalitarismo», verrà costituito un comitato di garanti composto da eminenti personalità della cultura italiana.

Gheddafi contumace

GENOVA — I giudici della prima sezione del tribunale civile di Genova, dopo aver atteso un'ora l'eventuale arrivo di un rappresentante della Repubblica di Libia — visto che il colonnello Gheddafi era stato citato in giudizio da due imprese marittime genovesi —, hanno dichiarato lo stesso Gheddafi contumace.

La seconda udienza per completare l'istruttoria è stata fissata per il prossimo 1.o febbraio. La sentenza è prevista per la fine di marzo. Le due imprese marittime genovesi, che chiedono un indennizzo di cinque miliardi per attrezzature fornite alla Libia alcuni anni fa, sono la «Fratelli Frassinetti» e la «Silmet». L'atto di citazione, indirizzato al governo libico e al Presidente Gheddafi, è tuttavia tornato indietro con il timbro «sconosciuto».

Sindacato di polizia: in sciopero 19 milioni

L'astensione di due ore duramente condannata dalla DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Allo sciopero generale di un'ora indetto per appoggiare il sindacato di polizia hanno partecipato ieri oltre 19 milioni di lavoratori, di tutti i settori produttivi e dei servizi. Durante la sospensione, delegazioni di poliziotti — in borghese — si sono recati nelle fabbriche di varie città per partecipare alle assemblee, durante le quali il delicato argomento è stato largamente discusso.

Grossi disagi si sono verificati all'aeroporto di Fiumicino nel corso della sospensione del lavoro di 2 ore. Nel corso dell'astensione, dalle 10 alle 12, i dipendenti aeroportuali del «Leonardo da Vinci» si sono riuniti in assemblea nei locali della mensa Alitalia, ove hanno preso la parola alcuni esponenti sindacali e un rappresentante della P.S., che ha parlato della necessità della costituzione del sindacato di polizia.

In precedenza, dalle 8.30 alle 10.30, avevano scioperato i dipendenti dell'Alitalia all'Eur, mentre nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30, si sono fermati i lavoratori dell'aeroporto di Ciampino e i dipendenti dell'agenzia di città delle varie compagnie aeree.

In seguito allo sciopero di questa mattina il traffico aereo all'aeroporto di Fiumicino è rimasto quasi paralizzato dalle 10 alle 12: soltanto otto voli hanno operato regolarmente. La compagnia di bandiera ha dovuto procedere alla cancellazione di alcuni voli internazionali (il Roma-Ginevra, il Roma-Amsterdam e il Roma-Vienna), mentre tutti gli altri voli hanno subito ritardi, sia in partenza sia in arrivo. A partire dalle 13 le operazioni di volo sono tornate quasi alla normalità.

Intanto la dura presa di posizione della DC, che ha vivamente condannato lo sciopero e l'intervento delle confederazioni nella vicenda, ha suscitato vari commenti negli ambienti della polizia. Il comitato unitario, che rappresenta la stragrande maggioranza dei poliziotti, rileva i pericoli insiti nell'eventualità che si inaspriscano i rapporti tra i partiti sul delicato problema. La polemica potrebbe provocare un rinvio dell'iter parlamentare del progetto di riforma.

Quanto alla nota emessa l'altro ieri dalla segreteria democristiana, essa è stata considerata poco realistica. Negli ambienti del comitato si ribadisce che una smilitarizzazione non totale della polizia non risponderebbe allo scopo principale che la riforma si pone, cioè quello di modificare il rapporto poliziacittadino su basi di maggiore fiducia reciproca. Il parere degli agenti è che la proposta avanzata dalla DC, relativa alla divisione della polizia in due fasce — una civile, l'altra militare — possa condurre alla formazione di un ennesimo corpo separato, il che provocherebbe il ribaltamento delle concezioni democratiche delle funzioni di polizia.

R. R.

■ SUICIDIO — Massimo Farri, un orefice di 51 anni, si è ucciso col gas: Le prime indagini lasciano supporre che lo sventurato si sia tolta la vita in conseguenza di una crisi provocata dai due furti subiti in un breve arco di tempo, nel suo negozio di via Oberdan.

PANORAMICA DEI PROBLEMI MILITARI SVILUPPATA DAL MINISTRO DELLA DIFESA

Ruffini ribadisce: la «naja» continuerà a durare 12 mesi

Il contributo delle varie Armi alla vita della nazione - Salirà a 1000 lire la «paga» del soldato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Il servizio militare di leva rimane stabilito in dodici mesi. E' quanto ha confermato ieri, nell'incontro conviviale di fine anno con i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato e con i giornalisti, il ministro della difesa Attilio Ruffini. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, l'on. Accame aveva proposto una riduzione a otto mesi della «naja».*

Dopo aver ricordato che le forze armate «sono costituite da un complesso di uomini, in maggioranza giovani, a cui si aggiungono quei giovanissimi che la Costituzione chiama di anno in anno, con l'avvicendarsi delle classi, a compiere il servizio di leva, il ministro Ruffini ha così proseguito: «Durante questo periodo viene perseguita nelle forze armate un'opera di formazione non soltanto specificamente militare, ma anche civile e tecnico-professionale. E' questa una delle funzioni che — ha poi detto Ruffini — desidero sottolineare, perché essa bene si inserisce nella politica di ripresa del paese e contribuisce a migliorare la qualificazione tecnica di un notevole numero di cittadini. Gran parte di questi uomini, infatti, consegue specializzazioni che costituiscono grande ricchezza per il paese. Soltanto tra militari di truppa, di leva o a lunga ferma, in questi ultimi dodici mesi oltre 100 mila giovani hanno conseguito abilitazioni o specializzazioni, spesso di altissimo livello di qualificazione, riconosciute valide agli effetti civili. Tutto ciò — ha sottolineato Ruffini — contribuisce ad arricchire la comunità nazionale e favorisce il raggiungimento dell'occupazione giovanile».

A questo punto il ministro della Difesa ha ricordato le molteplici funzioni che le forze armate svolgono a favore della popolazione e per lo sviluppo del paese: «Per quanto concerne l'Esercito cito le attività svolte in occasione di calamità naturali, l'impegnativa opera del servizio antivalanghe, il notevole concorso offerto per lo spegnimento di incendi boschivi, la delicata e preziosa attività dei nuclei artificieri, con i loro novemila interventi in un solo anno.

«Non si possono dimenticare — ha proseguito Ruffini, applaudito dai presenti — i 24 caduti e i 2410 feriti di quest'anno dell'Arma dei carabinieri, impegnata, a fianco degli altri corpi armati dello stato, nella salvaguardia dell'ordine democratico. Per quanto riguarda la Marina, invece, ricordo solo le 80 mila miglia percorse per i rifornimenti idrici alle isole, le ottomila ore di navigazione per vigilanza pesca, la gestione di 1.125 fari, radio e segnalazioni per la sicurezza della navigazione, gli innumerevoli controlli antiinquinamento nei nostri mari. Ricordo — ha proseguito Ruffini — l'attività che l'Aeronautica militare svolge in materia di traffico e di assistenza al volo. Si tratta di circa dodici unità, che vi attendono lungo l'arco delle 24 ore con spirito di sacrificio e con altissimo senso del dovere».

A tale proposito, il ministro ha citato gli oltre 700 mila velivoli che sono stati assistiti dal 1.o gennaio al 30 settembre di quest'anno. Il ministro della Difesa ha quindi ricordato il Servizio meteorologico dell'Aeronautica, che consente a tante organizzazioni dello stato di operare nell'ambito delle proprie attribuzioni: agricoltura, ferrovie, ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici, marina mercantile, aviazione civile, automobili club, club alpini e così via. Nei primi nove mesi del 1977 il Servizio meteorologico dell'Aeronautica ha emesso più di due milioni di bollettini di vario tipo.

Il ministro Ruffini, per quanto concerne il soccorso aereo, a questo punto ha ricordato che le tre forze armate, dal 1.o gennaio al 30 settembre di quest'anno hanno svolto complessivamente ben 477 missioni per trasporto ammalati, ricerca aeromobili, imbarcazioni e naufraghi, per scorte e assistenza velivoli, per un totale di oltre 1.385 ore di volo. Tutti i dati forniti hanno offerto al ministro l'occasione di sottolineare come le forze armate rappresentino «una istituzione che tanti meriti ogni giorno acquisisce nella vita della nazione».

Infine il ministro ha voluto ricordare numerosi e qualificanti provvedimenti già sottoposti all'esame del Parlamento o messi a punto a livello ministeriale o in fase di avanzato sviluppo in sede tecnica. Dopo aver ricordato la definizione della legge dei principi sulla disciplina militare, il disegno di legge in sede di coordinamento interministeriale riguardante il coordinamento e l'avanzamento dei sottufficiali, il ministro ha sottolineato «lo studio delle modalità per rendere operante la volontà di apportare un deciso e congruo aumento della paga del soldato entro termini brevissimi a mille lire al giorno».

All'incontro conviviale di fine anno, svoltosi nella «Casa dell'aviatore» in viale dell'Università, sono intervenuti tra gli altri il sottosegretario Petrucci, il presidente della commissione Difesa della Camera Accame e il presidente della commissione Difesa del Senato Schietroma.

Prima del ministro aveva parlato il Capo di stato maggiore dell'Esercito Andrea Viglione. «Ad un recente risveglio di interesse per i problemi militari — ha detto Viglione — è succeduta oggi una fase di dibattito che coinvolge tutti gli aspetti delle istituzioni militari: funzioni, strutture, rapporti interni e internazionali, azioni di comando, vita di collettività, diritti e doveri dei singoli. Tale dibattito è indicazione di una società più matura e consapevole e offre prospettive, sul piano pratico, di un contributo a soluzioni dei problemi militari che corrispondano alle esigenze e alle reali possibilità del paese. Si tratta — ha concluso Viglione — di un processo di sviluppo del pensiero, non solo legittimo ma civilmente qualificante, che nulla però toglie alla insostituibilità degli strumenti militari, specie ove si consideri che le forze armate hanno assunto nell'epoca attuale il ruolo di fattore fondamentale di pace fra i popoli».

A. I.

SCIOPERO DELLA FAME di un presunto mafioso

NUORO — Un presunto mafioso, Ippolito Rocco Belfiore, di 25 anni, di Gioia Tauro (Reggio Calabria), da due mesi in domicilio coatto a Fonni, centro montano a quaranta chilometri da Nuoro, ha cominciato uno sciopero della fame e si è barricato nella casa dove alloggia, minacciando di uccidersi se qualcuno tentava di forzare la porta.

Il giovane sostiene che è costretto dall'amministrazione comunale a vivere in un ambiente malsano ed ha esposto alle finestre della casa alcuni cartelli e lenzuola sui quali ha scritto frasi di protesta. Ha anche affermato che continuerà la sua dimostrazione fino a quando non avrà un incontro col giudice di sorveglianza del tribunale di Nuoro e col medico provinciale, ai quali intende chiedere che gli vengano assicurate migliori condizioni di vita.

■ CONVENZIONI AEREE — Le risoluzioni presentate alla Camera dalla DC e dal PCI sul rinnovo delle convenzioni aeree saranno discusse dalla commissione trasporti il 10 gennaio prossimo. Le due risoluzioni ribadiscono l'approvazione degli schemi di convenzione proposti dall'ora ministro dei trasporti Ruffini ed escludono l'ipotesi di «presenze di più vettori sulla stessa rotta». In pratica, questo vuol dire che viene scartata pertanto l'idea di una presenza dell'Ttavia sulle rotte da Palermo e da Cagliari per Roma, che si intenderebbero mantenere invece in esclusiva all'Alitalia.

Al tavolo delle trattative



Roma — Un'immagine dell'incontro tra la delegazione sindacale e i partiti. Nella foto, a sinistra Romita e Preti del PSDI durante una breve pausa nei colloqui in corso (telefoto Ansa)

SLITTAMENTO DI DUE MESI DOPO LA DECISIONE PRESA A NOVEMBRE DAL SENATO

Nuova proroga a Montecitorio del blocco dei fitti: 31 marzo

Motivo: la Camera non potrà varare l'equo canone entro gennaio - Di nuovo a palazzo Madama

ROMA — Il blocco dei fitti è prorogato fino alle 31 marzo 1978. La decisione è stata presa dall'assemblea di Montecitorio, che ha così modificato quella precedente presa alla fine di novembre dal Senato, che prorogava il blocco fino al 31 gennaio 1976. Il provvedimento tornerà pertanto nuovamente a palazzo Madama per la ratifica.

I motivi della nuova proroga sono stati illustrati ai deputati dal relatore, il d.c. Boldrini. E' assolutamente impossibile — ha detto — che la Camera approvi l'equo canone entro gennaio, «indipendentemente dalla situazione politica che si potrà determinare alla ripresa dell'attività parlamentare dopo la breve pausa natalizia».

Di conseguenza tutti i provvedimenti di rilancio degli immobili ordinati da pretori vengono spostati ancora di due mesi, e cioè: gli ordini divenuti esecutivi anteriormente al 1.o gennaio 1975 dovranno essere eseguiti entro e non oltre il 31 luglio '78; quelli divenuti esecutivi nel 1975 troveranno esecuzione entro il 31 agosto '78; quelli del 1976 entro il 31 ottobre '78 e quelli ordinati quest'anno saranno eseguiti entro il 31 dicembre del prossimo anno, assieme a quelli divenuti esecutivi tra il novembre '77 ed il 31 gennaio 1978. Il decreto di sfratto deve essere comunicato al conduttore almeno venti giorni prima della scadenza. Queste scadenze non valgono però per gli inquilini per i quali sia stato ordinato lo sfratto per morosità è per altri motivi come, ad esempio, la necessità del proprietario di destinare l'immobile ad abitazione propria, dei figli o dei genitori.

Il risultato della votazione è stato il seguente: presenti 339; votanti 329; maggioranza 165; favorevoli 310; contrari 19; astenuti 10.

Il sottosegretario Speranza, parlando a conclusione del breve ribattito, ha sottolineato gli aspetti negativi dell'ulteriore proroga del regime del blocco dei fitti, ad oltre un anno dalla presentazione del disegno di legge governativo sull'equo canone. L'incertezza dei rapporti giuridici in questa materia — ha detto — non può non influenzare negativamente sullo sviluppo edilizio nel paese. Il governo — ha concluso Speranza — non può pertanto accogliere con soddisfazione questo ulteriore slittamento ed è anche preoccupato per l'ulteriore slittamento di due mesi della data di esecuzione degli sfratti.

CALTANISSETTA: fornai incriminati

CALTANISSETTA — I cinquantuno panificatori di Caltanissetta sono stati incriminati per aggiotaggio dal sostituto procuratore della Repubblica Gianfranco Riggio. In settembre i fornai della città chiesero l'aumento del prezzo del pane e per opporsi alla decisione contraria del comitato provinciale prezzi, chiusero i negozi.

Il dottor Riggio li ha incriminati «per avere in concorso, previo accordo tra di loro nell'esercizio dell'attività di panificatori, compiuto manovre speculative sul pane, genere alimentare di largo consumo e di prima necessità, sospendendo la lavorazione della fornitura in modo atto a determinarne la scomparsa sulla piazza per ottenerne il rincaro, pur dopo la decisione negativa del comitato provinciale prezzi».

Il 24 settembre il sostituto procuratore Riggio ordinò l'arresto di undici dei cinquantuno panificatori che, nonostante fossero stati precettati dal sindaco, non avevano aperto i negozi. Essi ottennero la libertà provvisoria due giorni dopo e sono in attesa di giudizio. I cinquantuno fornai dovranno presentarsi davanti al magistrato, con i loro avvocati, venerdì 30 dicembre per essere interrogati.

Milleseicento detenuti protestano a Napoli

NAPOLI — Protesta di 1600 detenuti nel carcere di Poggioreale. La manifestazione si è estesa a sei degli otto padiglioni del carcere. Non protestano i detenuti che sono rinchiusi nei padiglioni «Italia» e «Napoli».

Una decina di detenuti è stata colta da malessere: svenimento e senso di nausea. E stato pertanto deciso dalla direzione di far venire nel carcere otto medici per l'assistenza ai detenuti.

Fuori dell'edificio — che è situato in via Poggioreale, strada di passaggio per coloro che sono diretti verso l'Agro Nolano, l'Irpinina e la Puglia — sostano numerosi familiari dei detenuti chiusi nel padiglione dove viene attuato lo sciopero della fame. A tarda sera si attendeva l'arrivo dei deputati designati dalla DC e dagli altri partiti, con i quali i detenuti vogliono parlare. Finora con i detenuti ha parlato solo un deputato del PCI.

IL MESSAGGIO DI PAOLO VI E' STATO INVIATO A TUTTI I GOVERNANTI DEL MONDO

Nella giornata mondiale della pace il Santo Padre condanna la violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — *Convinto sostenitore della pace ad ogni costo, Paolo VI supplica ancora una volta tutti gli uomini di buona volontà, le persone responsabili della vita sociale, i politici, gli ispiratori dell'opinione pubblica, e questa volta anche i grandi ideatori ed operatori del mercato mondiale delle armi «a riprendere con generosa onestà la riflessione circa la pace nel mondo, oggi».*

L'appello, contenuto nel messaggio al mondo che verrà pubblicato nella imminenza della celebrazione della prossima Giornata mondiale della pace, fissata per il 1.o gennaio, si basa sul presupposto che «la pace è il dono offerto agli uomini, che essi possono, essi devono accogliere e collocare al vertice dei loro spiriti, dei loro programmi, delle loro speranze, della loro felicità». Il testo del messaggio, è stato inviato anche a tutti i capi di stato e di governo del mondo, come è ormai abitudine dalla prima celebrazione.

Come prima cosa Paolo VI proclama a gran voce «la assurdità della guerra moderna e l'assoluta necessità della pace, non fondata sulla prevalenza delle armi, oggi dotate d'un infernale potenziale bellico (ricordiamo la tragedia del Giappone) o sulla violenza strutturale di taluni regimi politici, ma sul metodo paziente, razionale e solidale della giustizia e della libertà, quali le grandi istituzioni internazionali oggi esistenti, vanno promuovendo e tutelando».

Buona parte del messaggio è dedicata alla violenza che il Pontefice definisce privata, anche se astutamente organizzata in gruppi clandestini e faziosi e che assume proporzioni preoccupanti, tali da diventare costume. Questa violenza deriva da una decadenza della coscienza morale e il suo atteggiamento abituale «è quello dell'azione nascosta, è dell'atto vile e proditorio, che ripaga la violenza stessa col successo impunito».

Nel contesto di una tale violenza Paolo VI si sofferma su quella detta «per regolamento di conti» che ricorre a forme abiette di odio, di rancore, di inimicizia che costituiscono un pericolo per la convivenza, violenza alla quale un disonorante senso dell'onore conferisce un palliativo di coscienza.

Circa la guerra Paolo VI osserva che la paura, comune a tutti i popoli, contiene l'eventualità che essa abbia a scatenarsi in una cosmica conflagrazione, ma, aggiunge, «non possiamo chiudere gli occhi sulla triste realtà della guerra parziale» perché essa conserva la sua feroce presenza in zone particolari e rimane endemica l'ipotesi di futuri conflitti in tante situazioni non ancora composte in giuste e pacifiche soluzioni. Parte del messaggio è dedicato ai medici che il Pontefice spera «d'averli con noi solidali nell'affermare e nel difendere la vita umana in quelle singolari contingenze nelle quali la vita stessa può essere compromessa per positivo ed iniquo proposito d'umana volontà». Paolo VI coglie l'occasione per ribadire la sua disapprovazione ad ogni offesa alla vita che nasce e, dice, «non possiamo che supplicare ogni autorità, ogni debita competenza, di operare affinché all'aborto volontario sia dato divieto e rimedio».

L'ultima parte del messaggio è diretta ai giovani che «diventando grandi — dice il Papa — dovete cambiare la maniera di pensare e di agire del mondo d'oggi, che è sempre pronto a distinguersi, a separarsi dagli altri, a combatterli». Il messaggio termina con quella che lo stesso pontefice definisce una parola d'ordine: «No alla violenza; sì alla pace» che è il tema scelto per la prossima giornata mondiale della pace.

A. I.

Milleseicento detenuti protestano a Napoli

NAPOLI — Protesta di 1600 detenuti nel carcere di Poggioreale. La manifestazione si è estesa a sei degli otto padiglioni del carcere. Non protestano i detenuti che sono rinchiusi nei padiglioni «Italia» e «Napoli».

Una decina di detenuti è stata colta da malessere: svenimento e senso di nausea. E stato pertanto deciso dalla direzione di far venire nel carcere otto medici per l'assistenza ai detenuti.

Fuori dell'edificio — che è situato in via Poggioreale, strada di passaggio per coloro che sono diretti verso l'Agro Nolano, l'Irpinina e la Puglia — sostano numerosi familiari dei detenuti chiusi nel padiglione dove viene attuato lo sciopero della fame. A tarda sera si attendeva l'arrivo dei deputati designati dalla DC e dagli altri partiti, con i quali i detenuti vogliono parlare. Finora con i detenuti ha parlato solo un deputato del PCI.

INTERVISTA AL FINANZIERE NEGLI STATI UNITI

Sindona smentisce: «Io massone? Macché!»

ROMA — Michele Sindona ha smentito, nel corso di un'intervista al settimanale «Panorama», di essere massone, e ha detto che l'azione della massoneria in suo favore deriva da una «cortesia» che lui aveva fatto a un «altissimo personaggio», che alla fine del 1973 o all'inizio del 1974 si trovava in una situazione «veramente difficile». Infine Sindona ha rilevato di avere incontrato, quando era già latitante negli Stati Uniti, il procuratore generale della corte d'appello di Roma Carmelo Spagnuolo.

Parlando dei suoi rapporti con la massoneria, e in particolare con la «P2», considerata la loggia più segreta di palazzo Giustiniani, Sindona ha affermato che, dopo aver fatto la «cortesia» a quel personaggio «molto importante», ricevette la visita di Licio Gelli, capo della «P2», il quale gli offrì l'aiuto della massoneria come contropartita. Al momento Sindona rifiutò, ma quando cominciò a trovarsi in difficoltà, Sindona ricordò la promessa a Gelli e lo convocò. «So che si è dato molto da fare — gli disse il finanziere — anche se con risultati non molto brillanti, almeno in Italia».

A proposito di Spagnuolo, Sindona ha dichiarato — secondo quanto riferisce «Panorama» — che non lo conosceva quando il magistrato fece un'indagine segreta su di lui per incarico della massoneria.

Ha aggiunto che Spagnuolo era accompagnato da Licio Gelli e che altri membri della massoneria sono andati a trovarlo. Per esempio Bellantonio, il capo dei massoni di piazza del Gesù; «Mi aveva assicurato che avrebbe testimoniato di persona a mio favore. Ora purtroppo è morto. Ma — ha concluso Sindona — ci sono altri, pronti a farlo, al suo posto».

SI ROMPE IL GHIACCIO di una piscina: morti due cuginetti

AREZZO — Due cuginetti di tre anni, Vittoria Mirandoli e Olivier Vauchelle, sono morti ieri nella piscina ricoperta di ghiaccio di una villa dei loro nonni in località «Le Vertighe», nel comune di monte San Savino.

I due bambini erano usciti per giocare e sono montati sullo strato di ghiaccio che si era formato nel corso della notte sullo specchio d'acqua, sembra per rincorrervi un pallone. Improvvisamente la lastra si è rotta e i due bambini sono caduti nell'acqua gelida alta appena un metro, annegando.

Poco dopo, quando i familiari si sono accorti della tragedia, hanno estratto dall'acqua i piccoli e li hanno condotti all'ospedale di monte San Savino, dove il medico ne ha constatato la morte, probabile per sincope cardiaca. Entrambi i cuginetti hanno dei fratelli di sette anni che, al momento del fatto, erano rimasti in casa.

IL TRIBUNALE DEI MINORENNI: «AGIRONO TERRORIZZATI»

Quindici ragazzi a Torino assolti dal reato di evasione

TORINO — Evadere da un carcere minorile, quando i detenuti non sono in condizione di intendere e di volere, non è reato. E' la sentenza del tribunale dei minorenni di Torino, che ha assolto quindici ospiti del «Ferrante Aporti» imputati di una evasione avvenuta il 6 maggio scorso.

Il tribunale ha applicato l'articolo 98 del codice di procedura penale, che prevede proprio la possibilità di assolvere ritenendo la non imputabilità per mancanza di capacità di intendere e di volere. Si tratta del caso specifico dei quindici giovani, che avevano inscenato prima una sommossa e che poi erano evasi, dopo aver saputo che due detenuti erano stati picchiati dalle guardie. La loro fuga, in un certo senso, è stata quindi provocata da quest'ultimo episodio.

Secondo l'avv. Lenti, che ha fatto parte del collegio di difesa, «è la prima volta che in Italia vengono assolti degli imputati di evasione, applicando in questo modo l'articolo 98 in un tipo di reato che implica la predeterminazione come l'evasione». Alcuni giovani, però, sono stati condannati per altri reati minori compiuti subito dopo l'evasione, come il furto e la guida senza patente.

«Ragazzi di quell'età — ha detto ancora l'avv. Lenti, commentando la sentenza — terrorizzati ha quel particolare episodio del pestaggio di due loro compagni e di altri fatti avvenuti nei giorni precedenti, e anche in preda a crisi isteriche, non erano più responsabili delle loro azioni. Per loro, in quel momento, l'unica cosa che contava era andarsene dal carcere».

I quindici giovani si calarono da una finestra dopo averne segato le sbarre. L'intervento in massa di polizia e carabinieri evitò che il numero degli evasi aumentasse. Lo stato di tensione al «Ferrante Aporti» durò sino alla fine di luglio, con manifestazioni di protesta e altri tentativi di evasione.

IL NATALE IN CILE senza coprifuoco

SANTIAGO — Per la prima volta in quattro anni il coprifuoco sarà tolto in Cile nella prossima notte di Natale e in quella di Capodanno.

Lo ha disposto il generale Enrique Morel, capo della zona in stato di emergenza che abbraccia tutta la capitale cilena, il quale ha anche concesso che nell'ultima settimana dell'anno il coprifuoco cominci alle tre e mezzo di notte per concludersi, come al solito, alle cinque e mezzo, invece che alle due, come attualmente disposto dalle autorità.

ATTENZIONE! COMUNICATO SPECIALE!

Presso la ditta

Radiobacchelli

sono arrivati gli ULTIMI MODELLI

DELLA PRODUZIONE 1977 - '78 di

TV Color Philips

tra i quali il nuovo 26 pollici

con telecomando

mod. «Leonardo»

con sintonia elettronica

ad indicazione analogica e tasto VERDE

per il ripristino dell'immagine

e del suono ottimali

a «prezzi controllati»

ed anche a

rate COMPASS senza cambiali

Radiobacchelli

VIA PASCOLI, 24 - TRIESTE - TELEFONO 790-552

Invito al Natale

NON si cade poi molto lontani dalla verità se si definiscono convulse le giornate prenatalizie: il traffico sulle strade s'infittisce, si fa caotico, i marciapiedi brulicano di indaffarati, i negozi si affollano di compratori, le vetrine ostentano sgargianti opulenze tentatrici. Ma a voler tradurre in immagini l'eccezionale andirivieni che precede il 25 dicembre, si scadrebbe nel banale o nell'oleografico. A meno che non si tenti il recupero di quella vaga atmosfera pseudomistica o folclorica, smunta verniciatura di semisacralità per una celebrazione subissata da voluttuarie dissipazioni spenderecce. Senza contare il ruolo di clauneschi babbi natale.

Il Natale, come poetica rievocazione del mistero betlemitico deve fare i conti con la feroce aggressione dei beni di consumo che in questi giorni di vigilia diventa provocatoria, quasi struggente.

I lenocini del pubblicitarismo sono cose da brividi. Si aggrappano alle più ingegnose e, all'apparenza, peregrine trovate per creare il bisogno di possedere cose effimere o inutili. Un esercito di esperti nell'arte della pubblicità: astuti maghi del plagio, tentatori professionisti, sottilissimi psicologi si celano dietro i più stravaganti allettamenti: proteiforme e massiccio involucro di una propaganda irresistibile che — eclissando il Natale come evento storico — lo avvolge in una nube voluttuosa, attraverso la quale si intravede appena qualche debole squarcio di poesia biblica: scenari sofisticati: abeti adolescenti brutalmente recisi ornati da fiocchi di bambagia, scintillanti stelline di carta argentata, baluginati lucignoli, scorci esotici, grotte silvestri complete di personaggi tradizionali: l'asino, il bue, Giuseppe, Maria e il Bambinello. Un apparato scenico smagliante messo magari a far da sfondo ad un liquore famoso, a un prestigioso sapone, a un rasoio elettrico ultima edizione. Strumentalizzazione della sacralità o sacralizzazione degli strumenti? Non esageriamo. Penso che sia assai lontana l'intenzione di offuscare il clima natalizio; ma «les affaires sont les affaires». E basta.

* * *

Con esemplare sincerità, la rivista moscovita «Novy Mir» nell'intento di correggere le lacunose e preconcette superficialità di Engels, nel 1969, scriveva che «l'esistenza storica di Gesù è un fatto col quale l'ateismo sovietico, d'ora innanzi, dovrà misurarsi». E proseguiva: «La propaganda atea che va dagli anni 1920 al 1940, ha sbagliato strada riprendendo servilmente le tesi dell'anticlericalismo borghese contro l'esistenza di Gesù». Tarda resipiscenza che ha tutta l'aria di voler scoprire ciò che invece il consumismo occidentale sembra voler occultare dietro la barriera di un macroscopico edonismo.

Durante il mio soggiorno a Mosca ho tentato invano di visitare il famoso «Museo della storia delle religioni». Sulla porta d'ingresso mi sono trovato davanti ad un avviso trilingue: «Aperto solo nel pomeriggio». Sono tornato verso le ore 16 e un altro cartello, sempre in tre lingue, avvertiva: «Aperto solo al mattino». All'albergo, in tono vagamente sarcastico, intriso di prudenza — e forse di paura — mi si diede questa spiegazione: «Pur essendo ufficialmente aperto, il Museo è praticamente sempre chiuso. Forse, con un certo ritardo, ci si è accorti che era ridicolo e controproducente».

A questo ricordo sovietico vorrei far seguire — con la debita autorizzazione — un compitino di terza elementare. La giovane insegnante aveva invitato gli alunni a «inventare» un breve racconto natalizio per saggiare la capacità creativa dei singoli scolaretti. Ecco un elaborato passatomi per conoscenza: «La vigilia di Natale verso sera successe che il boscaiolo Bortolo, uomo quasi inselvatichito nella sua foresta, si decise a scendere a piedi fino in città. Tutte le vie erano affollate e le vetrine zeppe di bellissime cose. Bortolo si sentiva come sperduto e siccome non sapeva leggere, non capiva nulla delle tante scritte luminose. Chiese spiegazioni ad un vecchio signore: "Ma da dove venite, buon uomo — fece meravigliato. Domani è Natale". Allora Bortolo domandò chi era nato, ma il vecchio signore gli rispose che non lo sapeva bene neanche lui... Sortita ingenua e sconcertante. Tralascio le infantili ma sensate considerazioni del miniautore sulla nascita di questo «Sconosciuto», tutte tese a dipanare i due aspetti del Natale, due volti: uno, meramente esteriore, profano o — come si direbbe oggi, equivocando — laico, attorno al quale si accumulano simboli tradizionali, rispettabili in quanto espressione di umani sentimenti; l'altro rievocazione di un Evento che trascende, senza eliminarle, telefonate augurali, cartoline illustrate, biglietti da visita, strette di mano, interscambio di regalucci, bottiglie di spumante e fragranti panettoni. Letteratura mangiareccia, espressione di maniera, stereotipìe augurali che sembrano più il prodotto di un robot che emanazioni del cuore umano.

Penso che il Natale del credente debba trovare il suo centro focale nel mistero di una nascita irrepetibile: quella del Figlio di Maria avvenuta in un oscuro villaggio della Giudea di poco più di trecento abitanti, all'inizio dell'era che comprende anche il nostro 1977.

Penso anche debba essere questo il Natale che non consente agli uomini di restare indifferenti se sono di buona volontà. Anche perché esso richiama i desueti valori dell'umiltà e della povertà, virtù divenute anacronistiche in una società proiettata verso il benessere e il possesso... nonostante i richiami «politici» all'austerità.

Si ricordi la fugace comparsa di un mediocre film dal titolo: «Tutti possono diventare ricchi eccetto i poveri». Un madornale paradosso che però — sulla soglia del pertugio che vide i natali di Gesù — si presta ad essere rovesciato: Tutti possono diventare poveri eccetto i ricchi. Un'inversione che trova la sua indiscutibile conferma nell'espressione evangelica che proclama: «Beati i poveri».

Il Natale autentico è un disarmato invito ad una povertà che non ha nulla da spartire né col polemico pauperismo né coll'insulsa demagogia che spesso emerge dai discorsi ufficiali dei venditori di frasi fatte.

A Betlemme, ricchezza e povertà assumono il loro inconfondibile volto nel quale si riflette lo spirito del Natale, quello autentico, senza bardature romantiche o pagane sofisticazioni.

Negli auguri che ci scambiamo, non dovrebbero mancare queste aperture ad un messaggio che — dopo duemila anni — rivela tutta la fresca poesia della novità.

Emilio Bonomi

INCONTRO QUASI CASUALE CON «ANNAMIA» IN UN RISTORANTE «HIPPIE» DI ROMA

La ragazza bruciata dalla droga

Proferita con infinito candore una conferma agghiacciante - La striscia blu sul dorso della mano
L'inevitabile tuffo nella malavita - Un «lui» ucciso da una raffica di mitra e mai scancellato



Due giovani a colloquio in piazza Navona (Foto Santo Strati)

ROMA — *Diciannove anni, tre «buchi» al giorno: una delle tante vite che si stanno bruciando, a Roma, all'ombra del Pantheon. E' la storia di Annamia S., eroinomane, trasmigrata a Roma dal Sud, sulla via della droga.*

«In questi periodi, da noi — ha detto — l'eroina non c'è sul mercato. Un agente, che pure fumava con noi, ha sgominato i trafficanti di eroina. Sono tutti dentro. Ed io, per non star male ho dovuto emigrare. Qui a Roma ce n'è, ma le dosi sono scarse».

Le parole escono a grappoli dalla bocca di Annamia. Bisogna prestare molta attenzione per capire tutto; qualche volta si va a senso. Ogni tanto si ferma. Le labbra sottili prendono una piega che significa sorriso. I tratti del volto sono duri, quasi maschili. La si può prendere per un ragazzo. Il lungo pelo di capra del giaccone si aggroviglia con i capelli lunghi, che conoscono raramente il pettine. Un berretto lavorato ai ferri con lana di tanti colori, sottolineano l'unisex.

L'incontro è casuale. In un ristorante di macrobiotica, a Campo dei Fiori. C'è molta gente: giovani e ragazze, tutti uguali, fatti con lo stampino. Prima di entrare, bisogna sbirciare attraverso un vetro rotondo, dipinto con tanti colori e messo all'altezza dell'inguine, sicché bisogna accucciarsi per vedere dentro. I tavoli sono tutti occupati, c'è solo un posto: quello di fronte a lei. Con un «ciao» si fraternizza, con un «tu» si lega. Una striscia blu, sul dorso della mano e un piccolo fiore tatuato alla radice del pollice, conducono il discorso alla droga. Quel tratto blu, lungo tre-quattro centimetri, non è fatto con il pennarello né è di biro. E' il marchio della droga pesante. E' il segno che lascia l'ago nella vena.

«Ti buchi?». «Sì». «Cosa?». «Eroina».

Una conferma così agghiacciante, pronunciata con tanto candore. Per un attimo il discorso si arresta. «Lo fai spesso?». «Due o tre volte al giorno. Dieci minuti fa mi sono fatta questo buco qua». Si alza, si toglie il giaccone e si slaccia il polsino del giubbotto di lana blu. Ne esce un braccino magro, con un tatuaggio: un nome esotico, difficile da ricordare. Più su la scia che l'ago ha lasciato nella vena. Questa volta il rigo è ancora rossastro.

«Adesso come stai?». «Sto bene» e aspira profondamente il fumo della sigaretta, che esce poi a tre puntate dalla bocca. «Hai qualche dose?». «Eh no; ma per stanotte non serve più e domani la trovo». «Quanto costa?». «Ventimila a buco». «Hai tanti soldi?». «No» e sorride. «Come fai?». Sorride ancora. Risponde con un gesto della mano, rotea velocemente le dita per dire: rubo.

«Ho già venduto dodici "stereo". Ho i soldi pronti, mi aspettano. Ma debbo trovare le radio». Per trovarle dovrà spaccare altrettanti deflettori e sfilare gli «stereo» dalle auto.

«Faccio tutto da sola. Non è difficile. Ma ora gli automobilisti che lasciano la roba in macchina sono sempre di meno. Questo pomeriggio ,in centro, ho preso una fila boia: lancio un mattone contro un deflettore, ma il mattone rimbalza indietro, fa tanto rumore. Scappo. Poi torno e vedo che il cristallo è infranto. Apro l'auto, ma suona la sirena. Svito un po' lo stereo e me la filo. Ripasso più tardi e un amico che conosco mi blocca all'angolo. Mi dice che i carabinieri sono appostati: aspettano un ragazzo con un berretto di lana. Mi tolgo il berretto e me ne vado. Peccato. Era un bel "Voxson"».

La vicenda è interessante. Ma a monte, come si dice, cosa c'è? C'è la storia di una ragazzina deviata, che a quindici anni ha provato lo «spinello»; la prima fumata. Poi un'altra, per gioco. Quindi l'allucinogeno. «Da quando hanno tolto dalla circolazione l'anfetamina, il Ritalisi e la Ticarda, sono passata all'eroina». Il primo buco. Non è più un gioco, o, meglio, è la vita in gioco.

«Lo sai che ti bruci?». Stringe le labbra, alza leggermente le spalle, butta fuori il fumo tutto in una volta.

Con l'eroina, il tuffo nella malavita. L'iniziazione è il furto in una farmacia: lo scasso dell'armadietto dei narcotici. Quindi, amicizie sempre più pericolose. L'incontro con l'eroinomane «più grande di me — come dice — cinque anni di più».

«Stavamo bene assieme — continua Annamia — ci bucavamo assieme. Ero felice». «Perché vi siete lasciati?». «E' morto». «Con l'eroina?». «No, a causa dell'eroina: ucciso da una raffica di mitra durante una rapina. E' spirato all'ospedale alcune ore dopo e non l'ho visto nemmeno; ero già dentro». E nomina il carcere femminile della città in cui fu rinchiusa.

«Mi hanno dato quattordici mesi. Sono uscita da poco». «E dentro, ti drogavi?». «Beh sì. Dentro è forse più facile che fuori». Si intuisce perfettamente il circolo: si ruba per bucarsi, si viene presi perché si ruba e in carcere si trova la droga più facilmente che fuori. Quindi l'arresto può venire considerato come una manna. «Solo la morte è la tua fine. Lo sai?». «Sì, ne muoiono tanti. Ma morire si deve, no?».

C'è una lunga pausa. I due o tre bicchieri di spremuta non servono a togliere l'amaro che è in bocca né a sciogliere il nodo che si è formato in gola: una vita così giovane che si uccide a gocce! Ora gli occhi di Annamia sono imbambolati. Fissano il vuoto: intuisce la tragedia?

L'iniziativa di prendere il discorso è sua. «Che pensi?». Chiede. «Penso... ai tuoi dodici "stereo"...». E' una bugia. «Già. Queste sono le ore buone. C'è buio, poca gente; si fugge in un baleno. Ma sono qua che parlo con te». «Hai bisogno di parlare?». «Forse».

Così si riprende. L'argomento è ancora il furto. «Ma fai solo autoradio?». «Qui a Roma sì, perché sono sola. Dove abito, invece, appartamenti e scippi. Per appartamenti ci vogliono però spalle buone. Io so mettere le "zeppette", sopra e sotto, sai no? Ma poi mi mancano le spalle. Capisci?».

Questo discorso sul furto, questa specie di «cassa continua» per la droga si fa sempre più interessante. Annamia dimostra di essere esperta. Sa che l'argenteria rubata si fonde a Napoli e anche (ma molto meno) a Roma. Sa che dagli argenti antichi fusi si ottiene un metallo ovaco: che se si fondono le vecchie 5 lire (e se ne trovano tante nelle case) si ha un materiale che si spacca e che non è lavorabile; sa ancora dell'amalgama a caldo con il mercurio, che esce liquido e molle e che si filtra attraverso una pelle di camoscio. Il mercurio passa quasi puro lasciando sul filtro un amalgama solido con una parte d'argento su sei o sette parti di mercurio, che poi si toglie con una speciale procedura.

«I pezzi antichi — dice come se facesse lezione — debbono venir venduti come sono». In questo caso, però, i prezzi scendono ad un quarto e anche meno del loro valore. «Se poi si tratta di un oggetto firmato — continua Annamia — allora non vale quasi niente, perché i ricettatori lo rifiutano».

A proposito di un bel pezzo d'argento, Annamia ricorda uno scippo, fatto in collaborazione con un ragazzino incontrato per caso. Un caso veramente fortunato: perché, lui non conosceva il nome della ragazza e così Annamia l'ha fatta franca.

Passando per una strada della sua città, aveva notato un bel vaso d'argento nella vetrinetta di un gioielliere, che stava cambiando la mostra: toglieva cioè gli oggetti esposti e ne prendeva altri dalla cassaforte aperta. Il vaso (valore 1.400.000) era a portata di mano, sulla mensola. Bastava entrare, sviare l'attenzione del proprietario e via. Ma era sola. Girato l'angolo s'era imbattuta nel ragazzino ignoto, che aveva in mano un piccolo tappeto. «Lo vai a vendere?». Gli aveva chiesto. «Allora vendilo qui, al gioielliere». E il ragazzino, era entrato. Poco dopo Annamia aveva fatto altrettanto. Era già pronta ad afferrare il vaso e fuggire, ma aveva calcolato male i tempi: il gioielliere non voleva fare l'acquisto e il ragazzino non aveva insistito. Appena aveva visto entrare Annamia, l'aveva bloccata dicendole: «Lo sai che non vuole il tappetino?». Che fare? Annamia però era già dentro con un piede: sentiva il vaso tra le dita. Così, con uno scatto, l'aveva afferrato, fuggendo subito a gambe levate. «Sentivo correre solo i miei passi. Ce l'avevo fatta» ha commentato con una punta di soddisfazione. Il ragazzino, invece, meno svelto, era finito alla polizia.

Questo, Annamia l'aveva saputo dopo, dai giornali. Che fine ha fatto il vaso? Venduto a prezzo di stralcio per l'equivalente di quindici «buchi»: cinque giorni di respiro. Poi di nuovo la battaglia per la dose.

«Dove hai la siringa?». «Questa volta l'ho buttata». Annamia intuisce la mia curiosità. Capisce che sono «out», che non appartengo al suo «ambiente». Così mi mostra il cucchiaino che tiene nella tasca dei «jeans». Un cucchiaino normale da caffè (sicuramente «fregato» in qualche bar) con il manico modellato in modo da non dare fastidio in tasca, quando si è seduti. Si alza per estrarre il «misurino» e così vedo il laccio emostatico: uno spesso elastico legato con un bel nodo alla marinara ad un passante dei calzoni. Sembra un accessorio, una civetteria: è invece uno strumento indispensabile.

«Dove ti buchi?». «Dove mi capita, quando sento il bisogno. Allora cerco solo un po' d'acqua. Se è di notte, a Roma ci sono tante fontanelle...».

«Di solito — prosegue — vado nei bar. Nelle toilettes c'è sempre un lavabo. Una volta però non l'ho trovato e non ne potevo proprio più. Ho tirato allora lo sciacquone».

Il pacchetto vuoto delle «MS» pone fine alla confessione. «Hai una sigaretta?». Chiede appallottolando tra le mani il pacchetto. «No, ma possiamo andarle a comperare». Usciamo. Si va in direzione di piazza Navona. La cassiera di un bar ci indica una stradetta laterale del Corso, dove c'è un tabaccaio. «Cosa fumi?». «Non importa, purché ci sia il filtro». Un pensierino per la salute.

Entriamo nella rivendita: un piccolo locale nella stradina vuota. Una vecchina allunga da dietro il banco le sigarette e il resto. Usciamo. Fuori, sul Corso, Annamia si ferma. Mi tira la manica del giaccone e dice sottovoce: «Hai visto che bel posto per una rapinetta?».

Willy Ragusin



Genova — Particolare del presepe della Madonetta ambientato nella Genova vecchia. Statuine del XVII secolo con un pescivendolo che vende la sua merce per la strada (Telefoto Ansa)

RACCONTO DI ANITA PITTONI IN DIALETTO TRIESTINO

«El passeto»

Una confessione intima sussurrata con voce dolcissima
Potenza dell'immaginazione che sommuove il sangue

Con l'avanzar dell'età la vita si chiude in un cerchio dove immagini consuete non trovano altro mutamento se non nell'accumularsi di rare memorie nuove su altre, più fitte e men nuove. E gli affetti e i sogni, un po' alla volta, s'acquetano e la nostalgia si spegne lentamente in una rassegnazione mesta. Questa è forse la vera vecchiezza. Ma l'artista, che la maturità degli anni ha raggiunta e superata, non si adagia in tale passiva inerzia; né si nutre con afflitto rancore della malinconia.

Di tutto quanto è entrato nella sua esistenza egli continua a vivere con forte sentimento: rifruga così in antiche ferite dolorose, riscopre dentro di sé, ben vivi, fantasie, idee, trasporti d'anima. Come un tempo. E, nell'indefessa ricerca dell'ieri, meglio intende il suo oggi. Di più ancora: da un passato bene individuato nel presente, trae occasione per divinare — quasi — il futuro. E lo addita non solo a se stesso. Da questo rimescolio della memoria l'artista trae pretesto opportuno per rappresentare tali abbandoni del suo spirito pronto e, se la penna è suo agevole strumento, ecco giornate vuote, silenziose, uguali, — un tempo vissute nella più indifferente trasognatezza — venir rievocate nella pienezza del gran frastuono della vita più mossa, tali da raggiungere valor di simbolo, pregno anche di una sua moralità esemplare. E dal ricordo penoso di una vita mediocre, opaca ,insignificante, scaturiscono rappresentazioni gioiose di crucci non più avvilienti, di inquietudini non più amare, così che quell'inestricabile scontento umiliante, che fu già nodo angoscioso, si scioglie miracolosamente e sulla carta sboccia un fiore bello.

La gran pace d'un'anima ricca d'anni, calda di mitezza di spirito, palpitante d'un ben adulto candore, riconsidera, per quel che furono, quegli atti di una vita — a dir poco — sconsiderata e li trasfigura in quel che oggi devono essere: fatti di poesia. Così la memoria, carica di ricordi, — peso oscuro e punto morto del vivere — offre al libero volo della creazione i più ampi alvei per il fluire, in rapinosi gorghi, della vita ricreata più alta e più solenne di quella che, nella lontana quotidianità, non fu né sofferta, né goduta, né praticamente vissuta.

Tutto ciò ha raggiunto Anita Pittoni in questo suo stupefacente racconto in dialetto triestino («El passeto»; Trieste, Marino Bolaffio Editore, 1977. Pagine 35 + 25) che viene ora distribuito in veste accurata e preziosa, grazie a tre patetici disegni acquarellati di Livio Rosignano e alla riproduzione anastatica del testo manoscritto. Il titolo — parrebbe non necessario spiegarlo — ricorda quella misura pieghevole di legno, tinta di giallo che, già al tempo dell'ing. Francesco Pittoni, corrispondeva a un metro.

E Anita Pittoni possiede quel «passeto» di suo padre, come il grande tavolo da disegno già dell'ing. Pittoni, come la macchina da cucire, un tempo appartenuta alla madre della nostra poetessa. Da questi oggetti — inanimati solo in apparenza — che condividono, muti, il silenzio operoso della sua casa di «superstite» — anche i suoi defunti fratelli Anita Pittoni ricorda con brevità tenerissima — da tali oggetti ecco scattare a un tratto la folgorante scintilla dell'ispirazione che dà vita a tutte queste rapide, ma intensissime pagine dove il lettore incontra la bellezza realizzata con arte, sì, ma anche con pazienza, con buon gusto, con garbo. E qui la perfezione stessa di tanti passi sorride di una sua modesta urbanità, come usava appunto a suo tempo.

Si respira un'aria fine in questo «parlato» che viene sussurrato con voce sommessa, ansiosa, quasi, di una confessione totale. E tutta la forma domestica di quella vita, in una prospettiva fondata su tanto buon senso e su un pari senso comune, si orienta verso il polo più alto del vero. E' una virtù ben rifinita palpita in tutto l'insieme di questo «racconto»: quella che viene proclamata apertamente nel finale innocente — saggio di una vecchia saggezza — a esaltazione della strumentalità del rievocato «passeto», misura esata d'un'aritmetica legata non solo all'assoluto del numero.

Il risultato di questa potenza d'immaginazione, temperata e armoniosa, appare come un valore nuovo che sommuove il sangue. Qui tutte le proporzioni sono ridotte, secondo una prospettiva intuita nel fervor vivo della prima ispirazione; e tutto ne è coerentemente condizionato: la precisione godibile dei particolari, l'eleganza dell'invenzione generale, l'arguzia delle trovate. Il tutto fuso in una forma tesa, concisa, sapida che fa precisione della memoria sa oggettivare proprio nell'idioma privato, in quel «triestino» che qui non è più espressione dialettale, ma raggiunge dignità di lingua letteraria.

Come rendere la grazia e il colore del ritratto della mamma dove Anita Pittoni raggiunge il punto più alto di queste sue pagine? «Mama taseva nel su' bel vestito reform, blu elettrico, coi merli ecrì de ghipur; la caminava squasi come se gnente fussi co' i su' crocheti in ordine soto l'ala del capel e i su' grandi oci; la caminava che la pareva ferma, solo le veludine blu se moveva tra i fiori del capel...». Compostezza, sobrietà, misura: anche qui la potenza magica del «passeto» fa sentire la sua originalità. Un racconto in dialetto triestino? Un racconto? No. Un poemetto in prosa.

Stelio Crise

Libri ricevuti

«Le temps parallèle», Revue de création poètique» (Le Four - 13810 Eygalieres, France, n. 14 settembre 1977: «La poesia italiana contemporanea», a cura di Paolo Ruffilli).

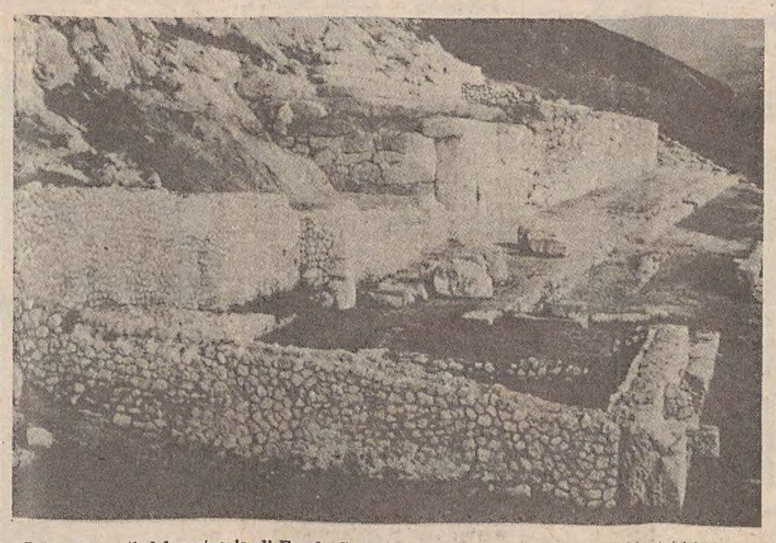
A conferma del continuo ed attento interesse per la poesia italiana, la rivista francese di poesia «Le temps parallèle», dopo aver dedicato il n. 6 ad Eugenio Montale in occasione del conferimento del Premio Nobel, dedica il n. 14 alla «Poesia italiana contemporanea».

La rivista presenta al lettore francese un quadro critico globale delle esperienze poetiche in Italia durante il '900, accompagnandolo con una scelta antologica relativa soprattutto alla generazione dei poeti cinquantenni-sessantenni (panorama che sarà integrato, l'anno prossimo, da una scelta antologica relativa alla generazione dei poeti trentenni-quarantenni, con un saggio critico sulla situazione dell'ultima poesia italiana).

Ha curato questo numero in maniera egregia Paolo Ruffilli che ha scritto anche l'introduzione critica. I testi poetici presentati sono di G. Caproni, F. Fortini, A. Gatto, G. Giudici. P. P. Pasolini, G. Raboni, A. M. Ripellino, U. Saba, R. Sanesi, C. Sbarbaro, V. Sereni, M. L. Spaziani, R. Turci, A. Zanzotto. Le traduzioni sono di P. D. Angelini, M. Sager, R. Turci e P. Van Bever.

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Il linguaggio delle pietre



Sulmona: resti del santuario di Ercole Curino

E' l'archeologia una scienza d'élite, avvicinabile solo da una limitata cerchia di «iniziati?» ...o no. La risposta a questo interrogativo è stata, probabilmente, il motivo che ha spinto Sabatino Moscati ad occuparsi non soltanto di studi e pubblicazioni a livello altamente scientifico, ma a scrivere anche opere a carattere dotto, che possono risultare accessibili e interessanti pure a chi possieda solo una superficiale infarinatura di archeologia.

Professore ordinario dell'Università di Roma, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio effettivo della Pontificia Accademia di Archeologia, vicepresidente dell'Istituto per l'Oriente, promotore e direttore di missioni archeologiche in Sicilia, Sardegna, Africa, Malta e Vicino Oriente, Sabatino Moscati si è anche rivelato da molti anni sapiente divulgatore di problemi e situazioni inerenti l'arte di civiltà scomparse. Alcune sue opere sono state tradotte in inglese, francese, spagnolo, svedese, polacco, ceco, giapponese e rumeno e ciò dimostra come sia diffuso il fascino suscitato dalle splendide testimonianze, che la terra, un po' alla volta, restituisce.

Il titolo della sua pubblicazione edita da Arnoldo Mondadori — «Le pietre parlano» — è indicativo: Moscati si rende interprete, per i lettori, del linguaggio espresso dai resti di città e necropoli e singole opere artistiche, riportate alla luce in tutta Italia, mediante imponenti scavi archeologici. Il testo è corredato da più di 50 fotografie, in bianco e nero, che facilitano la comprensione dei problemi, descritti in una scorrevolissima prosa. Si tratta di un avvincente viaggio attraverso quell'immenso museo sepolto, che è la nostra penisola.

E' un viaggio attraverso il tempo e lo spazio: l'archeologo-scrittore percorre l'Italia in tutta la lunghezza geografica e attraversa tutti i periodi storici, fino al Medioevo: dall'Italia greca all'etrusca, dalla romica a quella che Moscati denomina «indigena», dalla romana alla cristiana. Il libro è suddiviso in brevi excursus a carattere episodico, che riescono ad offrire un'interessante panoramica archeologica di piacevole lettura.

L'autore affonda il dito nella piaga dei traffici clandestini di oggetti antichi, narrando le romanzesche vicende di uno splendido cratere greco, rinvenuto in territorio etrusco, trafugato dai tristemente noti «tombaroli» e venduto nientemeno che al Metropolitan Museum di New York: e questo non è che un esempio della tragica, progressiva scomparsa del nostro patrimonio artistico.

Avvincente è la ricostruzione del riconoscimento della casa del poeta latino Properzio. I resti della villa romana, risalente all'epoca augustea, si trovano sotto le fondamenta della cripta della basilica di Santa Maria Maggiore, in Assisi. Le pareti di alcune stanze mantengono ancora resti di affreschi con scene mitologiche ed iscrizioni, tra le quali alcuni epigrammi, in ottima forma latina, indicano — appunto — Properzio, quale antico abitatore dell'edificio. Si tratta, dunque, di un suggestivo e felice incontro dell'epigrafia e dell'archeologia nella scoperta del passato.

Suggestiva è anche la descrizione del ritrovamento — avvenuto nell'Isola Sacra, tra Ostia e Fiumicino — delle reliquie di Sant'Ippolito, personaggio ben noto della cristianità, che visse e fu martirizzato nel III secolo dopo Cristo. Il suo riconoscimento è stato fatto su basi ben precise: accanto ai resti mortali fu trovata una lastra di pietra con l'iscrizione: hic requiescit beatus Ypolitus mar(tyr), cioè: qui giace il beato Ippolito martire.

Possiamo concludere, che gli interessanti episodi del libro non sono solo un messaggio di cultura e di esperienza, ma rappresentano l'eterna contesa fra l'uomo che indaga e il tempo che non vuole rivelare i suoi segreti. Ma — aggiunge Moscati — l'uomo progredisce inesorabilmente.

Patrizia Piani

Il lunedì letterario

Da lunedì 2 gennaio 1978 «Il Piccolo» inizierà la pubblicazione periodica di una pagina speciale, interamente dedicata a recensioni, segnalazioni e classifiche di vendita delle novità e dei successi librari. Nell'ambito di tale pagina troveranno ospitalità anche un breve racconto e una recensione, scritti dai lettori del nostro giornale: il racconto potrà riguardare qualunque soggetto, e la sua lunghezza non dovrà superare le due cartelle e mezzo dattiloscritte a spaziatura 3; la recensione, non necessariamente riguardante libri di recente pubblicazione, non dovrà superare, a sua volta, le due cartelle, a uguale spaziatura. Gli scritti, recanti la firma e il recapito dell'autore, andranno indirizzati a «Il lunedì letterario» - «Il Piccolo», via Pellico 8, Trieste. Agli autori dei brani di volta in volta prescelti per la pubblicazione (sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori fissi o saltuari de «Il Piccolo») sarà attribuito un buono-premio per l'acquisto di libri.

Quaderni Regionali
incontri
con i personaggi e problemi
della vita regionale

apre la serie

Antonio Comelli
intervista

Studio Tesi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MOZIONE E CONTROMOZIONE SUI BILANCI IN RITARDO

Pronta botta e risposta fra Provincia e Comune

Immediata replica socialcomunista alle critiche della DC Ritorsione da piazza Vittorio Veneto: seduta a fine d'anno

L'altra sera un ordine del giorno proposto dalla DC — e votato anche dal PSDI, dal PRI, dal PLI e dal MSI — ha impegnato la Giunta minoritaria di sinistra alla Provincia a presentare il bilancio di previsione entro quest'anno ed a farlo discutere e votare entro gennaio. Ed ecco ieri sera al Consiglio comunale un analogo ordine del giorno è stato presentato dai socialisti e dai comunisti e il sindaco Spaccini, che regge una altrettanto minoritaria Giunta DC - PRI - PSDI, ha ritenuto di farlo proprio, evitando così — peraltro — una votazione che avrebbe rischiato di porre la Giunta in minoranza.

L'altra sera alla Provincia, inoltre, una serie d'interrogazioni presentate congiuntamente dalla DC, dal PSDI, dal PRI e dal PLI hanno evidenziato il ritardo di alcuni adempimenti programmatici della Giunta di sinistra; e ieri sera al Comune il capogruppo del PSI, Pesante, ha replicato col citato ordine del giorno, fatto proprio dalla Giunta Spaccini, per evitare che la città — ha detto — tragga l'impressione che alla Provincia tutto vada male e al Comune tutto bene. «Non si tratta di una ritorsione — ha detto — ma di una legittima difesa, di fronte all'incauta aggressione alla Giunta provinciale proprio sull'argomento del bilancio che vede inadempiente il Comune».

Il testo dell'ordine del giorno rileva il rammarico dei gruppi del PCI e del PSI per il fatto che dalla Giunta comunale non è stato finora presentata al Consiglio neppure una bozza di carattere contabile del bilancio preventivo per il 1978. Nel censurare tale mancanza, i socialcomunisti rilevano inoltre che «delibere riguardanti adempimenti di grande importanza per la città sono scivolate da una seduta all'altra senza essere state prese in esame o senza essere neppure poste all'ordine del giorno da parte della Giunta che così ha contravvenuto agli accordi presi in sede di capigruppo anche in termini di scadenze temporali. Così è stato — elenca il documento — per le controdeduzioni alla variante dei servizi ed al piano per le borgate carsiche, previste per la metà di novembre; per la ristrutturazione del personale comunale, presentata come urgente già nel luglio scorso e prevista entro la fine dell'anno; per il regolamento delle scuole materne comunali e per la proposta di revisione del regolamento dei ricreatori, previsti ambedue per la seconda metà di novembre; per l'istituzione dei consigli tributari per i quali l'impegno era stato formalizzato come prioritario alla ripresa dei lavori autunnali con un ordine del giorno approvato dal Consiglio; per la decisione sulla concessione alle Cooperative operaie di un magazzino in area adiacente al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, assunta come urgente».

«Tutto ciò dimostra — ha concluso il capogruppo socialista — che l'attuale Giunta comunale opera poco e comunque non oltre i limiti dell'ordinaria amministrazione»; di qui la richiesta che gli argomenti citati nel documento vengano posti all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori consiliari «in tempi certi e senza ulteriori dilazioni».

Il sindaco Spaccini ha assunto senz'altro l'impegno di convocare ai primi di gennaio la commissione dei capigruppo per fissare un preciso calendario per l'adozione dei provvedimenti di cui si è lamentato il ritardo. Per quanto concerne il bilancio, Spaccini ha dichiarato che se ne sta attualmente completando la stesura grafica e si è impegnato a portarlo al voto del Consiglio entro gennaio, nonostante il persistere di gravi incertezze (le stesse lamentate la sera prima dalla Giunta provinciale) sulla formulazione dell'incremento del mutuo a ripiano del disavanzo 1977. (Si apprende intanto che la Giunta di sinistra alla Provincia, messa alle strette dall'ordine del giorno democristiano, ha deciso di presentare in aula il bilancio di previsione 1978 nel corso di un'apposita seduta, fissata, per ripicca, al 30 dicembre).

Da rilevare che la Giunta comunale, altrettanto minoritaria come quella provinciale, ha dovuto subire ieri sera un altro ordine del giorno, presentato dai comunisti e fatto proprio dal sindaco, che blocca la scelta della cava di Basovizza — una scelta contestata in sede d'interrogazioni dal PLI, dal PCI, dal MSI, dall'Unione slovena, da Democrazia nazionale — per la discarica provvisoria dei rifiuti urbani nel periodo in cui l'inceneritore dovrà subire lavori di revisione: sarà compito di una commissione consiliare verificare la possibilità di soluzioni alternative.

Ma la seduta — l'ultima di quest'anno, al termine della quale il sindaco Spaccini ha rivolto i più calorosi auguri natalizi ai consiglieri, al personale ed all'intera città — non è stata assorbita soltanto dalle schermaglie politiche, qui rimbalzate dalla Provincia. Il Consiglio ha anche approvato decine e decine di delibere d'ordinaria amministrazione, tra le quali spiccano il bilancio consuntivo dell'Acega e l'assunzione di nuovi oneri per le scuole materne del disciolto Onairc e per la refezione scolastica. Simpatica nota conclusiva: il Consiglio ha salutato con un caloroso applauso — dopo le commosse parole di ringraziamento del sindaco — due commessi comunali, Ferruccio Gropazzi e Edmondo Lettner, che hanno raggiunto l'età per il collocamento a riposo dopo avere svolto servizio in aula per trent'anni sotto la presidenza di tre sindaci.

APERTURA ALL'OPPOSIZIONE FATTA DAL SINDACO

Per il voto a Muggia un appello all'unità

Un appello all'unità di intenti rivolto alle varie forze politiche, ha concluso la seduta di ieri del Consiglio comunale di Muggia, dedicata alle repliche giuntali, sul tema del bilancio 1978.

Dopo aver toccato i temi più dibattuti della sua relazione, minoranza slovena e rapporti con i cattolici, Bordon ha rilevato che il dibattito, pur vasto, non ha avuto sempre come punto di riferimento gli interventi dell'amministrazione civica e ha accusato la minoranza di non comprendere la necessità di un impegno unitario, anche nel microcosmo di Muggia, di fronte al dramma che il Paese sta vivendo. Bordon ha proposto, per arrivare all'unità di intenti, «di andare anche alla modificazione della stessa maggioranza politica e della stessa Giunta comunale, con l'allargamento di essa a tutte le forze politiche democratiche che si ritrovino nel patto e nel piano di mandato».

«Ma siamo anche pronti — ha detto — a trovare forme intermedie, in cui però siano chiaramente corresponsabilizzati tutti i gruppi di minoranza». Il sindaco ha affermato infine che «unità non vuol dire uniformità», ma significa disposizione al dialogo e alla rinuncia, ammettendo i propri errori «convinti che la ricerca del vero paga sempre».

Prima del sindaco, erano intervenuti gli assessori Bernè e Apostoli, che tra l'altro avevano lamentato l'immobilismo della minoranza, l'assessore Russignan, che ha tratteggiato lo stato delle attività sportive a Muggia, l'assessore Balbi, che ha svolto una lunga e particolareggiata relazione sul tema dell'assistenza e dell'istruzione e il vicesindaco e assessore al bilancio Ciacchi, che ha risposto a una serie di obbiezioni mosse in ordine alle varie poste di bilancio.

Domani sera il Consiglio si riunirà per le dichiarazioni di voto sul documento contabile. Non è stata ancora presa nessuna decisione in merito al voto stesso che, sulla base di una proposta dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) fatta propria i un o.d.g. dal Comune stesso, non dovrebbe essere dato, per protesta contro la situazione della finanza locale.

DOMANI ALLE 19

Sull'equo canone il sen. Bausi alla DC

Promosso dalla DC triestina, avrà luogo domani sera, con inizio alle ore 19, presso la «sala Reti» di palazzo Diana in piazza San Giovanni 5, un incontro con il sen. avv. Luciano Bausi, relatore di maggioranza del disegno di legge sull'«equo canone», di recente approvato dal Senato. L'iniziativa è volta a illustrare il meccanismo e le procedure previste dalla nuova regolamentazione in materia di locazioni che, dopo il voto favorevole di palazzo Madama, dovrà essere sottoposta all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Oggi gli atti della conferenza economica

Gli atti della seconda Conferenza sull'economia triestina saranno presentati oggi alle 18, nella sala maggiore della Camera di commercio.

A nome delle due amministrazioni pubbliche che hanno promosso il convegno, il sindaco Spaccini ed il presidente della Provincia Ghersi consegneranno agli esponenti delle categorie economiche ed ai rappresentanti politici e sindacali il ponderoso frutto della fatica cui il gruppo di lavoro della Provincia si è sottoposto per la raccolta e la corretta impaginazione dei testi.

Si tratta di un volume di 587 pagine (sarà posto in vendita al pubblico nelle librerie che a partire dalla relazione introduttiva pronunciata dal prof. Sergio Parrinello riporta gli altri 66 interventi di personalità triestine, degli studiosi e degli esperti che hanno dato un contributo alla vasta panoramica sull'economia locale approfondita nel corso dell'assise tenuta nel giugno di quest'anno nella sala conferenze del Centro di fisica teorica di Miramare.

TUTTO E' PRONTO PER ACCENDERE L'ATMOSFERA DELLA VIGILIA NATALIZIA

Con i ragazzi venerdì sotto l'abete

Con il tagliando che pubblichiamo soltanto oggi gli scolari delle quarte e quinte elementari potranno ricevere un dono - Il vescovo sabato al pranzo degli anziani

IL PICCOLO — DONI DI NATALE

Nome e cognome _____

Via _____

Scuola e classe _____

E' iniziato il conto alla rovescia per la manifestazione natalizia promossa dal nostro giornale per dopodomani attorno all'abete gigante di piazza Goldoni.

Le vie e i negozi del centro sono meta di migliaia di persone che, almeno una volta all'anno, con in tasca la «tredicesima», vogliono concretare i loro sogni. In questo clima di serenità ben s'inserisce la consegna dei doni nell'antivigilia. La gara di solidarietà e di emulazione intrapresa da ditte ed enti ha sortito strenne di ogni genere, ma per non scontentare nessuno si è deciso di consegnare i piccoli regali solo ai bambini che frequentano le classi quarte e quinte delle scuole elementari. Per aver diritto al dono i bambini dovranno presentarsi in piazza Goldoni venerdì alle 16, muniti dell'apposito tagliando, che pubblichiamo solo oggi. Le strenne, insomma, avranno il loro significato, ma soprattutto per creare l'atmosfera gioiosa che vuole esaltare i legami che tengono unito il «Piccolo» alla cittadinanza, e viceversa. Non è retorica, e si renderanno conto di questo tutti i genitori che dopodomani porteranno i loro figli davanti al grande abete, divenuto ormai, l'emblema del Natale triestino. La consegna dei doni rappresenterà quindi, una stretta di mano e l'occasione di un sorriso. E non è poco nei momenti che abbiamo vissuto e che viviamo.

Intanto, con l'aiuto dell'Unione commercianti molte ditte ed enti hanno fatto pervenire le loro strenne alla nostra direzione. Queste meritevoli iniziative avranno riscontro nella pubblicazione dei ringraziamenti.

Dopo la riunione dell'altra sera, la giuria del concorso «Vetrine di Natale» ha iniziato il giro delle visite ai negozi partecipanti alla iniziativa del nostro giornale. I nomi delle ditte che figureranno ai primi posti e le fotografie delle vetrine più meritevoli saranno quindi pubblicati.

«Perché il Natale possa essere momento di gioia per tutti» potrebbe essere il motto dell'iniziativa intrapresa dalla Pro Senectute e pubblicizzata dal nostro giornale. E la città ha risposto in modo da superare ogni più rosea previsione. Le quote eccedenti verranno impiegate per la confezione di pacchi dono che saranno consegnati agli anziani impossibilitati a muoversi.

Al pranzo della Vigilia, nella sede del Circolo Marina Mercantile, saranno presenti circa 200 anziani e alle 12.45 renderà loro visita il nuovo vescovo, mons. Lorenzo Bellomi. Un segno d'amore in più per chi è meno fortunato.

Ragazzo travolto da un'auto pirata

Un'auto pirata ha atterrato ieri sera a Muggia lo studente Moreno Brazzati, di 16 anni, abitante in strada per Chiampore 44/2, il quale si trovava in sella al proprio ciclomotore. Il giovane, che ha riportato trauma cranico è stato ricoverato in neurochirurgica.

STATO CIVILE

MORTI: Stokelj Mario, di anni 67; Carli Massimiliano, 69; Prelazzi Virgilio, 79; Dell'Asin Paolo, 74; Ukovic Giovanni, 71; Krivicic ved. Goliani Valeria, 96; Gagliani Aldo, 73; Gautar ved. Fortini Ladislava, 66; Mendizza Maria, 58; Orazietti Giulio, 69; Codan Pietro, 49; Gregori Mario, 59; Grabelli Giuseppe, 75; Nais Antonio, 63; Colandrelli ved. Foglietti Armenina, 80; Gratton ved. Bonomo Celestina, 83; Saxida ved. Robba Giuseppina, 82; Coslovich ved. Pozzecco Rosa, 68.

PRESENTATO DAL VESCOVO IL TEMA DEL CONVEGNO DIOCESANO

Un mondo più fraterno impegno attuale della Chiesa

Vi è una particolare realtà ecclesiale triestina nel quadro del dibattito su «Evangelizzazione e promozione umana»

«La Chiesa triestina deve individuare un progetto nuovo per proporsi come modello sociale di vita, secondo il Vangelo». Questo in sintesi il pensiero del vescovo, mons. Bellomi, che ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il convegno diocesano «Evangelizzazione e promozione umana», che si svolgerà il prossimo gennaio.

Questo convegno — ha detto il vescovo — si collega a quello ecclesiale, celebrato a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre e il suo scopo è quello della ricerca appunto di un modello di vita che dia risposta alle attese del mondo.

Tale ricerca si attuerà a tre livelli: dottrinale, culturale e metodologico. La Chiesa — ha sottolineato mons. Bellomi — pur essendo ancorata a delle «certezze infrangibili», vuole rendersi attenta alle problematiche del nostro mondo e della cultura di oggi per costruire con tutti un mondo più fraterno. «Ciò richiede una lucida diagnosi — ha concluso il vescovo — della realtà ecclesiale triestina, un onesto esame di coscienza delle nostre responsabilità storiche, una cospirazione unitaria di intenti, un coraggioso superamento delle divisioni e un fattivo coordinamento di tutte le nostre energie».

E' stato quindi illustrato lo svolgimento del convegno, che si strutturerà in dieci commissioni che si occuperanno, oltre che di problemi squisitamente ecclesiastici, di quelli del mondo del lavoro, della famiglia, della scuola, dell'emarginazione e della comunità slovena.

A conclusione della conferenza stampa, alcuni dei presenti hanno rivolto al vescovo una serie di domande, sui rapporti della curia con la comunità slovena e sull'atteggiamento personale del presule nei confronti di questi fedeli e su una possibile apertura dei vertici ecclesiastici alle istanze di rinnovamento, sentite da alcuni dei settori cattolici.

E' morto il papà di Miranda Rotteri

A cinque anni dalla perdita della mamma, Miranda Rotteri è nuovamente colpita nel più caro degli affetti, per la morte del padre Riccardo, spentosi a Gorizia l'altra notte. A Natale avrebbe compiuto ottant'anni. Una frattura riportata due settimane fa gli è stata fatale, per le complicazioni sopravvenute, contro le quali invano medici e sanitari dell'ospedale isontino si sono prodigati. Questa la fatalità, ma invero pur forte di carattere e fisicamente, Riccardo Cociancich aveva cominciato a morire cinque anni fa, alla scomparsa della diletta consorte Maria, assieme alla quale nel '71 aveva rinnovato il vincolo celebrando le nozze d'oro. Aveva continuato la sua operosità di stimato mediatore — il borgo residenziale di Gorizia oltre il ponte IX Agosto, porta la sua firma negli atti promozionali — alternando al lavoro la sua passione per gli animali, nelle sue giornate sempre intense e serene.

Siamo vicini alla nostra cara Miranda in questo dolore, come eravamo partecipi nel suo ansioso peregrinare in questi giorni, per essere presente a Trieste nei quotidiani servizi dalle aule giudiziarie ed accanto al padre, che andava a confortare all'ospedale di Gorizia. Nel manifestare il cordoglio dell'intera famiglia del «Piccolo», le esprimiamo con affetto il nostro sentimento di solidarietà.

I funerali si svolgeranno stamane a Gorizia, muovendo alle 12.30 dalla cappella dell'ospedale.

Difficile rinnovo dei libretti sanitari

Per un approfondito esame del problema connesso con il rinnovo dei libretti sanitari, una rappresentanza dell'Unione commercianti, guidata dal presidente comm. Dei Rossi, si è incontrata nei giorni scorsi in Comune con il sindaco ing. Spaccini, assistito dall'assessore alla sanità ed igiene dott. Zanini e dall'ufficiale sanitario dott. Jungo.

Nel corso della riunione è stata accertata la materiale impossibilità di dare concreta attuazione alle ultime disposizioni ministeriali in materia di rinnovo dei libretti sanitari; è stato infatti constatato che anche facendo sottostare l'apparato tecnico-burocratico della Ripartizione ad uno sforzo eccezionale e con la piena utilizzazione del tempo disponibile, nella migliore delle ipotesi non più dei due terzi degli interessati potrebbero ottenere il rinnovo annuale del libretto.

E' stato quindi deciso di chiedere immediatamente l'intervento dei competenti organi regionali onde pervenire, nel quadro di una reciproca, fattiva collaborazione, all'emanazione di norme ed indirizzi compatibili con le strutture locali.

Quale risultato positivo e concreto della riunione, i responsabili dell'Ufficio sanitario comunale si sono riservati di verificare subito i tempi operativi al fine di realizzare, in attesa di decisioni a livello regionale, quanto meno uno snellimento delle procedure in modo da eliminare gli inconvenienti finora lamentati.

ARRESTATI DUE FERROVIERI E RICERCATO UN TERZO LADRO

Lavoravano per proprio conto scaricando le sigarette dal treno



Il ricupero della refurtiva da parte della polizia ed i due arrestati, Luciano Nardini e Claudio Humar (Italfoto)

Due ferrovieri sono stati arrestati e una terza persona già identificata viene attivamente ricercata per un furto di sigarette avvenuto nei giorni scorsi allo scalo merci della stazione centrale. I due arrestati sono il macchinista Luciano Nardini di 42 anni, abitante in via Pisoni 2 e l'aiuto macchinista Claudio Humar di 25 anni abitante in via della Rampa 1, i quali si sono impossessati di 160 chili di sigarette «Diana», per un valore di circa cinque milioni. I due, dopo aver tranciato le forcelle di chiusura di due carri provenienti dalla manifattura di Verona e destinati al magazzino di distribuzione della nostra città, hanno potuto impossessarsi di sedici scatoloni contenenti le sigarette.

Alla cattura del Nardini e dello Humar si è giunti nel corso di un'operazione predisposta dalla polizia ferroviaria, in seguito ad alcuni analoghi furti verificatici nei mesi scorsi. L'altra sera dunque le guardie Montini, Fanfulla, Rizzo e Nillo sotto la guida del maresciallo Magnani, durante un'appostamento hanno scorto dei movimenti sospetti nelle vicinanze del binario 13, dove hanno sorpreso due persone intente a maneggiare gli scatoloni di sigarette.

Uno dei due, favorito dal buio, è riuscito a fuggire, abbandonando però quattro scatoloni di sigarette e la vettura «Volkswagen» targata TS 62208, mentre lo Humar che pure cercava di allontanarsi è stato acciuffato poco dopo dagli uomini della polizia. Quasi contemporaneamente due guardie che si trovavano poco distanti dal luogo del furto erano riuscite a rilevare il numero di targa della «Simca 1100» TS 162844 che stava uscendo dalla zona dello scalo ferroviario, con qualche cosa di voluminoso a bordo. Attraverso il pubblico registro automobilistico la polizia risaliva così al proprietario della vettura, identificato appunto per il Nardini, il quale aveva depositato in casa della suocera, abitante in Rotonda del Boschetto 3/1, otto scatoloni di «Diana».

ARRESTATO UN AMERICANO

Troppo disinvolto nel fare la vittima

Il cittadino statunitense Hammond Jesse Lee di 30 anni, residente a Kansas City, è stato arrestato ieri per tentata truffa. L'uomo che si è presentato negli uffici della Cit di piazza Unità munito di una dichiarazione di smarrimento di assegni per un valore di circa 290 dollari americani, ha chiesto appunto il rimborso di tale somma.

L'estrema disinvoltura con cui lo statunitense compilava l'apposito modulo ha messo però in sospetto un dirigente dell'agenzia che dopo aver chiesto informazioni a Roma, ha fatto intervenire la polizia. Da quanto appreso nella capitale è emerso che l'uomo ora rinchiuso al Coroneo, sfruttando i tempi morti delle comunicazioni interbancarie si era già reso responsabile di analoghe truffe in altri paesi.

Tre ore oggi di sciopero dei portuali

La federazione unitaria dei portuali ha indetto per oggi uno sciopero in tutti gli scali marittimi. L'azione è definita «primo momento di lotta per l'obiettivo della riforma, oltre che per il rinnovo contrattuale». Lo sciopero durerà tre ore.

KENYA
28 gennaio/11 febbraio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

residenza «I CAPRIOLI»

La neve a portata di mano, anche per chi abita in città. Come fare? Cercando una soluzione «intermedia», ossia utilizzando una propria casa in montagna, quale base sicura per un'attività sciatoria programmata nel modo migliore. Certo, bisogna trovare una casa adatta, in una località adatta.

Pensiamo alla località, intanto: il Tarvisiano. Si tratta di una zona prossima ad una grande espansione turistica e nella quale è in via di potenziamento la dotazione degli impianti di risalita, in modo da stabilire un comodo collegamento tra le piste del Prisenig, della Fiorlanca e del Monte Lussari. Un collegamento unico nella regione, riguardante piste anche a quote elevate, dove è possibile sciare fino a primavera inoltrata.

E non si tratta solo della discesa, perché ormai c'è un'altra specialità che ha affascinato gli sportivi di tutte le età: quella del fondo. La particolare altimetria del Tarvisiano consente infatti di tracciare piste di fondo di tipo nordico, tutte un dolce saliscendi, che invitano a «tirare» e a lasciarsi andare nelle lunghe discese, entro le tracce sempre curate del percorso, grazie alla manutenzione appassionata svolta da un sodalizio che si definisce appunto «Gruppo amici del fondo».

Ma non è solo sci, il Tarvisiano. E' montagna estiva, alpinismo vero e proprio, roccia. Le vicine stazioni internazionali sono raggiunte in breve tempo: Bled, Kranjska Gora, Velden, i laghi della Carinzia. E per arrivare a Tarvisio c'è l'imbarazzo fra la ferrovia, sicura con ogni tempo e la strada. Da Udine a Camia è ormai prossima, dopo i rallentamenti dovuti al terremoto, l'apertura dell'autostrada. Da Camia a Tarvisio c'è la Pontebbana, sufficientemente larga e scorrevole per viaggiare sicuri e veloci, in attesa che si realizzi anche su quel tratto l'autostrada. Facciamo il discorso sulla casa, ora, per chi ama la quiete, la vacanza fra il verde, nel silenzio di una natura che dona agli occhi ciò che fortunatamente sottrae all'udito: distese di prati, con le abetaie a ridosso, sentieri che sembrano mai toccati, dividere quel verde. Ecco, là in mezzo sono state collocate due ville ad appartamenti, destinate ad accogliere chi sogna una vacanza prolungata, d'estate e d'inverno, in ogni stagione, quando sia possibile. Oppure un sano fine settimana, in un alloggio che ti fa sentire come nella tua abitazione residenziale, per comodità e disponibilità di vani.

Linee architettoniche di stile montano, sistemazioni interne ricercate e raffinate, arredi essenziali in dotazione, con rifiniture di gran lusso, moquettes di pregio, tutto di primissima qualità. E poiché i tempi sono quelli che sono, è stata realizzata una struttura antisismica di primo grado, capace di sopportare senza danno le massime sollecitazioni possibili. In una zona soleggiata, aperta, incantevole, la residenza «I Caprioli» è un ambiente di sogno, che non teme confronti, per chi ama sognare ad occhi aperti, davanti ad un caminetto oppure sul terrazzo all'aria aperta, in una casa-rifugio sicura, tranquilla, conveniente.

E' NATALE! OFFRITEVI UNA VISITA A «I CAPRIOLI»

EDILNORD FRIULANA
TARVISIO, via Officine 2
tel. (0428) 2010
UDINE, via Leopardi 24
tel. (0432) 204109

PATERNITI VIAGGI
TRIESTE, corso Cavour 7
tel. (040) 37038

Nella prestigiosa collana **LAFANICOLA**, in 450 esemplari numerati, due opere di grande rilievo culturale

Scipio Slataper, **SCRITTI POLITICI 1914-15**

a cura di **Giorgio Baroni**, con un ampio saggio introduttivo di **Roberto Damiani**, 232 pp., lire 5000. Interventi non contenuti nell'edizione degli **Scritti politici** curati da Giani Stuparich e **inediti** in volume sui temi della Grande Guerra e dei confini orientali.

Virgilio Giotti, **RACCONTI**

a cura e con introduzione di **Roberto Damiani**, 176 pp., lire 4000. Tutta l'opera narrativa, in massima parte **inedita**, del massimo poeta in dialetto triestino. Con 16 ill. tratte da disegni di Giotti, un repertorio delle varianti e una descrizione dei manoscritti.

EDIZIONI «ITALO SVEVO» TRIESTE
corso Italia 9 (galleria Rossoni)

CARNI PER NATALE

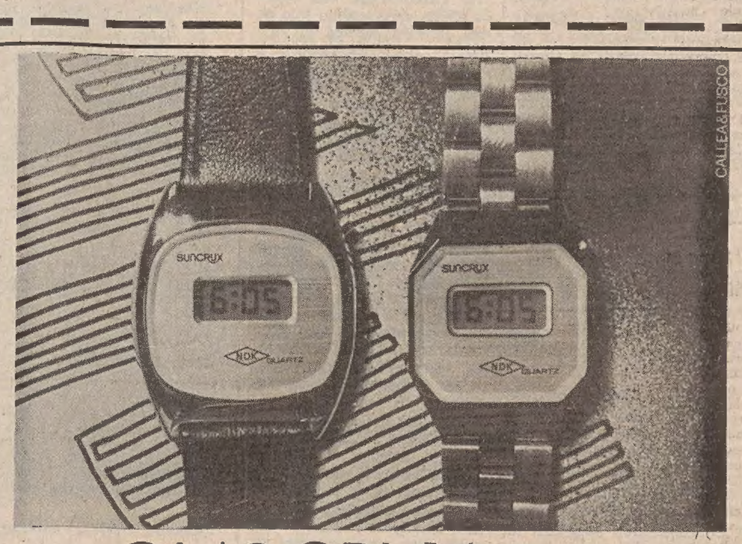
LA **COOPERATIVA CARNI** OFFRE ALLA CLIENTELA IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE LA CARNE E LE TACCHINE **AI SEGUENTI PREZZI CONTENUTI**

IL VOSTRO DENARO VALE DI PIU' ALLA COOPERATIVA CARNI

TACCHINE A BUSTO già pulite al kg	L. 2480
TACCHINE INTERE nostrane piccole già pulite al kg	L. 2980
VITELLO PER ARROSTO al kg	L. 5000
VITELLO ARROTOLATO al kg	L. 4500
VITELLO PER FETTINE E ARROSTO al kg	L. 6000
MANZO ANTERIORE MAGRO al kg	L. 3500
MANZO POSTERIORE PER FETTINE E TUTTO IN PEZZO al kg	L. 4500
MANZO COSCIA E FETTINE	L. 5000
ROASTBEEF	L. 6000

Controllate i nostri prezzi competitivi!

COOPCAR - Via Gatteri, 44 - Telefono 794257



SUNCRUX
NOVITA' ASSOLUTA NDK
A LUCE AUTONOMA
INESAURIBILE

Nostri concessionari per Trieste:

Arte Orafa - via S. Spiridione 2
Botta V. - piazza tra i Rivi 6
Cepak O. - via Udine 33
Flavia - via Revoltella 34
Marcuzzi B. - viale XX Sett. 7
Perla - via Coroneo 4
Petris G. - piazza Goldoni 10
Prisco A. - via dell'Istria 8
Rimoli E. - via S. Giusto 3
Rimoli R. - corso Italia 29/a
Stocca M. - Prosecco n. 129
Trevisan A. - via Carducci 27
Zucca - via Dante 10, Muggia

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Sugli insegnanti il peso di un meccanismo abnorme

L'ultima tornata elettorale nelle scuole ha rivelato i troppi difetti di un sistema escogitato a tavolino

«Egregio direttore, nei giorni scorsi, per eleggere i nuovi Consigli di Circolo e di Istituto e, per la prima volta, i Consigli distrettuali e provinciali, si è montata nelle scuole una mastodontica macchina elettorale. Non è servita al Ministero l'esperienza della prima tornata di tre anni or sono né quella delle annuali elezioni per i Consigli di classe a comprendere come uno dei peggiori nemici delle elezioni scolastiche sia l'elefantiasi.

«Non è ragionevolmente credibile che in ogni scuola, perché votino i genitori, le elezioni debbano durare quanto quelle politiche, un giorno e mezzo. Se si sceglie un giorno festivo per votare, lo si fa per agevolare i genitori che sono liberi dal lavoro alla domenica: e allora a che serve la mezza giornata non festiva? Perché due giorni per votare quando, in grande maggioranza i genitori, spesso per obbligo di legge, abitano vicino alle scuole frequentate dai figli?

«Uno degli effetti negativi della macchinosità di questo sistema elettorale si vede già all'interno degli istituti: è il rifiuto più o meno palese dei lavoratori della scuola ad essere sfruttati senza ragione, a vedere le loro ore (festive) scorrere sterilmente e gratuitamente, nel chiuso di vuoti istituti, mentre quegli stessi genitori per cui il personale della scuola lavora, non sono certo tutti preoccupati di votare (stando alle percentuali di partecipazione) e tranquillamente e giustamente riposano a casa loro o si divertono come meglio credono.

«E' il rifiuto che si esprime da parte di insegnanti e non insegnanti nell'eludere ogni vincolo che li induca, e ciò ogni anno, ad esasperanti operazioni elettorali per le quali non hanno né devono avere specifica preparazione, ma che pesano tutte sulle loro spalle e che, soprattutto, li distolgono per giorni e giorni dal loro regolare e specifico lavoro, costringendoli ad una faticosissima e non retribuita attività extraoraria: il tutto in un clima di disordine e di carenza di direttive che solo chi è nella scuola conosce.

«E perché tacere dell'aspetto sindacale di questo abuso di lavoro altrui? Perché l'opinione pubblica, tanto sollecita alle proteste sindacali delle altre categorie di lavoratori, ignora che il personale della scuola presta, e non solo in queste occasioni, con ricorrenza periodica, lavoro non retribuito? Perché i lavoratori della scuola hanno quasi pudore di dire queste cose?

«Gli stessi genitori, per i quali la macchina elettorale diviene gigantesca, che sono così attivi quando si tratta di candidarsi, non lo sono certo quando occorre un'umile fatica nelle operazioni elettorali: nella maggior parte delle scuole si fanno acrobazie per trovare persone disposte a lavorare nei seggi. Molti desiderano soltanto la "gloria" di essere eletti nei vari Consigli di cui spesso hanno idee assai vaghe. La disinformazione sui Distretti e sui Consigli provinciali è poi generale. Se si interrogasse e bruciapelo un candidato (di qualsiasi componente della scuola) sulle competenze del Consiglio per cui si candida, si riceverebbero, in otto casi su dieci, risposte incerte ed evasive. E sono ottimista.

«C'è un altro aspetto preoccupante in queste elezioni: in alta percentuale chi ha fatto parte di un Consiglio triennale non si candida più, o perché ha già soddisfatto la sua ambizione o perché ha visto ricadere sempre sulle stesse spalle di due o tre persone il lavoro dei Consigli. Ci sono, per restare a Trieste, scuole dove gli insegnanti non si sono candidati in numero sufficiente rispetto ai posti da coprire, altre in cui non lo hanno fatto gli studenti.

«E' doveroso, da parte dei lavoratori della scuola, denunciare tali fatti, non permettere che si giochi alla democrazia sulle spalle del personale della scuola, di quei pochi volonterosi genitori che danno la loro spassionata e non strumentalizzata opera alla scuola e degli studenti che, nelle scuole superiori, certamente non si risparmiano.

«I sintomi di scricchiolio di un sistema che mira ad abbagliare gli occhi per poi trascinare tutto dietro ad una biga o ad una quadriga politica, sono numerosi: non vorrei che provocassero un boato. Senza strutture portanti non si può costruire un sistema elettorale scolastico valido e tanto meno far nascere pletorici organismi. Essi così saranno vuoti all'interno e serviranno soltanto a fiaccare le energie dei lavoratori della scuola e a vanificare proprio quel lavoro che demagogiche parole sembrano voler valorizzare. Oriella Groppi».

Tombe di famiglia: un suggerimento al Comune

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare vivamente, tramite la vostra cortesia, l'assessore comunale professor Edoardo Cumbat, che gentilmente, il 19 novembre scorso, ha risposto alla mia lettera del giorno 15, citando gli estremi della delibera consiliare del 14 marzo 1975 riguardante la facoltà di inumazione nelle tombe di famiglia. Vorrei però sapere ancora — ed il prof. Cumbat mi perdoni l'insistenza — se non sia il caso, vista la troppo stretta limitazione al IV grado di parentela ed al II grado di affinità del titolare, di dare una maggiore estensione al suddetto disposto con una delibera complementare che, per esempio, potrebbe suonare: "omissis... il Comune può accordare il permesso di accogliere nelle tombe di famiglia soltanto le salme di parenti entro il IV grado o di affini entro il III grado del concessionario e dei suoi figli". In tal modo l'"ospitalità" sarebbe estesa a parenti ed affini di due generazioni e risolverebbe con la sua maggior libertà casi che, da quanto mi risulta, interessano diverse famiglie, senza dar adito a speculazioni. Grazie, Oscar Mattei».

Accattoni con «Mercedes»

«Care "Segnalazioni", è sorto un nuovo fenomeno in città (ci avrete sicuramente fatto caso), ed è quello di una moltitudine di mendicanti sparsi ovunque, che con l'approssimarsi delle festività varcano il confine e si organizzano ad uno dei mestieri più antichi, l'accattonaggio, che ben sappiamo quanto renda, se si scelgono buoni punti. Sui marciapiedi di via Carducci opera una famiglia intera, i cui componenti si scambiano di "lavoro" con tanto di orario fisso; son quelli che dimorano in via Flavia, dentro roulotte con "Mercedes". I nostri poveretti di casa, invece, sembra siano stati sfrattati, oppure non si sentono di competere nel campo della questua organizzata. Vi sono addirittura delle madri, e ce ne sono moltissime, sdraiate a terra con il bimbetto di pochi anni, entrambi sporchissimi: usano i figli come esca, e non possono di sicuro destare pietà, ma piuttosto disgusto. E le nostre autorità non potrebbero intervenire C.B.».

Chi ha visto Rot?

«Giorni or sono si è smarrito il mio cane, un bretone spagnolo di piccola taglia, pelo bianco chiazzato di rossiccio; il suo nome è Rot. Questa perdita ha portato grande sconforto ai miei figli che avevano nel cane un affezionatissimo amico. Finora, ogni ricerca è stata vana. Prego pertanto chiunque l'abbia visto o accolto di prendere in considerazione questo mio accorato appello e di telefonare al 795711 o al 31802. Ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

IVA entro domani

I contribuenti con volume d'affari 1976 superiore a 180 milioni, devono annotare la liquidazione periodica dell'IVA relativa al mese di novembre ed effettuare il relativo versamento entro la giornata di domani. Ciò in quanto la legge IVA, pur disponendo in via generale che le predette operazioni debbano essere effettuate entro il giorno 5 del secondo mese successivo a quello di competenza, vi deroga unicamente per il mese di novembre, prevedendo appunto l'accorciamento del termine al 22 dicembre.

Tassa di circolazione: scadenza dei termini

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che da domani avrà inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti nella sede dell'Ente di via Cumano 2, dalle 8 alle 13.15 di tutti i giorni feriali, sabato incluso.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio, dalle 8.30 alle 12.30; in via Flavia di Aquileia 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle 8 alle 13.15. Sabato, la delegazione presso la FIAT rimane chiusa.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Oberdan

Ieri, come ogni anno, nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, a cura dell'amministrazione comunale è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio del martire.

Natale al C.I.F.

Domani sera alle 16.30 il «Piccolo coro» di S. Giovanni, diretto dal maestro Edoardo Hribar, sarà nella sede di via Battisti 13 con un programma di musica polifonica e canti natalizi. Nell'intervallo saranno lette delle poesie di Bruna Bosutti e Maria Grazia Miccoli Redivo. L'invito, rivolto a tutte le aderenti, è esteso anche ai familiari e agli amici.

Gentile signora

Un sincero augurio, un cortese ed utile omaggio, un servizio accurato e di classe l'attendono al salone acconciature *Lucio*, via S. Nicolò 8, tel. 68491.

Liburnia

L'associazione naturista-umanista «Liburnia» informa soci e simpatizzanti che questa sera, alle 20.45, nella sede sociale di pendice Scoglietto 2, verranno proiettate diapositive e pellicole a passo ridotto a cura dei soci Sauli, Weber e Castello, riguardanti parchi riserve nazionali e itinerari della Grecia, nonché studi d'ambiente. Ingresso libero.

Rotary Trieste Nord

Festa degli auguri questa sera (20.30) al Rotary Club Trieste Nord, con la partecipazione di familiari e amici, a coronamento di un'annata intensa di attività, svolta nello spirito di amicizia che improntera il programma dell'odierna serata.

Arte pro arte

«Busso in dicembre alla porta di un presepio» è il tema della serata con le poesie di Lucio Deveglia e Cosimo Cosenza, indetta dall'Associazione culturale Arte pro Arte. L'appuntamento è alle 18.45 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Corso biblico

Stasera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il salmo 17.

Sci Cai

Inizia il 22 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Informazioni ed iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 60317, seralmente dalle 19 alle 21

«La Spirale»

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Venezian 7, Piero Gentilli parlerà sulla meditazione. Sono invitati i soci del sodalizio.

«Miracolo a Natale»

Nel corso delle celebrazioni per il Santo Natale, questa sera, alle 20, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, la compagnia regionale d'arte drammatica diretta da Dante Fabris presenterà il radiodramma in un atto «Miracolo a Natale», di Ricciotti Stringher. Ingresso libero.

I diari di Cosima Wagner

Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi, il maestro Vito Levi illustrerà la recente pubblicazione, in due volumi, dei «Diari di Cosima Wagner», consorte del compositore. La manifestazione, indetta dalla sezione musica del CCA, è libera a tutti.

Consulta di S. Giovanni

Questa sera, alle 19.30, si riunirà la consulta rionale di San Giovanni in seduta straordinaria urgente nella sede della rotonda del Boschetto 3/F con all'ordine del giorno il problema della Cava di Longera. Presenzierà alla seduta l'assessore ai servizi pubblici industriali.

Commercialisti anziani

Nel corso di una riunione conviviale in un albergo della città, il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ha consegnato una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza a quattro commercialisti che hanno compiuto trent'anni di iscrizione all'albo professionale. Il riconoscimento è andato ai dottori Giuseppe Caluzzi, Bruno Carbonaio, Luciano Davanzo e Luciano Steno.

Buon Natale all'Eca



I rapporti di affettuosa amicizia fra i giovani delle scuole cittadine e gli anziani del gerocomio dell'Eca si rinnovano di stagione in stagione, con incontri frequenti e manifestazioni di solidarietà, che si fanno particolarmente affettuose nel clima del Natale. Anche quest'anno, i ragazzi hanno voluto essere vicini ai «nonnetti», invadendo con festosa allegria sale e corridoi del vecchio istituto, per portare doni e auguri. Hanno cominciato i bambini di alcune classi della scuola «Fornis», distaccate nella sede del semiconvitto «S. Giusto», accompagnati dall'insegnante Emma Bono. Poi, gruppi spontanei di studenti medi e universitari.

Domenica mattina, una sessantina di studenti degli istituti «Manzoni» e «Divisione Julia», accompagnati dai professori Stalano e Cisco, hanno distribuito dolci, panettoni e spumante a tutti gli ospiti dei reparti comuni e protetti, intrattenendosi in affettuoso colloquio con gli anziani ospiti.

Ieri infine, i piccoli scolari della III F della scuola «Gaspardis», sotto la guida dell'insegnante Rita Perrotta e della rappresentante di classe signora Benedetto, hanno dato una recita nella sala-teatro del gerocomio. Eccoli ripresi nella foto in un momento della loro simpatica rappresentazione. (Giornalfoto)

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Cohen abbigliamento

Sconti natalizi su *Chloè, Callaghan, Missoni, Complice, Krizia, Mc Douglas* (montoni). Galleria Tergesteo.

Nereo

l'idea regalo di quest'anno! Un profumo, un bijoux per ogni donna. *Nereo*, viale XX Settembre n. 14. Tel. 795236.

Jersey Trevira

per vestiti da sera e camicette. Prezzo di una volta. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Grana a lire 440 l'etto

in offerta speciale contro la spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, continuano la vendita del formaggio grana, al prezzo eccezionale di L. 440 l'etto.

Un coccodrillo

Sotto l'albero! Ve lo offre *Argia*, via Gallina 1, con lo sconto del 20 per cento.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Hilton boutique

Via del Toro 4 vi presenta per Natale un vasto assortimento per uomo e donna. Borse *Principe;* abiti *Facis;* cravatte e cinture *Cosma;* foulards *Cosma;* confezioni e maglieria *Caselli.*

Comunicato ai risparmiatori

Partita di moquette in tutte le tinte in vendita fino esaurimento da *Italplast*, piazza Ospedale 7.

Italplast regalo

regalate un cuscino della serie L'amore è - Walt Disney - Parigi - L'amico dell'uomo. Un pensiero che resta. Piazza Ospedale, 7.

Italplast copriletti!

Cinigila inglese, velluto, pelliccia; un regalo che conta. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti!

Moderni, in stile; regalate e regalatevi un sicuro investimento. Piazza Ospedale 7.

Da Parigi finalmente

Sono arrivate da *Cadette* le borse Christian Dior. Piazza della Borsa.

Cadette strenna di Natale

Sconti eccezionali su tutte le borse di coccodrillo. Piazza della Borsa.

Natale Seiko

Meraviglioso assortimento orologi al quarzo, digitali, e automatici. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Mode Ada - Strenne utili

Vasto assortimento camicette in taglie forti con lo sconto del 20 per cento. Via S. Martiri 12.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

SEGNALAZIONI

Ladri di mele e cittadini insospettabili

«Care "Segnalazioni", mi è capitato, mercoledì mattina, di assistere a quello che "Il Piccolo" ha definito "un movimentato arresto". Verso le 11 di mattina, in via Parini, ho visto prima scappare un giovane e quindi un agente in borghese inseguirlo sparando all'impazzata. Certo, almeno per quanto ho visto io, non ad altezza d'uomo, ma con una direzione di tiro che, data la ristrettezza delle vie, poteva benissimo colpire le finestre di alcune case, per non parlare della scuola "A. Manzoni". Senza considerare le possibilità di un inciampo da parte dell'agente; allora di colpo dove sarebbe finito?

«Sulle prime pensai che l'inseguito fosse un assassino, un nappista o un sequestratore di persone: per sparare almeno dieci colpi in mezzo a una strada si deve pensare di aver messo le mani su un criminale spietato. Seguii la scena dell'arresto e scambiai due parole con l'agente e il ragazzo, e da quelle battute affannose intuii di non aver assistito a una cattura da prima pagina: in ogni caso cercai di impedire, e vi riuscii, che nei confronti del giovane venisse usata violenza fisica.

«Questo con l'appoggio di alcuni presenti, ma con l'ostilità dei più. Bene, il giorno dopo leggo sul vostro giornale che il ragazzo doveva scontare sedici mesi per furto aggravato e concorso in furto. In un paese dove nessuno dei grandi ladri politici ed economici ha conosciuto la condanna e la galera, ladri questi sì pericolosi perché rubano a tutti; in un paese in cui i responsabili del Vajont, di Seveso, della strage di piazza Fontana, sono ancora in libertà, la polizia spara per strada per prendere poco più di un ladro di mele, che ora sicuramente la galera non aiuterà a rieducarsi. Sarebbe il caso che la stessa determinazione si usasse contro i grandi criminali, i cittadini al di sopra di ogni sospetto, coloro che creano le condizioni sociali e morali della delinquenza: stroncate le radici, le foglie cadrebbero da sole.

«Un'ultima considerazione per chi, mercoledì scorso, in via Conti, in cuor suo avrebbe voluto vedere la polizia picchiare il ladro, se non ucciderlo sul posto come nel Far West davanti al saloon: si deve ribadire che il linciaggio, la tortura o la pena di morte sono strumenti barbari indegni dell'uomo, e che non esiste causa giusta per la quale possono venire usati tali sistemi, perché essa diventa automaticamente ingiusta. Ezio Plenizio».

Valido il codice errato

Il numero fiscale è provvisorio fino al 31-12-1978
Manutenzione degli stabili: detrazione forfettaria

L'intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive: «Il signor F. S., al quale sarebbe stato attribuito un numero di codice fiscale errato, ha chiesto di conoscere ("Segnalazioni" del 29 novembre) se debba comunicare al proprio datore di lavoro il codice ricevuto, ancorché errato, o se debba osservare qualche adempimento diverso. Al riguardo si precisa che se, come nel caso riportato, nel codice, fiscale comunicato dall'Amministrazione finanziaria manchi o sia errato taluno degli elementi di identificazione del soggetto, questi è tenuto, entro sei mesi decorrenti dal primo luglio del prossimo anno, a presentare all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette domanda di attribuzione del numero di codice fiscale definitivo (o esatto).

«La domanda deve essere redatta in carta semplice ed in conformità del modello stabilito con decreto del Ministero per le finanze (stampato che può essere ritirato all'Ufficio imposte dirette). Nel frattempo e fino a quando non sarà stato attribuito il numero di codice fiscale definitivo, il soggetto è tenuto ad utilizzare quello provvisorio o errato anche sulla base della domanda che, come detto, dovrà essere presentata nel periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1978.

«In merito, poi, al quesito del signor N.M. ("Segnalazioni" dell'11 dicembre) inteso a conoscere se siano o meno deducibili dal reddito le spese sostenute per il rinnovo della centrale termica dell'impianto di riscaldamento di un appartamento dato in locazione (fitto bloccato), si precisa che per le spese in genere di manutenzione e per ogni altra eventuale spesa o perdita, compete soltanto la riduzione di un importo forfettario — e non quindi di quello effettivamente sostenuto — pari ad un quarto (o ad un terzo per i locali destinati all'esercizio di attività commerciali) del reddito effettivo lordo (canone di locazione), come del resto indicato nel quadro B del modello di dichiarazione dei redditi.

«Con l'occasione si ricorda agli interessati che possono rivolgersi, per quesiti di carattere particolare o personale, anche direttamente al servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza o all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette».

La casetta a Rozzol-Melara di un cittadino di serie «B»

«Care "Segnalazioni", vorrei riferire di una situazione quanto meno sintomatica, sintomatica di una disfunzione generale, che rasenta il menefreghismo e nella quale la burocrazia celebra il suo ennesimo trionfo.

«Passiamo ai fatti. Io abito nella zona di Rozzol-Melara, proprio sotto quell'enorme costruzione destinata ad essere adibita ad alloggi popolari. La zona fu espropriata dal Comune qualche anno fa e suddivisa in vari lotti. Alcuni di essi furono destinati alla costruzione del succitato fabbricato; il rimanente lotto, invece, doveva ospitare un edificio adibito a scuola pubblica.

«In questo ultimo lotto, sorge la casetta in cui il sottoscritto, con la sua famiglia, ha oramai da tre anni posto la sua residenza. Essendo la zona dove abito espropriata, io mi dicevo: certamente al momento in cui utilizzeranno questo rimanente lotto, il Comune verrà ad informarmi in tempo utile dell'inizio dei lavori; mi sfratteranno o mi daranno un alloggio. Era un pensiero più che logico.

«Invece non è stata né l'una né l'altra cosa. Dell'inizio dei lavori, nessuna comunicazione, né verbale né scritta. Una bella mattina, si fa per dire, di mezzo ottobre, un operaio della ditta che ha ricevuto l'incarico di costruire la scuola sul lotto in questione, mi avvisa che la zona verrà recintata nel giro di un paio di giorni. La recinzione mi priva così dell'unica strada di accesso alla mia abitazione, costringendomi a passare per una proprietà privata.

«Indignato, mi reco all'Ufficio tecnico della XII rip. Lavori Pubblici, dove, con molto garbo mi viene detto di portare pazienza dal momento che questa situazione è momentanea. Passano un paio di settimane; giunge così il 3 novembre, giorno dedicato a S. Giusto e perciò motivo di festa per la città, ma non per me. Verso le 9 di mattina di quell'infausto giorno, ai miei rubinetti non giunge più l'acqua.

«La ruspa, usata per la sistemazione e la preparazione del terreno, ha tranciato di netto la tubazione che fornisce l'acqua alla mia abitazione. Ricomincia così per me l'assurdo balletto da un ufficio all'altro, da una persona all'altra.

«Forse per effetto di una mia ventilata minaccia di esporre denuncia alla Pretura per questo ulteriore sopruso, questa volta, insieme alle solite esortazioni a portare pazienza qualcosa sembra muoversi. Qualche giorno dopo, l'ufficio inquilinato dell'IACP mi convoca, e vengo informato che essi sono al corrente della situazione e che la stessa ha carattere di urgenza per l'assegnazione di un alloggio.

«Da quel giorno tutto tace. Chi scrive è tuttora costretto a sobbarcarsi l'impegno giornaliero di approvvigionare d'acqua se stesso e la sua famiglia (moglie e una bambina di quasi 3 anni) tramite alcuni contenitori fornitigli dal suocero. Inoltre, sono costretto, nell'allontanarmi da casa, ad arrampicarmi con la macchina su per una china resa quasi impraticabile dal continuo transito di betoniere e altri automezzi, coperta di fango nei giorni di pioggia e perciò molto molto sdrucciolevole tanto che è difficilissimo riuscire a transitare.

«In più di una occasione ho rischiato per il motivo sopra citato, di non essere presente al mio posto di lavoro. Manca solo che mi venga interrotta l'erogazione dell'energia elettrica e sarei relegato al rango di barbone.

Ora, a due mesi di distanza dalla nascita di questa drammatica e incredibile situazione, non si è ancora provveduto a darmi un alloggio. Poiché si tratta di una plateale violazione dei più elementari diritti di un cittadino, si fa più chiara in me la convinzione che gli stessi si debbano comprare a suon di bigliettoni e carte bollate in tribunale.

«Libertà, democrazia, giustizia non sono altro che gli ingredienti di una bella favola che ogni tanto qualcuno ci racconta. Ed è quanto mai deprimente, constatare che sono proprio le nostre istituzioni per prime a fregarsene, mi si scusi il termine. Grazie per questo eccezionale Natale! Succede anche questo nel nostro paese. Grazie infinite per l'eventuale ospitalità. Francesco Grappeggia».

Con una fotografia
CERETTI
la certezza di offrire il più gradito dono di NATALE

Ford
Natale 77 Lit 100000
LA NUOVA CONCESSIONARIA
A vista paghi per questo Assegno centomila
Lire
a Nord 826181
Nuova Concessionaria
una strenna natalizia alla NUOVA CONCESSIONARIA
uno sconto di lire 100.000 che vale come un assegno a tutti coloro che acquisteranno una vettura FORD entro il 31 dicembre
trieste
via caboto 24
via. s. francesco 11
sistiana SS 14
NUOVA CONCESSIONARIA

IN LIBRERIA
DISCORSO DI UN TRIESTINO AGLI ITALIANI
di MANLIO CECOVINI
Il libro che ogni italiano deve leggere perché non si possa più dire:
«non sapevo»
Pag. 240 Lire 2000
Edizioni LINT Trieste

Un rasoio fa regalo
Casa del Rasoio
Piazza Silvio Benco 2 - Trieste
vi invita per mostrarvi l'ampio assortimento di marche e modelli
In questo negozio troverete la gamma dei famosi rasoi Braun
BRAUN

C'è anche un BABBO NATALE nella
TORREFAZIONE
il caffè AVANA Snc
perché nei negozi di:
Via Balamonti 56/13
Via Battisti 31
Via Colautti 6
Via Piccardi 19
Via Stock 7
Via Settefontane 30
Largo Barriera Vecchia 16
distribuisce
Panettone ASTOR a Lit. 2.200 e non 2.800
il caffè Lit. 6300 un kilo
PRALINEN confezione gr 500 Lit. 2.900 e non 3.900
La TAZZINA sempre a Lit. 150
...e i migliori Auguri di Buon Natale e felice 1978
il caffè il caffè il caffè

RITORNA IL «NATALE ALPINO» DELLA XXX OTTOBRE

Il Cai in Val d'Aupa



Il Natale Alpino del Cai XXX Ottobre ha portato quest'anno il suo carico di calore, doni e amicizia agli abitanti dei villaggi alti della Val d'Aupa. L'iniziativa, che vive sulla generosità dei soci, sul contributo di numerose ditte triestine e sulla volontà organizzativa di un gruppetto di «fedelissimi», è giunto quest'anno alla nona edizione.

Una sessantina di soci hanno raggiunto a piedi i masi sperduti e le località più impervie di quest'angolo della Carnia che ha così duramente sofferto del terremoto. 110 i pacchi dono consegnati, 15 le frazioni visitate. Ma al di là di queste cifre il vero bilancio è stato l'allegria con la quale alpinisti di città e gente di montagna hanno vissuto assieme attorno al «fogolar». Per molti è stato un rivedersi: è infatti la terza volta che i soci della «Trenta» vanno in Val d'Aupa. E' stata però la prima volta che il Natale alpino ha raggiunto questa zona dopo il tremendo sisma del maggio '76.

In due anni, il già drammatico esodo dalle frazioni di montagna un tempo così piene di vita, si è accelerato in modo impressionante. Paesi interi si sono svuotati. Alcune frazioni sono abitate da una sola persona, in altre si trovano famiglie ridotte alla miseria, tante sono le bocche da sfamare. In altre gli uomini sono emigrati, seguendo la triste strada dei loro padri. Il sole e le bianche terrazze innevate della Creta Grauzaria non hanno fatto che rendere più triste, per contrasto, questo ritorno. Ma alla fine si canta, si beve insieme, si dimentica.

Nella foto un gruppo di alpinisti del Cai XXX Ottobre mentre salgono a piedi, con i pacchi dono sulle spalle, verso una frazione della valle.

Conferenza Agnelli sui movimenti socialisti

Questa sera, alle ore 18, nella sala delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) per il ciclo di conferenze di storia italiana contemporanea vista attraverso i partiti e movimenti politici, organizzato dal «Cepacs», il prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, parlerà su «I movimenti socialisti in Italia dal 1892».

Oggi l'assemblea dei benzinai

Oggi alle ore 19.30, si terrà presso l'USP-Cisl in via San Spiridione 7, l'assemblea dei gestori stradali e autostradali, del servizio di distribuzione carburanti, sul tema riguardante l'organizzazione provinciale dei lavoratori benzinai e il loro inquadramento nella Federenergia Cisl nazionale.

Assemblea ostetriche

Il Collegio delle ostetriche comunica alle iscritte che domani alle ore 15, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, si terrà l'assemblea annuale.

Comunità montana del Carso — L'assemblea generale della Comunità è convocata per oggi, alle ore 18, presso la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana, con all'ordine del giorno, fra molti altri argomenti, il bilancio 1978.

RITO DIRETTISSIMO AL TRIBUNALE PENALE

La merce scompariva nella borsa rigonfia

Riuscito «placcaggio» da parte del gestore Balenò un coltello - Un anno e cinque mesi

«Direttissima» al tribunale penale per un movimentato episodio accaduto la settimana scorsa nel negozio di alimentari «Kobal» di piazza Garibaldi 10. Ne è protagonista la signora Licia Battigelli, 27 anni, via Molino a Vento 5, imputata di rapina impropria ai sensi dell'art. 628 del codice penale e di lesioni ai danni del figlio del titolare del negozio. I fatti vengono ricostruiti davanti alla Corte presieduta dal dott. Cola, giudici a latere Bologna e Grassi, P.M. Staffa, cancelliere Edda Federici.

In base alla relazione della polizia, la donna sarebbe stata sorpresa dal sig. Edgardo Kobal mentre cercava di uscire dal negozio con merce non pagata. L'uomo, insospettito dall'atteggiamento della Battigelli, ne avrebbe seguito le mosse, scoprendo che la signora riponeva parte della merce nell'apposito carrello da esibire alla cassa e parte nella propria borsa. Dopo aver verificato l'intenzione della donna di andarsene senza pagare parte dei generi alimentari prelevati dal banco di vendita, il Kobal «placcò» la Battigelli gridando «al ladro» e tentando di strapparle la borsa contenente la merce «clandestina».

Nella colluttazione (i due furono poi medicati per abrasioni a varie parti del corpo) dalla borsa sarebbe uscita la merce assieme a un coltello a scatto che la signora avrebbe impugnato colpendo quindi lievemente il Kobal alla mano sinistra.

Diversa la versione dell'imputata, la quale in sede istruttoria e quindi davanti ai giudici sostiene di aver riposto altra merce nella propria borsa in quanto aveva lasciato il carrello presso la cassiera. Quest'ultima, in mancanza di spiccioli, le avrebbe chiesto di fare un altro piccolo acquisto per arrotondare la cifra. La Battigelli, ricordandosi di altre commesse da fare, avrebbe allora approfittato per comperare ancora della merce. Secondo la giovane signora, il Kobal le sarebbe saltato addosso, facendole cadere il contenuto della borsa e mandando in pezzi una bottiglia di spumante. Il figlio del gestore avrebbe quindi premuto la donna per terra, proprio sopra i cocci di vetro, per immobilizzarla. «Quanto al coltello — ha detto la Battigelli — era mio, ma non l'ho impugnato contro il Kobal. Le ferite gliele ho procurate solo con le mie unghie».

Il Pubblico Ministero chiede la pena di quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa; propone inoltre alla Corte cinque mesi di arresto per il porto del coltello. Il difensore d'ufficio, avv. Muciaccia, chiede, quanto al tentativo di rapina, l'assoluzione per non aver commesso il fatto; per il porto del coltello chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e per le lesioni il minimo della pena, con la condizionale e la non menzione. In subordine, chiede che il reato di rapina impropria sia trasformato in furto semplice. La Corte accoglie solo in parte le richieste dell'Accusa, condannando la Battigelli a un anno e cinque mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, nonché a cinque mesi di arresto e 150 mila lire di ammenda.

Natale: mille idee per spendere di meno

«F» come festività, una parola che racchiude sempre una gioia e un entusiasmo elettrizzanti; quando poi si tratta delle feste natalizie e di fine d'anno è tutta un'atmosfera particolare, dolce e commovente insieme, a investirci e a suggerirci mille idee, nuovi progetti, a stuzzicarci con una gran voglia di fare acquisti, di rinnovare qualcosa nel nostro guardaroba o in casa. E poi i tradizionali doni, lo scambio di regali, una consuetudine simpatica, gradita. Se per un motivo o per l'altro però si è rimandato tutto all'ultima ora, molta confusione e parecchia incertezza ci colgono, e in questo caso fa piacere, lo crediamo, avere un suggerimento, trovare un consiglio, un po' di ispirazione, uno scambio di pareri. Eccoci qui all'insegna del «saper spendere bene» in cui risparmio, buon gusto, praticità vorremmo fossero gli elementi caratteristici.

A proposito di fiori (freschi o secchi che siano) un'idea originale potrebbe essere sistemarli in quelle scatole di latta tutte dipinte che si usavano anni fa ed ora tornate di moda (ve le ricordate? Cercate magari in soffitta fra le cose messe da parte!). Per un dono gradito a chi possiede piante e amorosamente le cura, consigliamo una pinza speciale (il prezzo è assai modico) che serve a pulire molto bene le foglie, dando così maggior vitalità alla pianta stessa. Anche la casa e gli oggetti che usiamo quotidianamente è bello che sentano la presenza delle feste! E qui c'è solo l'imbarazzo della scelta. Tra le tante, ci piace proporre un'idea-cucito: un'abete di stoffa, imbottito e foderato, per tenere al caldo il bricco del tè o della cioccolata; e un'idea-ricamo (a punto croce): quella di semplici centrini copri barattolo ad esempio, sui quali si potrà ricamare uno o più cuoricini (questa allegra proposta la si può effettuare in coordinato!).

Va di moda il legno: perché non regalare (o regalarsi) stampi cinesi in legno scolpito per fare i biscotti; o cucchiai, forchette, mestoli nelle forme più diverse, proposta questa anche per un'eventuale insolita collezione. Il legno di pino intrecciato, davvero utile e simpatico, il portarivista da parete, divertentissimo, il portauova (può contenere fino a quattordici uova); e perché no, la cassetta porta-spezie. In mancanza di un quadro d'autore, è possibile (e la riuscita è gradevolissima) creare un'«opera» con le nostre stesse mani: fantasia, gusto di scelta nei colori, un telo di iuta, dei bottoni di madreperla (tutti della stessa dimensione, ma in tanti colori diversi) cuciti fitti fitti, disponendoli sì da ottenere un disegno. Incorniciare la tela, scegliendo una cornice adatta, mentre il soggetto potrà essere dei più vari.

E pensiamo ai bambini: ecco il grazioso Mickey-Mouse di Walt Disney in tutte le forme, materiali e dimensioni. I vari topolini si raggruppano, li si compera qua e là e risultano un regalo sempre assai gradito. Anche la bambola di celluloide (tornata di moda!) con le sue guance rosee in un bel costume regionale, potrà risolvere l'imbarazzo di un regalo dell'ultima ora. Tantissime le occasioni che possono anche diventare un'idea-regalo: sciatori, libri, angioletti e cavalli tutti in miniatura sono una nuova proposta per decorare l'albero di Natale, ma fanno anche da segnaposti per la tavola dei ragazzi, o da regalo per gli amici. Ed eccoci, rapidamente, al guardaroba: sì, lo sappiamo, l'abito di fine d'anno è un'esigenza inderogabile! Ma pensiamo anche a risparmiare, vi trovo d'accordo? Sarete più che mai «a la page» se su un vestito «vecchio» metterete l'attualissima «collaretta» in satin o in pizzo; oppure, al posto della cintura, un «grappolo» di nastrini in raso (anche multicolori, se l'abito è in tinta unita).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia ved. Strani da Irma e Marcello Cordovado 10.000, da Carlina e Manlio Granbassi 10.000 pro Famiglia Pisinota; da Brunetta e Nini Derni 10.000 pro Collegio Zanconai - Loera padre Damiani (Pesaro); da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Maria del Carmelo); da Renato e Roma Segatti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi.

In memoria dell'ing. Carlo Carlini nel XX anniv. (21.12) dalla sorella Gina 10.000 pro Lega Nazionale, 10 mila pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi) e 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Alberto Casali nel V anniv. da Kathleen Casali 100.000 pro Pia casa Gentiluomo, 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 100.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); da Carlo e Vera Wagner 100.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi e 100.000 pro I divisione geriatrica ospedale S. Maria Maddalena; dagli amici all'estero 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ada Apollonio, Solidea Avon, Elsa de Beden, Dolores Candotti, Anita Colombi, Jolanda Cumar, Rosetta Escher, Elda Grusovin, Alma Krauss, Umberto Narduzzi, Guido Nider, Severo Piazza, Elsa Rujeven, Nanina Semitecolo, Sofia Skerl 75.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kethleen Casali.

In memoria del piccolo Gianluca Cusumano da Giorgia Siaco 5000 pro E.C.A.

In memoria di Carducci Barison nell'XI anniv. dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lino Martin a 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Romana Canovari nel II anniv. da Elda Bozzetto 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Egone Lange nell'XI anniv. (21.12) da Bruna L. 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Pietro Diqual nel XIII anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cognato Rodolfo Jachin nell'anniv. da Guido e Maria Silvestri 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ennio Pitteri nel primo anniv. (21.12) dalla moglie Laura e figli Adriana e Gianfranco 5000, da Nidia e Tullio Cattelani 5000 pro Associazione XXX Ottobre (Sezione rifugi).

In memoria di Salvo Teiner nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro CRI; dal figlio Franco 50.000 pro ACVL Stock; dal nipote Ricky 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Noris 5000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Ernst 5000 pro CRI.

In memoria di Ermanno Pitacco dai dipendenti ACEGA 75.500 pro Infanzia abbandonata; da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Federico Rigonat 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Francesca Penso dalle colleghe della nipote Anna, Apostoli, Coselli, Di Benedetto, Iaschi, Marchi, Messere, Strudthoff, Susi, Tommasini, Zanon, Cappella, Contento, De Panfilis e Mosetti 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Pietro Nider dalla moglie Antonia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Dell'Aquila dalle famiglie Gulli-Vecce 10.000, da Silvio e Giorgia Zimarelli e Giovanni e Aurora Lettich 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Dante Giurgola da Ester Sklemba 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Per il S. Natale da N.N. 10.000 pro ENPA.

In memoria di Antonietta Sedlacek da Elvira Zornada 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Antoni 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Emma Rispoli 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Angelo Purini da Oscar ed Elda Kiss 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Lidia Orbani e figlia Maria Pia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dell'ing. Arturo Pucillo dai condomini dello stabile n. 1 di via Vidali 45.000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Giuseppe Spirio dal condominio dello stabile n. 84 di via Giulia 65.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Fontanot (Muggia) dai dipendenti dell'Officina navale Orlando - Trieste 46.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Giannina Forchiassin dai cugini Nerina, Mariucci, Umberto e famiglie 15.000 pro ECA (anziani); dal personale docente e non docente dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste 80.000, dagli amici Bozzini, Camus, De Aiti, Fabrissin, Fatutta, Gratton, Pitacco, Pelizer, Risaliti, Russo, Stener, Ullan, Valentin 106.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Opecca da Letizia ed ing. Alfredo Benetti 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Mauro Dobrilovich da Giorgio Zupin 10.000, da Daniele Zupin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gregori da R.P. Thaler 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Margherita Alzetta da Alessandra Osmo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Goliani da Vittoria Petrini 5000 pro ECA.

In memoria di nonna Rosa e nonna Augusta dalla nipote 10.000 pro Centro tumori.

Da Rosa 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Natalia Zornada da Nina Turrini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romana Francia nata Viezzoli da Leghissa Galante 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egle Geppi da Luciano e Silly Savino 20.000 pro Rotary Club Trieste-Nord (fondo beneficenza); dai colleghi del figlio Giovanni della Ripartizione IV imposte e tasse del Comune 48.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Corsi-Radini 10.000, da Carmela ed Eugenio Vatta 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario Rinaldi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Stabile dalla famiglia Cortelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Braico dalle famiglie Bastiani, Bernobich, Magazzin 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da Rodolfo Primiero Baucer 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carolina Pressi dalla figlia Maria 10.000 pro UNICEF.

In memoria dello zio Memo dalla famiglia Rocco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Irmann dalla figlia Sabina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcella Schiavon-Garbari dalle famiglie Villanovich, Vattovani e Schiavon 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romano Zaccaria da N.N. 10.000, dalla fam. Cenni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di cari genitori dalla figlia Argia 4000 pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro ENPA.

In memoria di Pietro Contento dalla moglie Maria Contento 30.000, dalla nipote Lucilla Contento 10.000, dal nipote Massimo Contento 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lada Bevcic 3000, da Caterina Ban 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Goruppi da Ernesto e Nella Vollari 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (poveri).

In memoria di Silvana Bertolo dalla figlia Giordana 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla mamma Libera Cante 3000 pro Lega Nazionale e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da parte di Maria Pulz, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 2000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

MOSTRE D'ARTE

«Regionale» al Costanzi

Domani alle 18.30 si inaugura a palazzo Costanzi la trentunesima mostra organizzata dal sindacato regionale artisti con la collaborazione del C.C.A. Tra i premiati: Riccardo Bastianutto, Giovanni Cucek, Renato Daneo, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Paolo Marani. Il catalogo è curato da Romolo Bertini, Luigi Danelutti e Sergio Molesi.

Collettiva al Bastione

Domani alle 18 nella galleria d'arte «Al Bastione» in via Venezian 20 si inaugura la collettiva dedicata ad Apollonio, Celiberti, Daneo, Guidi, Malni, Pacchetto, Perizi, Pisani, Scanavino e Scirpa. Orario: feriale 10-13, 16-19.30; festivo 10-13.

Pomodoro alla Cartesius

Alla Galleria d'arte «Cartesius» è stata presentata la quarta cartella del «Testimonio» che comprende tre incisioni di Giò Pomodoro accompagnate da un poemetto del poeta greco Yannis Ritsos.

Crivellari alla Sant'Elena

Una personale del pittore Luigi Crivellaro si apre oggi alle 18.30 alla galleria Sant'Elena in via degli Artisti 2. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre col seguente orario: feriale 9-13 e 15-20; festivo 10-13 (lunedì aperto).

Mostra «natalizia»

Resta aperta fino al 27 dicembre al centro di cultura Giovanni XXIII la mostra natalizia dedicata a Emilio Bonomi, Vincenzo Cianciolo e Ferruccio Bernini. Orario: feriali 17-20; festivi 10-13.

Alla galleria Rossoni

Oggi alle 18 alla «Sala d'arte moderna» di corso Italia 9 (galleria Rossoni) si inaugura la collettiva dei concittadini Di Mauro, Toneatti, D'Ambrosi e Maier-Comuzzi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre col seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
GIULIO TOFFOLI

GALLERIA CORSIA STADION
MAURA ISRAEL

A «La Botega»
Via P.P. Vergerio 18
espone
KAUCICH

Galleria comunale «LO SQUERO»
MUGGIA
espongono
ETTA BALBI
DEMETRIO CEJ
DOMENICO RAGNETTI
NATALIA ZILLI

Sala d'arte «RENA VECIA»
VIA DONOTA, 20
ALZETTA
CERNE
CERNI-GOI
KRAVOS
Feriali: 16-20 - Festivi: 10-13

RISTORANTE IPPODROMO MONTEBELLO
COLLETTIVA MINIQUADRO
Feriali: 17-1 - Festivi: 12-1
Lunedì chiuso

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Nel segno di Mao

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	X	2						
4	Genova	1							
5	Milano	1							
6	Napoli	X	2						
7	Palermo	X							
8	Roma	2							
9	Torino	X	1						
10	Venezia	1							
11	Napoli	2							
12	Roma	1	X						

primi estratti / 2 estr.

conc. n. 52 del 14-12-77
completare la schedina

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi le settimane di assenza.

BARI: 32 (104), 39 (88), 35 (79), 3 (76), 66 (74), 25 (62), 41 (57), 21 (54), 42 (50), 4 (46).

CAGLIARI: 60 (76), 11 (69), 49 (64), 62 (52), 15 (52), 57 (48), 58 (45), 33 (34), 26 (41), 25 (40).

FIRENZE: 42 (129), 3 (72), 52 (69), 32 (60), 40 (57), 48 (55), 8 (54), 34 (51), 67 (50), 47 (47).

GENOVA: 24 (109), 23 (67), 38 (62), 30 (61), 54 (59), 34 (54), 55 (49), 67 (47), 5 (47), 1 (46).

MILANO: 22 (130), 34 (74), 15 (67), 77 (60), 21 (54), 25 (54), 7 (52), 9 (49), 82 (47), 76 (42).

NAPOLI: 61 (108), 6 (67), 40 (61), 33 (60), 55 (44), 56 (44), 24 (42), 10 (40), 42 (40), 25 (40).

PALERMO: 4 (73), 63 (69), 89 (52), 90 (47), 24 (44), 34 (43), 86 (39), 60 (36), 43 (34), 79 (34).

ROMA: 29 (96), 13 (69), 32 (68), 24 (66), 8 (63), 3 (54), 62 (53), 48 (52), 41 (49), 66 (49).

TORINO: 45 (87), 21 (84), 11 (61), 58 (77), 36 (70), 52 (67), 85 (61), 59 (61), 28 (60), 53 (47).

VENEZIA: 84 (93), 76 (79), 2 (72), 47 (68), 42 (57), 88 (54), 83 (44), 18 (44), 21 (41), 80 (38).

Si possono ricavare giocate da festività religiose imminenti. Il 25-12 ricorre il Natale (34) di Gesù (90). Il 26-12 è santo Stefano (I secolo), il primo martire cristiano, lapidato (36); protettore degli scalpellini (57). Il 27 cade la festività di san Giovanni Evangelista (53), a cui Gesù, prima di spegnersi, affidò la Madre. Il suo animale mistico è l'aquila (17).

Persone famose nate sotto il segno del Capricorno (2), dominato da Saturno (54) e che va dal 22-12 al 20-1; il 26-12 del 1893 è venuto al mondo Mao Tse-tung; il 27-12-1904 Marlene Dietrich che compie così 73 anni; il 25-12 1642 Isacco Newton; il 6-1-1412 Giovanna d'Arco;; M. Luther King il 31-12-1969, Giulio Andreotti il 14-12-1919; Paul Cezanne il 19-1-1839; Edgar Poe il 19-12-1609. Sono pure sbocciati alla vita in Capricorno: Alfieri, Ava Gardner, Modugno, Isa Zanichelli.

Quest'anno fate un REGALO UTILE! ...risparmiando
CONFEZIONE NUOVA MISCELA
Cremcaffè
di PRIMO ROVIS
SEMPRE FRESCA DI TOSTATURA FRAGRANTE, RICCA DI AROMI
IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI
DEGUSTAZIONE E VENDITA:
CREMCAFFÈ
PIAZZA GOLDONI 10
E NEI MIGLIORI NEGOZI E SUPERMERCATI

NATALE... una tradizione
ORVISI
VIA PONCHIELLI 3

Prima del NATALE passa da ORVISI troverai offerte eccezionali!
TUTTE LE NOVITA' E MOLTE IN ESCLUSIVA

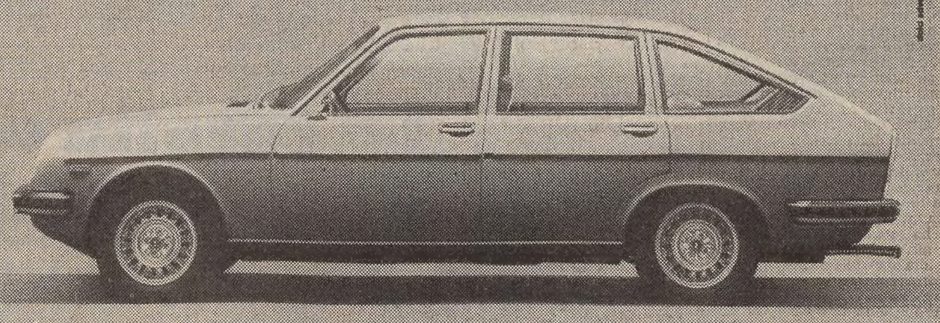
al Cantuccio
sconti! sconti!
per un Natale all'insegna del risparmio
VIA HERMET 1/a TEL. 772587

Prima di acquistare un TAPPETO ORIENTALE visitate la Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
VIA PALESTRINA 8, TRIESTE
GRANDISSIMA SCELTA - PREZZI BASSI

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
ECCEZIONALI VIAGGI AEREI riservati ai Soci
(Organizzazione Clipper Viaggi)
20-1 — 27-1-1978
28-1 — 4-2-1978
KENYA
(con possibilità di safari fotografico)
POSTI LIMITATISSIMI — Prenotazioni immediate
Informazioni e programmi presso:
l'Ufficio Soci - Via Cumano 2 - Tel. 763391, int. 76

Dopo il grande successo di TRIESTE ROMANTICA è ora nelle librerie, nella medesima veste editoriale
Istria romantica
con scritti di Elsa Bragato, Giuseppe Cuscito, Rinaldo Derossi, Mario Doria, Alfonso Fragiacomo, Bruno Maier, Guido Miglia, Manlio Peracca, Giuseppe Radole, Alfieri Seri (coordinatore dell'opera). Da Muggia a Capodistria, Pola, Rovigno, Parenzo, alle cittadine dell'interno attorno a Pisino e tutti gli altri centri dell'Istria: vita di popolo, tradizioni, usi, costumi, folclore, arte, storia, vita religiosa, bellezze naturali in un affascinante viaggio di testi e d'immagini. Con 146 illustrazioni, tratte da cartoline e fotografie d'epoca per ricostruire il volto dell'Istria di ieri: eccezionali documenti di una radicata indistruttibile nostalgia per la terra.
ISTRIA ROMANTICA, volume di 200 pp., lire 12.000, è una strenna delle
EDIZIONI «ITALO SVEVO»
corso Italia 9 (galleria Rossoni)

Augura un felice NATALE alla sua affezionata clientela
MODE LILY
BOUTIQUE - PRET A PORTER
Via Cologna 4
Tel. 755067
ANCHE TAGLIE FORTI!
NEW LILY
MODA GIOVANE
DONNA UOMO BAMBINO
Via Giulia 33
Tel. 54860
LILY
CALZATURE - BORSETTE
DONNA UOMO BAMBINO
Via Cologna 16
Tel. 568270

Nel 1978 dovrai lavorare, dirigere, organizzare, discutere, scegliere, ponderare, combattere, decidere, risolvere.
Allora, mettiti comodo.

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000.
Lancia. Da 70 anni le auto di chi lavora, dirige, organizza, discute, sceglie, pondera, combatte, decide, risolve.
Una Lancia non si racconta, si prova.
I concessionari Lancia sono a Sua disposizione per una vera prova su strada.
Organizzazione LANCIA
TRIESTE
FERRUCCI GIORGIO & C. s.n.c.

IL CONSIGLIO REGIONALE ESAMINA IL DOCUMENTO CONTABILE PER IL '78

Sul bilancio preventivo battaglia oratoria in corso

Fortemente polemica l'opposizione che non accetta la linea della Giunta e mette in luce varie motivazioni di natura sia politica sia finanziaria

L'ultimo atto legislativo regionale del 1977 è anche il più rilevante dell'anno che sta per finire agli effetti pratici della vita stessa dell'Ente regione. Riguarda la discussione dei disegni di legge 379 «particolari disposizioni finanziarie», 381 «rendiconto dell'esercizio 1976», 380 «bilancio di previsione per il 1978». Ventidue gli oratori iscritti a parlare.

Prima di dar corso alla lunga battaglia oratoria, il presidente del Consiglio Pittoni (poi sostituito dai «vice» Varisco e Bettoli) ha stigmatizzato gli episodi di violenza verificatisi a Udine, promossi da iscritti al Fronte della gioventù neofascista, molti dei quali sono risultati residenti a Trieste e a Gorizia. «Si è avuta così — ha detto — la prova che alcune associazioni giovanili organizzano veri e propri raids della violenza spostandosi anche in località finora ritenute tranquille. Riconfermiamo l'esigenza di una pronta attività di prevenzione da parte della polizia e mettiamo in guardia i giovani a non prestarsi quale manovalanza violenta della strategia del disordine contro la civiltà e la democrazia».

La Regione ha quindi cominciato a farsi i conti in tasca. Formalmente ha in discussione anche il consuntivo '76, ma è materia oramai consumata. Interessano presente e futuro. Si fanno le cose all'ingrosso: sul tappeto è infatti il piano finanziario pluriennale che va dal 1978 al 1981.

Gli interventi nella mattinata si sono così susseguiti. Persello (DC): «Esaminando il preventivo del '78 e facendo un sereno vaglio delle entrate, per dimensionare le uscite con le esigenze, e facendo cioè un bilancio reale, dobbiamo constatare come questo atto contabile presenti caratteristiche di "bilancio ponte".

Pascolat (PCI): denuncia «sintomi di scollamento della tensione autonomistica». Le scelte di maggioranza — ha detto — contraddicono l'esigenza di fare della regione un punto di riferimento e sono del tutto inadeguate rispetto alla gravità dei problemi. «Sembra di trovarsi di fronte a un bilancio di un Comune di medie dimensioni», ossia esso dà una visione riduttiva del ruolo dell'istituto regionale. Segue una serie di valutazioni sulla crisi dei settori produttivi nel Friuli-Venezia Giulia, sull'occupazione giovanile in particolare. Sottolinea il fenomeno dell'incontrollata proliferazione di attività terziarie specie nel campo commerciale e particolarmente a Trieste.

Ermano (PSI): Troppe incertezze nell'attuale maggioranza, specialmente per quanto riguarda le comunità montane e l'agricoltura. La strategia di far confluire tutto nel 1978 sulla costruzione della casa è errata. Bisognava operare una pianificazione globale già attraverso altri provvedimenti. E' superfluo riguardare le difficoltà del paese; esse peraltro ci siano di monito, perché qui da noi c'è di più e di peggio, gran parte derivato dal terremoto.

Stoka (US) sostiene che il documento contabile manca di un riferimento organico. Per quanto concerne vita e sviluppo della minoranza slovena nella regione, dà atto alla giunta di vari interventi migliorativi. Critica tuttavia la mancanza dei distretti scolastici e auspica che nello spirito degli accordi di Osimo, che creano un'era nuova nella tutela dei diritti delle minoranze, venga colmata anche questa lacuna. Poiché mancano solo pochi mesi alla fine della legislatura, esorta ciascuno a fare il proprio dovere nel lavoro comune.

Morelli (MSI) pone la critica sul piano finanziario, giuridico e politico. Dice che il quadro offerto dal bilancio dà una visione peggiorativa delle previsioni che già anni fa altri consiglieri del suo gruppo avevano fatto sui temi principali politico-amministrativi della regione. Impernia il suo intervento sul tema politico del trattato di Osimo dichiarando sic et simpliciter che esso è un «prodotto dei rapporti personali fra il consigliere d.c. Coloni e l'on. Antonino Cuffaro del PCI».

Varisco (DC) agita le acque, stranamente. Rivolge una critica al Consiglio: pochi consiglieri in aula, scarsa partecipazione ai temi trattati. Accenna anche alla mancanza interlocutoria della giunta. Lo richiama il presidente Bettoli, il quale precisa di condividere le opinioni dell'oratore ma solo per quanto riguarda i gruppi politici e non il Consiglio come istituto. Per il contenuto del bilancio Varisco si dice pienamente d'accordo.

Puppini (MF): Anche lei sulle posizioni dei comunisti e dei socialisti. Si batte molto per la montagna. «Si dà troppo — dice — per l'industria e per il turismo; troppo poco per la montagna e per l'agricoltura. Si fa una politica priva di risanamenti di zone depresse. Queste leggi mancano di organicità e di serietà. Sono documenti di breve durata, clientelari, non di programmazione». In conclusione non accetta il bilancio.

P. S. Bertoli (PRI): Ha precisato che il dibattito sul piano finanziario del bilancio costituisce un fatto rilevante perché consente un confronto fra le forze politiche presenti in Consiglio sugli strumenti più importanti della regione con i quali essa determina i poli di sviluppo e incide quindi sulla sua realtà sociale ed economica. Conclude dicendosi convinto dell'importanza che riveste l'adempimento giuntale perché è stato dato avvio al processo di programmazione

Bettoli (PCI): Dichiara che senza il concorso di tutte le forze democratiche è impossibile svolgere una politica valida per la regione. Nel Friuli-Venezia Giulia la giunta non si rende conto che in Italia è cominciata una nuova fase politica che porta al progresso e alla volontà di aperture, mentre qui tutto ristagna. Gli impegni assunti a livello nazionale valgono anche per la nostra regione. Il problema degli sloveni dovrà essere risolto in Parlamento perché la democraticità di un paese si misura anche dal modo con cui vengono tutelate le minoranze. Conclude con una critica sulla metodologia di governo della regione, fitta di «piccoli ministeri e di clientelismi».

Del Conte (DC) ha fatto un'analisi della situazione triestina in particolare. Porto, marineria, Osimo sono sfilati in chiave ottimistica e comunque con riferimento a miglioramenti che il bilancio prevede. Lungo accenno ai profughi istriani e alle provvidenze ad essi riservate. Ha concluso sostenendo che «la ricostruzione del Friuli deve richiamare tutti alla razionalità con coerenza e vera solidarietà». Ha auspicato che tutte le difficoltà possano venir superate «con l'impegno di tutti i cittadini e di coloro che li rappresentano in questa sede».

Lovriha (PCI) ha articolato l'intero intervento sul tema dei diritti delle minoranze, evidenziando una serie di manchevolezze che nei rapporti ufficiali e nel vivere civile di ogni giorno si riscontrano e ciò nonostante leggi dello Stato e impegni degli amministratori locali.

Moschioni (PCI) ha affrontato vari argomenti in tono fortemente polemico, spesso disturbato dai banchi della maggioranza. Ha denunciato il ritardo della riparazione delle case danneggiate dal terremoto, ritardo non giustificato dai finanziamenti a tempi lunghi del governo. Non si sono avuti investimenti produttivi nel settore agricolo (centinaia di miliardi destinati negli ultimi anni). I finanziamenti pubblici vanno erogati per l'attuazione dei programmi. La legislazione agraria regionale va modificata e adattata alle esigenze della programmazione comprensoriale. Elevare e attuare i piani di sviluppo delle zone montane e modificare l'Ersa.

Oggi proseguono gli interventi.

Solidarietà dell'Arci per il cineasta condannato

Stasera alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo una manifestazione di solidarietà, promossa dai Circoli del cinema Arci, con il cineasta Ludovico Codella, condannato per associazione a delinquere al recente processo per i fatti dell'oleodotto. Alla manifestazione, cui parteciperà anche la cattedra di storia del cinema dell'Università, interverranno i registi Francesco Maselli ed Ettore Scola, avvocati, esponenti politici e della cultura.

SPETTACOLI

Stasera il concerto dei piccoli cantori

Oggi, con inizio alle ore 20.30, nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) avrà luogo il concerto d'apertura del coro «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susowsky Semeraro. Verranno eseguite musiche di P. Soto, P. L. da Palestrina, A. Banchieri, C. Orff, G. Ancina, J. Gallus e una serie di canti regionali e di altre nazioni (francese, piemontese, carnico, fiammingo, russo) e un canto spiritual. L'ingresso è libero.

«Cappella Monacensis» nell'Istituto germanico

Questa sera, alle 20.30, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo un concerto del complesso «Cappella Monacensis». Il complesso diretto da Kurt Weinhöppel eseguirà musica sacra del Medioevo e Rinascimento.

Rassegna sul «divismo» oggi alla «Cappella»

Con la proiezione del film «Camille» (Margherita Gauthier) (1937), di George Cukor, con G. Garbo e R. Taylor, ha inizio oggi nella sala di via Franca 17 una nuova rassegna cinematografica dedicata al fenomeno del «divismo» femminile, organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste.

«Il Pastore» alla Barcaccia

Stasera, alle 20.30, nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria avrà luogo per il Centro di Cultura «Giovanni XXIII» lo spettacolo teatrale ispirato al Natale «Il Pastore», sostenuto dal gruppo cittalino «La Barcaccia» diretto da Ugo Amodeo.

APPROVATO IL BILANCIO ALL'UNANIMITÀ

Ruolo della «Friulia» nell'economia regionale

Concessi finanziamenti per quasi otto miliardi Apprezzamento di Stopper per l'attività svolta

L'assemblea degli azionisti della Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, Friulia S.p.A., riunita oggi a Trieste sotto la presidenza del dott. William Bianchi, ha approvato all'unanimità il bilancio del decimo esercizio sociale chiuso il 30 giugno 1977 destinando l'utile di 946 milioni alla parziale copertura di perdite pregresse.

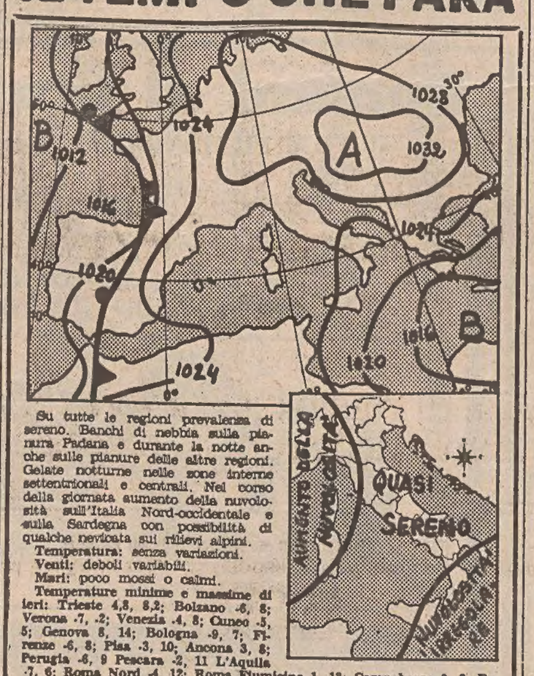
La relazione del consiglio di amministrazione, letta dal presidente Bianchi, traccia per primo un quadro dell'attività della «Friulia» nel decennio trascorso: con i mezzi d'istituto sono state attuate partecipazioni in 70 Società, di cui 27 già esistenti e 43 di nuova costituzione, per un ammontare complessivo, tra interventi diretti in capitale, finanziamenti e prestazioni di garanzie di oltre 30 miliardi. In venticinque società gli azionisti di maggioranza hanno rilevato le partecipazioni della «Friulia». Inoltre, utilizzando il fondo di dotazione assegnatole dalla Regione per interventi di particolare carattere economico-sociale e specialmente per interventi in aziende colpite dagli eventi tellurici, la «Friulia» è entrata nel capitale ed ha concesso finanziamenti ad altre quindici società, per un totale di oltre 7.800 milioni.

Come consuntivo dell'occupazione totale conseguente agli interventi della «Friulia» nel decorso primo decennio di attività, sono indicate in circa 10 mila le unità lavorative che, tenuto anche conto degli smobilizzi avvenuti, si sono nel tempo succedute o sono tuttora occupate in aziende in cui la «Friulia» ha partecipazioni.

Dopo aver fatto una analisi della difficile situazione economica generale, la relazione mette in rilievo il notevole e complesso lavoro svolto nell'ultimo anno dalla «Friulia» in tutta la Regione ma soprattutto per contribuire alla ripresa e al rilancio economico delle zone sinistrate del Friuli: l'intensa attività si è sviluppa nell'esercizio e nei mesi successivi sia mediante l'acquisizione di partecipazioni di carattere ordinario in società industriali esistenti e di nuova costituzione che di carattere straordinario utilizzando il Fondo di dotazione regionale. A ottobre di quest'anno la «Friulia» era presente nel capitale di 56 Società (con un aumento di 20 nuove partecipazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), con interventi (41 ordinari e 15 straordinari) per un totale, comprendente i finanziamenti e le garanzie prestate, di circa 23.700 milioni.

L'assessore all'industria e commercio Stopper, intervenuto all'assemblea per conto dell'Ente Regione, azionista di maggioranza della «Friulia», dopo aver espresso l'apprezzamento per l'incisiva ed efficace attività svolta dalla Finanziaria, ha riaffermato che la politica economica della Regione nell'attuale congiuntura deve tendere in via prioritaria ad adottare misure efficaci per sostenere la struttura produttiva industriale e ad impiegare razionalmente le limitate risorse in selezionati investimenti produttivi: la «Friulia» costituisce uno degli strumenti più validi per l'attuazione di questa politica.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Banchi di nebbia sulla pianura Padana e durante la notte anche sulle pianure delle altre regioni. Gelate notturne nelle zone interne settentrionali e centrali. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sull'Italia Nord-occidentale e sulla Sardegna con possibilità di qualche nevicata sui rilievi alpini.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,8, 8,2; Bolzano -6, 5; Verona -7, -2; Venezia -4, 8; Cuneo -5, 5; Genova 8, 14; Bologna -9, 7; Firenze -6, 8; Pisa -3, 10; Ancona 3, 8; Perugia -6, 9 Pescara -2, 11 L'Aquila -7, 6; Roma Nord -4, 12; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 0, 8; Bari 5, 13; Napoli 3, 13; Potenza 0, 9; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 5, 15; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 1, 15; Alghero 4, 15; Cagliari 1, 15.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 5, 7; Atene 6, 10; Beirut 10, 20; Belgrado -5, -3; Bruxelles 3, 4; Copenaghen 2, 5; Francoforte -3, 0; Ginevra -2, 0; Johannesburg 16, 27; Kiev -3, 0; Lisbona 17, 23; Londra 5, 8; Los Angeles 7, 19; Madrid 6, 9; Miami 13, 22; Montreal -5, -2; Mosca -4, -1; New York 2, 4; Nuova Delhi 11, 25; Nicosia 6, 17; Oslo -3, 0; Parigi 0, 7; Rio de Janeiro 15, 31; San Francisco 7, 12; Singapore 22, 31; Stoccolma -1, 4; Teheran 4, 7; Tokio 5, 11; Toronto 0, 1; Vienna -3, -2.

L'ILLERSBERG HA QUINDICI ANNI

La testimonianza di una scelta sicura



L'Illersberg durante il ricevimento in Municipio (Italfoto)

(E. V.) Il coro «Antonio Illersberg» ha festeggiato lunedì sera il quindicesimo anno di attività con un concerto di grande impegno, svoltosi al Teatro Verdi e destinato a lasciar traccia nella storia delle formazioni corali triestine.

Aperto da un «Magnificat» di Giorgio Mainerio, che fu maestro di cappella ad Aquileia nel secondo Cinquecento, il programma del coro Illersberg ha raggiunto un risultato di straordinaria purezza con le ultime battute in «pianissimo» del responsorio di Victoria «Tenebrae factae sunt» (uno dei grandi momenti della polifonia classica), affrontando poi il più denso spessore, già di gusto wagneriano, di una bella pagina di Bruckner, «Der Abendhimmel». Ci sembra che il coro Illersberg abbia saputo perfettamente individuare i caratteri stilistici ricorrenti nell'opera vocale di Bruckner, come in quella del suo predecessore Schubert.

Particolarmente significativa è apparsa l'esecuzione delle «Laudes de St. Antoine de Padoee» (1957) di Poulenc, ultimo lavoro per coro a cappella di un musicista entrato nella storia sotto il segno abilmente bluffistico del gruppo dei «Sei» e delle avanguardie patrocinate da Cocteau. Quest'opera, come le «Litanies à la Vierge Noire» per coro femminile e organo, sembra rispondere a un'esigenza tutta francese di chiarezza e anche di umiltà, ma vi si nota il riflesso di una più profonda e malinconica gravità interiore. Il maestro Tullio Riccobon ha voluto giustamente rinunciare a ogni superflua amplificazione, puntando su vibrazioni lievissime, su un continuo fremito di sonorità. Notevole anche la realizzazione di «Verbundenheit», l'ultimo brano dell'opera 35 di Schönberg, e di una pagina giovanile di Dallapiccola, «Estate», composta su un frammento di Alceo.

Nella seconda parte la scelta di un finissimo brano di Kodaly e di pagine di Illersberg di rara fragranza (a quando una ripresa del «Trittico»?) ha portato l'uditorio all'entusiasmo.

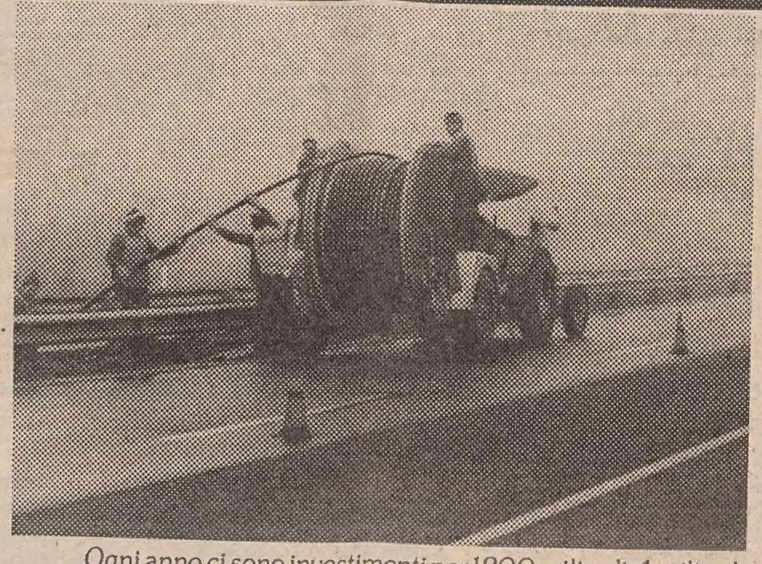
Formatosi sotto la guida dei compianti Lucio Gagliardi e Mario Strudthoff, diretto oggi con sicuro equilibrio da Tullio Riccobon, il coro Illersberg appartiene alla più autentica realtà della nuova cultura musicale triestina. Le sue esecuzioni, più volte ammirate ad Arezzo, a Gorizia e in altre rassegne internazionali, offrono testimonianza di un estremo rigore di scelte stilistiche e di una ferma volontà. Lunedì sera, al Teatro Verdi, il successo è stato ancora una volta vivissimo.

G·BABY
Via Genova 23 Trieste
CI PREPARIAMO A RICEVERE BABBO NATALE



Recapiterò personalmente doni acquistati presso G·BABY
Firmato BABBO NATALE





Ogni anno ci sono investimenti per 1200 miliardi, 4 miliardi al giorno, per ampliare e tenere in ordine la rete telefonica.

Quando il papà è in viaggio basta una telefonata per ritrovare tutta la famiglia unita, per sentirsi tutti vicini.

Per questo il telefono è importante, per vivere tutti più uniti, meglio.

E per il telefono solo in Italia lavorano più di 300.000 persone, 80 milioni di chilometri di linee, centinaia di ponti radio, 4.500 ricercatori, migliaia di miliardi di investimenti.

Perché la tua voce è importante. E deve arrivare dappertutto.

Il Telefono. La tua voce

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MOVIMENTATA INAUGURAZIONE A FIRENZE DEL TROVATORE

Senza il «do» della pira ma con un Riccardo Muti in più

Contrasti piuttosto vivaci per la messinscena di Ronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Da tempo si parlava di questo «Trovatore» fiorentino, ricondotto alle origini autografe, «come Verdi comanda», senza tagli e senza le puntature legalizzate dalla tradizione. Tutti sapevano così, per esempio, che nella cabaletta famosissima di Manrico, sarebbe stato inutile attendere lo squillante «do» sopra il rigo, caro alle folle. Ad evitare equivoci residui, il teatro aveva ribadito sul programma di sala gli intendimenti filologici di Riccardo Muti e dell'«Ur-Trovatore», con tanto di riproduzione del manoscritto verdiano. Credete che questo sia bastato a convincere e a ben predisporre il pubblico? E infatti non è bastato.

Quando Carlo Cossutta ha chiuso il suo incitamento e il sipario è sceso sul terzo atto, è scoppiata puntualissima, ancorché minoritaria, una mezza reazione di sdegno. Qualcuno, con l'avallo critico dei «vocalisti», dirà probabilmente che, acuti a parte, Cossutta non ha, o non ha più, lo smalto vocale di Manrico: obiezione motivata dall'estetica delle «trombe d'argento» di laurivolpina memoria. Con il che, usciti dalla porta, si rientra per la finestra in quella «convenzione» esecutiva che Muti si era proposto di liquidare o almeno di riassestare. Ho l'impressione, insomma, che l'interpretazione di Muti non sia stata compresa appieno pur trattandosi di una delle più avvincenti letture verdiane. Né mi illudo che venga compresa in seguito: provate a spiegare ai «puristi», convinti della cronica sprovvedutezza di Muti nella scelta dei cantanti, che la scelta di Cossutta rientra in una precisa dimensione indicata dal direttore. Certo, qualche scelta sbagliata, il direttore l'ha fatta, anche in quest'occasione, ma nell'orizzonte lirico post-novalisiano del suo «Trovatore», la bronzea, tenebrosa risonanza di Cossutta, assumeva il significato inedito di una presenza drammatica angosciosa, immersa nella fosca ancestralità del dramma.

Comprensibile che il tenore triestino, avviato ormai sempre più frequentemente su altre strade (sulla strada di «Otello» in particolare), incontri oggi qualche difficoltà a trasferire e ad alleggerire il proprio peso tonico nel modellato lucido della vocalità di Manrico; tanto più comprensibile quando deve sostenere, come ha dovuto fare alla «prima», i fastidi di un raffreddore; ma la sua presenza baldanzosa nei duetti, nel terzetto del primo atto e soprattutto della dilatazione spirituale del «Miserere» e nel finale, si manifesta con plastica nobiltà.

Ma in che cosa consiste la novità e la profondità dello scavo interpretativo di Muti nel «Trovatore»? Più che nella riapertura dei tagli abituali (rilevante, dopo il «Miserere», il duplice «allegro agitato» di Leonora «Tu vedrai che amore in terra»), nel raddoppio delle cabalette, nell'espunzione delle puntature a posteriori, questo «Trovatore» andrà ricordato per la straordinaria riflessione lirica di un'esecuzione che, lungi dal rinunciare ai «sacri furori» verdiani, si esprime in una ininterrotta circolarità poetica: la poesia della «notte» protoromantica, appunto, contrastata dall'ineluttabile.

Una visione che meriterebbe analisi ben più attenta (basterebbe il confronto fra la trasparenza visionaria della scena di Azucena e la trasparenza elegiaca del duetto del carcere) e che certamente si approfondirà nel corso delle replice. Se infatti di una cosa si può far carico al direttore, questa riguarda una certa incompiutezza di adesione del palcoscenico, che a tratti è disagio per una condizione stilistica ancora non del tutto assimilata.

Quanto agli altri cantanti, dopo la vampa verdiana di Fiorenza Cossotto, sempre ardente e trionfante, va menzionato l'autorevolissimo accento di Agostino Ferrin, un Ferrando vigorosamente sbalzato. Stenta, invece, a trovare il correttivo d'una ispirata partecipazione espressiva, la fonazione adenoidea del baritono Matteo Manuguerra. Anche il soprano Gilda Cruz Romo ha subito gli ingiustificati dissensi del pubblico dopo la citata cabaletta del quarto atto, ma in precedenza aveva dato ripetute dimostrazioni di stile e di qualità vocali di primissimo ordine; un acuto incontrollato non dovrebbe vanificare i meriti acquisiti in precedenza, anche se questi meriti erano effettivamente discontinui, un po' carenti di vibrazione emotiva e turbati forse dal nervosismo. Era infatti una serata piena di elettricità. La scintilla è scoccata all'inizio del terzo atto, quando un altoparlante informava che per un'improvvisa agitazione sindacale lo spettacolo proseguiva senza le comparse; si è poi saputo che l'agitazione era di solidarietà verso una comparsa arrestata dalla polizia per non aver esibito i documenti richiesti e per aver vivacemente reagito.

Nei primi due atti le cose erano andate abbastanza tranquillamente anche sul fronte dello spettacolo, dove la messinscena di Luca Ronconi faceva temere — dati i precedenti scaligeri — ulteriori danni anti-verdiani e relative, contrastate accoglienze. Queste ultime ci sono comunque state, alla fine, ma danni irreparabili, per la verità, Ronconi non ne ha fatti, se si esclude la frantumazione rappresentativa — con interminabili cambi di scena — di quella concatenazione perseguita invece da Muti, e un progressivo deterioramento di un'impostazione teatrale — in sé atto), ma che sembra procedere per tentativi, tirandosi dietro accettabile e seria — fino all'assurdo finale con Manrico che si avvia spontaneamente al ceppo (ma il regista ci ha messo un falò) senza sparire però di scena. Soluzione che dovrebbe suggellare una sorta di «ricerca dell'identità» individuata da Ronconi nell'opera di Verdi. In questo senso si articolano i trapassi di ombre e di immagini, specchiate sulle superfici dei pilastri architravati di Pier Luigi Pizzi: un po' boccascena architettonici e un po' costruzioni di guerra, entro i quali trovano spazio labirintico e simbolico i movimenti dei personaggi e le notazioni ambientali proiettate su velari cilestrini.

Efficace a metà — suggestiva, per esempio, nella quadratura ferrigna e rosseggiante dell'accampamento del Conte — la grandiosa scena volumetrica di Pizzi, si rivela però impotente ad ospitare una concettualità registica destinata all'indeterminatezza. Ronconi si muove inizialmente nella direzione giusta di una figuratività e di una gestualità romantiche, evocate attraverso la sovrabbondante fastosità dei costumi (ancora di Pizzi), ma la sua tematica registica si riduce ben presto alla scoperta del... fuoco.

Se la «fiamma è bella» — e Ronconi ne accende in quantità — meno belle sono talune invenzioni estranee ai contenuti drammatici, come la scena dell'abituro di Azucena, quella della torre o quella, infine, del carcere. L'idea culturale si schematizza così in un precario rapporto, che tocca, sì, intuizioni mirabili e persino di sorprendente rigore (come nell'entrata di Leonora e nell'«interno nuziale» del terzo una staticità priva di corrispondenze e di riscontri musicali.

Gianni Gori

Fascino di Mariangela



Mariangela Melato è una delle attrici più impegnate nonostante la crisi del cinema italiano, ha già vinto la Noce d'oro e il David di Donatello e ora aspira al terzo riconoscimento, la grolla d'oro di Saint Vincent dove le è stato dedicato un Gran Gala in occasione dell'anteprima mondiale del film di Comencini «Il gatto» nel quale Mariangela è per la seconda volta in questa stagione partner del «micione» Ugo Tognazzi. Nella foto: Mariangela Melato nel film «Il gatto». (Foto UAE)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Scontro tra due Girato a Roma

Lo sport - Alle 19.55 in Eurovisione, sulla rete 1, la partita di calcio Belgio-Italia da Liegi (Belgio), telecronista Nando Martellini.

* * *

«Il genio criminale di Mr. Reeder» (rete 1, ore 21.50, colore) - In onda in questo ciclo, «Il tatuato», telefilm di Peter Deguid. La trama: al centro della vicenda è un favoloso rubino con una leggenda di maledizione, anche se sotto certi aspetti romantici. Lady Rothbard uccide un indiano che tenta di impossessarsi della pietra preziosa. Il pubblico ministero e mette un verdetto di legittima difesa. Reeder non è d'accordo e come al solito si impegna nelle indagini. Riesce nel suo scopo.

* * *

Match (reti 1, ore 22.45) - Protagonisti dello «scontro» di questa sera, arbitro Alberto Arbasino, sono il prof. Paride Stefanini, uno dei più famosi chirurghi italiani, e Albano Del Favero rappresentante di un collettivo di giovani medici. Il telespettatore si troverà di fronte ad esponenti di due diverse concezioni della medicina. Stefanini rappresenta quella tradizionale, Del Favero la progressista e contestatrice. Verranno a galla certamente i problemi dell'arretratezza del nostro sistema sanitario, i vizi dello «specialismo», la corsa a diventare medici per guadagno.

* * *

«Del resto fu un'estate meravigliosa», (rete 2, ore 20.40) - Un film satirico di Luciano Michetti Ricci con Roberto Benigni, gli attori della cooperativa «Teatro dell'Elfo» ed altri. Benigni tiene un comizio nella casa del popolo di Capalle, a Prato; Carlo Marx si aggira in una Roma assolata d'agosto tentando di capire la situazione politica italiana; un uomo potente continua a ripetere sulla spiaggia facendo castelli «insabbiare, insabbiare» ogni volta che il segretario gli riferisce telefonate urgenti a proposito di scandali e inchieste giudiziarie; un ragazzo in riva al mare recita un racconto di Calvono, «Guardo, non guardo?», distratto da ragazze in topless; un'«eccellenza» e un commentatore politico discutono in un caffè di Milano mentre vicino a loro si spara. Queste sono alcune scene del telefilm di Micheletti Ricci. Un telefilm improvvisato, senza sceneggiatura, cronaca sulle vacanze della gente che conta, un esperimento, in poche parole.

* * *

Girato a Roma - Una città al cinema, (rete 2, ore 22.50) - Prima puntata di questo programma di Adriano Aprà, che ha voluto richiamare l'attenzione su un volto insolito di Roma, quello che viene fuori, appunto, dai film girati in città. Aprà presenta le varie epoche di Roma, da quella imperiale a quella del secondo dopoguerra. Per il commento sonoro ha dato poco spazio allo speaker utilizzando canzoni e musiche di film girati nella capitale. In particolare, nel servizio di questa sera, ripropone alcuni documentari del fascismo, tra cui quello girato in occasione della visita di Mussolini sul set di «Scipione l'africano», nel 1938. Nelle altre tre puntate il programma sarà dedicato alla Roma dei papi, a quella dell'ultima guerra e del periodo neorealista, a «Roma» di Fellini.

UCEV SOGGIORNI a LIPIZZA
Sistemazione all'Hotel Maestoso in stanze con bagno:
WEEK-END sabato - lunedì da Lire 18.500
NATALE 24-27/12 Lire 30.000
VEGLIONE DI CAPODANNO Lire 23.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

Nuova commedia di Guido Finn

ROMA — «3001 ri-ci-cla-bum!» è il titolo di una commedia comica e ricca di musica che Guido Finn ha scritto per una nuova formazione teatrale e che è andata in scena nel nuovo «Al teatro Arcar». E' una storia satirica che narra del primo uomo prodotto rigenerando i rifiuti, il primo prodotto del riciclaggio totale dell'immondizia, diventata, nell'anno 3001, talmente tanta da sommergere il mondo. Naturalmente il discorso fantascientifico sfrutta la dimensione «stellare» della storia per farne paralleli con il passato: con quel 1977 che segnò l'inizio della grande crisi.

La regia è di Lino Procacci; quindici sono gli animatori dello spettacolo tra attori e cantanti; le musiche sono di Guido Attanasi, Pino Roccon e Lilo Lauta, che le esegue al pianoforte.

«Intrighi d'amore» al Teatro sociale

TERNI — Domani al «Teatro sociale» di Amelia (Terni) andrà in scena, in prima nazionale, «Intrichi d'amore» di Torquato Tasso, nell'allestimento della «Cooperativa attori e tecnici». Riduzione di Luciano Lucignani, scene e costumi di Luzzati e Carlomagno, musiche di Spadaccino, regia di Attilio Corsini.

Lo spettacolo verrà presentato a conclusione di una collaborazione fra l'ETI, l'Audac, la Regione umbra e la «Cooperativa attori e tecnici» che, durante il periodo di allestimento dello spettacolo, ha svolto una serie di attività nella provincia, tra le quali spettacoli, un seminario sul Tasso, incontri con personalità dello spettacolo (Gassman, Salce, Luzzati).

CONCLUSO IL FESTIVAL D'ARTE DRAMMATICA

Il trofeo del Guerriero al «Piccolo» di Chioggia

CHIETI — Il piccolo teatro città di Chioggia con «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni ha vinto la trentesima edizione del Festival nazionale dei gruppi di arte drammatica della Fita-Enal che si è concluso ieri sera al teatro «Marrocino» di Chieti. Al gruppo chioggiano è stato assegnato il trofeo del guerriero di Capestrano e per la migliore interpretazione di gruppo.

Il trofeo della presidenza nazionale dell'Enal è stato assegnato al piccolo teatro città di Arezzo per la fantasiosa messa in scena e la freschezza della mimica. A Toni Filippini è stata assegnata la medaglia d'oro della «Fita» per la migliore regia, e al piccolo teatro di Pistoia il premio del sindaco di Chieti per lo spettacolo più gradito dal pubblico.

Dal prossimo anno il festival sarà internazionale, con la partecipazione di dieci gruppi italiani e quattro stranieri.

Renata Scotto Premiata a Parigi

PARIGI — L'accademia nazionale per le incisioni liriche ha conferito il premio della fondazione «Fanny Heldy» alla soprano italiana Renata Scotto per «Suor Angelica» l'opera di Giacomo Puccini che l'artista ha inciso di recente con la Filarmonica di New York diretta da Lorin Maazek.

Il premio è sato ritirato, per conto della Scotto, da un alto funzionario della casa discografica CBS.

A Elsa Vazzoler il premio «simpatia»

SOLIGHETTO — Il premio «Toti-Lino: All'insegna della simpatia», istituito da un gruppo di uomini di cultura veneti per ricordare la cantante lirica Toti Dal Monte, recentemente scomparsa, è stato attribuito, per l'anno '77, all'attrice Elsa Vazzoler, «Per aver introdotto — è detto nella motivazione — nella ricca tradizione del teatro veneto una particolare nota di viva e scintillante cordialità».

Dopo aver ricordato che la Vazzoler «ha recitato per oltre 10 anni con Cesco Baseggio, dando vita a indimenticabili personaggi femminili del repertorio in lingua veneta, e principalmente goldoniano», la giuria ha osservato che «il riconoscimento è stato attribuito ad un'attrice ricca di successi e di esperienze, ma ancor oggi dotata di tanto estro e di tale vitalità da poter essere definita un'interprete di sicuro avvenire». Il premio è stato consegnato ieri sera a Solighetto (Treviso).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 15.45: Primo Nàp; 18: Barocco Roma; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.20: Pocho Gatti e la sua musica; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Concerto a due voci; 9.32: Un racconto natalizio di Marotta; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'autore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popoi benigno che mi ascolti attento; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.20. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 13: Discoclub; 14: Il mio Schumann; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico; 22: Idee e fatti della musica; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali della Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirini pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: 10' con il complesso Van Wood; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Varna; 11: Kim, il mondo giovane; 1.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Ascoltiamoli insieme; 15: Contropiano; 15.05: Il complesso José Iglesias; 15.15: 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: 20' con John Coltrane quartet; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: «Bim bum bam» - «Le nuove avventure dell'Arturo: Arturo e la mouquette» - «La stella di Betlemme», racconto natalizio - «La talpa» disegno animato; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti, fatti ed opinioni di attualità; 21.35: Cronache dal gran consiglio ticinese; 21.40: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

16.45: Telesport - Pallacanestro: Campionati dei Balcani; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Madame Bovary», romanzo sceneggiato; 21.30: Documentario; 21.50: «Galeb», la nave della pace, documentario.

TV Lubiana

10: TV scuola; 15.55: Hockey: Jugoslavia - Romania; 18.15: Orizzonti; 18.30: K. Kovic: «Il mio amico Pikl Jakob»; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Il processo di Norimberga»; 22.25: Telegiornale; 22.50: Telesport - Pallacanestro: Campionati dei Balcani.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Scienza e tecnica; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 22: Telegiornale; 22.20: Bemus 77: concerto

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Le vie del Medio Evo» (replica).* **
13.00 *Uomo e natura: «L'uomo per la natura».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* **
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
15.30 *Bologna. Pallamano: Mercury - Volani.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *Chicchirimiao - Divagazioni su animali veri o inventati, presenta Manuel Manfredi.*
17.35 *Viaggio tra le lingue parlate in Italia: I tedeschi.*
18.00 *Argomenti - «L'atlante del consenso: L'America del New Deal», a cura di F. Cimmino, 1.a punt.*
18.30 *Piccolo Slam - Spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.* **
19.20 *Happy Days: «Richie innamorato».* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
19.55 *Liegi. Calcio: Belgio - Italia* ** *— Nell'intervallo (ore 20.45 circa): Telegiornale.* *
21.50 *«Il genio criminale di Mr. Reeder», di Edgard Wallace - «Il tatuato», telefilm.*
22.45 *Match - Domande incrociate tra protagonisti.* **
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando - Settimanale di attualità culturali, a cura di C. Cavaglià e M. Novi.* **
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *I fluidi in movimento: «L'acqua, l'aria e la vita».*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *«Saturnino Farandola», dal libro di Albert Robidà.*
17.30 *«Il Dirigibile», condotto da M.G. Elmi e Mal.*
18.00 *Laboratorio 4: «Sequenze», 2.a puntata.*
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera.* **
18.50 *Spazioliberotv: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Silvan in «Sim Salabim 26».* **
— *«Muppet show», con Bruce Forsyth.*
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Del resto fu un'estate meravigliosa».*
21.50 *«Vedrai che cambierà» (Luigi Tenco, dieci anni dopo), con la partecipazione di Marisa Belli.*
22.50 *Girato a Roma - Una città al cinema. 1.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte* * *— Guida al colore.*

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
oggi, alle ore 20.30
concerto del complesso
Cappella Monacensis
Il complesso eseguirà musica sacra del Medioevo e del Rinascimento. Entrata libera.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20, ultima rappresentazione (turno F-E) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arens, regia C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» Spettacoli promozionali per la scuola — Oggi e domani alle ore 11.30, concerto sinfonico diretto dal maestro G. Masini (musiche di Corelli e Bizet).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18 (termine ore 21), «Volpone» di Ben Jonson. Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina. — In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30 per il turno di abbonamento D, replica della commedia di Branislav Nusic: «Il potere». Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci), via Franca 17, tel. 764327 — Ore 16, 18, 20: «Camille» (Margherita Gautier) di G. Cukor, con Greta Garbo e Robert Taylor, in collaborazione con la Cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Sala riservata all'Associazione italo-francese.

EDEN. 16, ult. 22.15: «La bestia in calore». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di George Lucas «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness. Technicolor-Panavision per tutti.

FENICE. 16.30, 19.15, 22 precise. Un film di Stanley Kuvrick «Arancia meccanica» con Malcolm McDowell. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le vacanze erotiche delle liceali». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Senta Berger, Enrico M. Salerno, R. Niehaus, interpretano un film stupendo e attuale: «Una donna di seconda mano». Technicolor. V.m. 18.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15: «Facciamo l'amore?... purché rimanga tra noi» con Pierre Audry, Anna Duoking. V.m. 18 anni.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15: «La soldatessa alla visita militare». Technicolor con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Solo per alcuni giorni un classico dell'erotismo «La bella e la bestia» con Lisbeth Hummel (l'interprete de «La bestia»). Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Antonio Sabato e Dagmar Kassander nel drammatico e sensazionale poliziesco: «Ritornano quelli della calibro 38». Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un travolgente giallo che si consiglia di vedere dall'inizio «A Venezia... un dicembre rosso schocking» con Julie Christie, Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30, 19, 22. Il ritorno di un film eccezionale «I cannoni di Navarone» con G. Peck e D. Niven. Technicolor. Prossimamente in questo locale il più simpatico attore americano a quattro zampe nel technicolor «Per amore di Beniamino».

IMPERO. 16.30. Costumi sessuali, riti primitivi, originali sequenze di straordinario interesse, nell'affascinante technicolor «Magia nuda». Dopo «Ultime grida dalla savana» e «Savana violenta» un altro eccezionale film-inchiesta rigorosamente v.m. 18 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il miglior film, il miglior regista, il miglior montaggio. 3 premi Oscar «Rocky» con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Il testimone deve tacere». Un techn. di drammatica attualità con Bekim Fehmiu e Rosanna Schiaffino.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum, con Harry Guardino in «Cielo di piombo ispettore Callaghan». Il famosissimo investigatore nella sua ultima entusiasmante impresa. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «La scala della follia». Giallo a colori con Jane Birkin. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee in technicolor.

IDEALE. 15.30, Technicolor: «L'ispettore Martin ha teso la trappola» con Walter Matthau, Bruce Dern. Capolavoro poliziesco.

LUMIERE. Riposo. Domani ore 16.30: «Una farfalla con le ali insanguinate». V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «La sbandata». Un grande successo di Salvatore Samperi con Domenico Modugno, Eleonora Giorgi e Pippo Franco. Colori. V.m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali». Divertente film di cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Tora, Tora, Tora!».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALI. 16: «Valentino».
ODEON. 16: «La bandera, marcia o muori».
CRISTALLO. 16. Varietà: «Faccia da fesso» e il film: «Omicidio per vocazione».
PUCCINI. 16: «La soldatessa alla visita militare». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Superuomini, superdonne, superbotte». V.m. 18 anni.

ABBAZIA
IL TESTIMONE DEVE TACERE
con Bekim Fehmiu e Rosanna Schiaffino

GRATTACIELO
una donna di seconda mano
SENTA BERGER
ENRICO M. SALERNO
RENA NIEHAUS

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Liberi, armati e pericolosi» con S. Patrizi ed E. Giorgi. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «La banda del gobbo» con T. Milian e I. Danieli. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Quel movimento che mi piace tanto» con R. Montagnani e M. Brochard. A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Febbre da cavallo» con E. Montesano, L. Proietti e C. Spaak. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La terza m...» un «giallo» a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pugni feroci» con Yoh Huwa e Loh Lieh. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Suzie tettalunga». V.m. 18.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Duello a tre».

RONCHI

RIO. «Il lumacone» con T. Ferro, A. Belli.

PALMANOVA

ITALIA. «La madama» con C. De Sica.

CASARSA

ROMA. «Un giorno e una notte».

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 22 DICEMBRE
SERATA DEDICATA AL CABARET
Animatore della serata
GIORGIO ARIANI
Prenotazione tavoli:
Telefono 227311

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Telefono 209029 — Tutte le sere dalle 21. Prenotazioni aperte per dopocena veglione Fine anno.

WHISKY GO GO — AURISINA
Tel. 200185 — Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

LUCKY CLUB — Ronchi dei Legionari
Telefono 778505 — Domenica 25 dicembre Gran Gala di Natale con l'orchestra «IERI - OGGI - DOMANI». Elezione Lady Tipo.

BACKGAMMON DISCOTECA — GRADO
Aperte le prenotazioni per la veglia di S. Silvestro. Tel. (0431) 81455.

RISTORANTE AL CACCIATORE
di Beato e Rico. San Canzian d'Isonzo, via S. Sabba 21. — Prenotazione pranzo natalizio e cenone S. Silvestro. Telefonare 76089.

ALLEGRI RAGAZZI — RITORNA NATALE...
RITORNA ANCHE «SANDOKAN, LA TIGRE»
PIU' FORTE CHE MAI


IMMINENTE AL NAZIONALE


Imminente al Fenice
IL FILM SPETTACOLO DELLE PROSSIME FESTE
Titanus
dopo King Kong
il colosso DE LAURENTIIS N. 2
DINO DE LAURENTIIS presenta
L'ORCA ASSASSINA
RICHARD HARRIS . CHARLOTTE RAMPLING
WILL SAMPSON - BO DEREK
Soggetto originale e sceneggiatura di LUCIANO VINCENZONI e SERGIO DONATI
Musica composta e diretta da ENNIO MORRICONE
Prodotto da LUCIANO VINCENZONI
Regia di MICHAEL ANDERSON
Tratto dal romanzo omonimo di Arthur Herzog edito in Italia dall'Editoriale Corno
Una produzione FAMOUS FILMS, N.V.
PANAVISION - TECHNICOLOR

L'ORCA ASSASSINA

Domani al Grattacielo
IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO
Titanus
LA DEAN FILM presenta
in ordine alfabetico
VITTORIO GASSMAN • ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI • UGO TOGNAZZI

i nuovi mostri
MARIO MONICELLI regia di DINO RISI ETTORE SCOLA

BORSE E MERCATI

CEDENTE CON SCAMBI MODESTI

MILANO — *Intonazione cedente con scambi modesti. Attenuatisi gli acquisti per ricoperture al ribasso e riaffiorati nuovi smobilizzi, peraltro di entità modesta, la quota è tornata ad indebolirsi.*

L'incapacità del mercato di risollevarsi dai minimi è la conseguenza diretta dell'assenza degli investitori di fronte alle perplessità e ai timori che caratterizzano la situazione politica e quella economica. Va aggiunto che il riserbo degli operatori è da attribuire anche all'attesa dell'esito della liquidazione dei saldi debitori, dopo che nel corso del ciclo di dicembre i forti ribassi hanno eroso gli scarti di garanzia. In questo contesto le quotazioni hanno confermato una accentuata fragilità e, dopo un'apertura calma, si sono ulteriormente indebolite.

Le vendite hanno interessato i valori guida (Montedison —3,6 per cento, Ifi —1,6, Pirelli SpA —1,4, Generali e Fiat ord. —1,3 e Fiat priv. —1 p.c.) con la sola eccezione delle Imm. Roma che dopo aver esordito a 80 sono terminate a 77,50 contro 77 di ieri. Cedenti anche i bancari (Interbanca —3,3 per cento, Banco di Roma —3,1 e Mediobanca —2) mentre le Banco Lariano hanno recuperato il 3,9 p.c. Perdite ampie hanno accusato poi le due Montefibre (—20 p.c. con il titolo preferenziale e —5,5 con quello ordinario), Autostrada TO-MI (—8,1), SAI (—7), Binda (—6,9), Finsider (—6,8), SME (—5,7), Italsider (—5,5), Riva (—4,7), Isvim e Chiari e Forti (—4,3), Milano priv. (—3,7), Alleanza (—2,6), Worthington (—2,5) ed Eridania (—2 p.c.).

In controtendenza le Romana Zucchero (più 8 per cento), Cementir (più 7), Perlier (più 6,2), Pacchetti (più 5,7). Superpila (più 5,3), Profing (più 5) Invest (più 3,3), Stet (più 2,4), seguite dalle Pierrel, Trenno, Cascami, C. Erba e Fond. Vita. Nel reddito fisso l'attesa per l'emissione di BT poliennali al tasso nominale del 12 per cento sembra aver indotto alcuni operatori istituzionali a procedere a qualche alleggerimento sulle Enel indicizzate che sono apparse più calme. In assestamento anche le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 867 milioni; obbligazioni 3 miliardi 217 milioni; azioni 2 milioni 522.575.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127200, Generali 34220, Ras 49300, Anic 113, Liquigas 62, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 44, Montedison (senza stampigliatura) 120, Montedison (con stampigliatura) 100, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2650, Premuda 385, Sip 1310, Tripcovich 24750, Bastogi 370, Finmare 63, Finsider 68 Pirelli S.p.A. 1005, Sme 179, Stet 1645, Beni Stabili 1831, Generale Immobiliare 70, Fiat 900, Fiat priv. 1500, Dalmine 231, Italsider 96, Terni 96, Lane Marzotto priv. 1031, Snia Viscosa 40, Snia Viscosa priv. 293, Patriarca 2500.

NEW YORK

La caduta del dollaro sui mercati valutari continua a condizionare la Borsa americana. A Wall Street, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 1,73 punti a quota 806,22.

LONDRA

In recupero il listino londinese. Il mercato è stato incoraggiato dal miglioramento della sterlina e dalla ripresa dell'economia britannica. Ben trattati i titoli industriali e specialmente Beechams. Contrastati i petroliferi con Shell Transport in aumento. I maggiori bancari hanno guadagnato fino a 10 pence. Indice a 479,60; prec. 469,80; variaz. +2,08%.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello di ieri. Tra i titoli industriali sono state registrate perdite fino a 3 marchi. Automobilistici e commerciali hanno guidato la tendenza. I maggiori bancari hanno ceduto fino a 2 marchi e Dresdner fino a 3. Stabili i siderurgici, in lieve aumento gli assicurativi. Indice a 773,50; prece. 773,70. variaz. —0,67%.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 876-880 franco svizzero 422-430, marco tedesco 402-410.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1670-1700, franco svizzero 425-428, franco francese 185-187, marco tedesco 417-420.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-1/8	7-7/16
Sterlina br.	6-1/2	6-3/4	7-1/4
Franco sviz.	2-7/16	2-3/8	2-7/16
Marco germ.	3 3/16	3-3/16	3-3/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 20 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	159,89	(— 0,23)
Hongkong	156,90	(+ 0,13)
Londra	159,50	(+ 0,20)
New York	159,50	(— 0,20)
Milano	162,15	(+ 0,07)
Parigi	165,78	(+ 0,85)
Zurigo	159,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,61	—
Europrogr.	frsv.	144,64	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,65	—
Italfortuna	»	6,89	7,30
Intertitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,36	10,17
Management	lire	6161,75	—
Rominvest	doll.	9,14	9,37
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-12	20-12
Alimentari e agricole		
Alivar	935	910
Bonifiche Ferraresi	9980	4950
Buton	9950	3750
Chiari & Forti	1049	1010
Eridania	1378	1350
Imm. Vittoria	4045	4080
Ind. Buitoni Perug.	1392	1417
Motta	—	—
Romana Zucchero	60	65
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14950	14660
Assicuratrice Ital.	127000	127200
Ausonia	990	980
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5430	5300
» » pr.	2650	2550
Comp. Latina	428	428
Comp. Latina priv.	320	330
Firs.	2910	2920
Generali	34690	34220
Italia Assicurazioni	15010	14850
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	4900	4950
La Fondiaria Vita	12000	12250
RAS	50400	49300
SAI	4250	3950
Toro Assicuras.	5639	6540
Toro Assicuras. pr.	2935	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9680	9720
Banco di Roma	7430	7200
Banco Lariano	3925	4080
Credito Italiano	1550	1557
Cred. Varesino	2050	2020
Interbanca priv.	9800	94.70
Mediobanca	30850	30220
Cartarie - Editoriali		
Binda	1720	1600
Burgo	4600	4600
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	289	310
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	649	650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	452	495
Cer. Fossi	439	434
Eternit	705	705
Eternit priv.	850	850
Italcementi	9850	9880
Richard Ginori	121.50	120
UNICEM	2975	2985
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	115.25	115
Brioschi	11500	11600
Caffaro	234	245
Carlo Erba	652	668
Carlo Erba priv.	365	365
Italgas	538	538
Lepetit	11990	12150
Lepetit priv.	11950	12050
Liquigas	62	62.50
Liquigas priv.	51	51.25
Mira Lanza	18400	18200
Montedison	126	120.50
Montedison 7%	101	—
Montegemina	—	100
Napoletana Gas	330	340
Perlier	320	340
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	225	230
Rumianca	1230	1230
Saffa	3600	3649
Stoccigno	6930	6952
Commercio		
La Rinascente	39	39
La Rinascente priv.	26	26.21
Silos di Genova	1447	1447
Standa	1939	1910
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1120	1145
Ausiliare	3340	3300
Aut. Torino-Milano	795	730
Italcable	2395	2408
NAI	686	685
Nord Milano	410	415
S.I.P.	1292	1310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	650
Marelli E.	142	141
Pan Electric	—	—
Superfila	4500	4740
Tecnomasio	225	224.75
Finanziarie		
Agricola	1255	1260
Bastogi	378	375
Centrale	3680	3650
Fin. Ernesto Breda	1340	1351
Finmare	62	63.25
Finsider	73	68
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	879	875.50
Gim	1820	1805
I.F.I.	2080	2045
I.F.I.L.	3950	3840
Invest.	1350	1395
Mittel	885	883
Part. Fin.	1180	1180
Pirelli & C.	1930	1910
Pirelli S.p.A.	1020	1005
Riva Finanziaria	4190	39.90
Sarom	939	910
S.M.E.	190	179
Stet	1605	1645
Svil. Bon.	3810	3820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1135	1140
Beni Imm. Italia	366	361
Beni Imm. Italia pr.	152	150
Beni Stabili	1850	1832
Certosa	—	—
Coge	743	729
Condotte d'Acqua	606	603
De Angeli Frua	—	3040
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	77	77.50
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1830	1750
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2875	2850
Sifa	—	524
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1924.50	1899
FIAT priv.	1513	1499
Franco Tosi	10700	10700
Gilardini	3249	3225
Nebiolo	271	271
Olivetti	870	884
Olivetti priv.	781	780
Westinghouse	7020	7865
Worthington	2525	2450
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Usar	780	780
Dalmine	234	231
Falck	2520	2520
Falck priv.	2300	2290
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	100.50	95
Magona	1280	1287
Pertusola	1900	1900
SMI	—	1970
Terni	98.50	96
Trafilerie	4835	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	44.75	44.75
Cantoni	3190	3180
Cucirini	2750	2750
Cascami Seta	4310	4400
Fisac	1250	1240
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	267	267
Marzotto priv.	1011	1011
Montefibre	180	170
Montefibre priv.	200	160
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8900	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	409	405
Snia Viscosa priv.	290	293
Tiliane	600	630
Unione Manifatture	8300	8525
Diverse		
Acqua Marcia	2054	2100
Acqu. De Ferrari	1446	1440
Acque Potabili	533	545
Calc. di Varese	3995	3995
C.I.G.A.	893	885
C.I.R.	7180	7190
Pacchetti	34.75	36.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.50	5
Terme Acqui	491	491
Trenno	1280	1308

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-12	TITOLI		20-12
Rendita	5%	74.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '24	3,50%	100.—	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99.95	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
Redim. Trieste	5%	96.50	» Ind. ss. C.	7%	81.50
Rif. Fondiaria	5%	101.60	» Ind. ss. D.	7%	78.20
Redimibile '54	5%	96.35	» Ind. ss. E.	7%	77.—
Edil. Scol. '67	5,50%	84.50	» Ind. ss. F.	7%	75.80
» » '68	5,50%	81.10	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	77.10	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	76.60	» VI	5,50%	—.—
» » '71	6%	74.60	» VII	5,50%	98.20
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	95.10
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	94.55
» » » '77	6%	—.—	» X	6%	91.30
» » » '77	5,50%	—.—	» XI	6%	88.40
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	87.10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	83.15
B.T. 1977	6%	—.—	» XIV	6%	81.90
» 1978	6%	98.55	» XV	6%	81.95
» 1979	5,50%	93.30	» XVI	6%	79.80
» 1980	5,50%	87.45	» XVII	7%	78.70
» pol. A	7%	98.65	» XVIII	7%	79.10
» » '79	9%	95.25	» XIX	7%	76.—
» » '79	9%	93.80	» XX	7%	75.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50	Enel 1963 II	6%	78.—
» » 68/88	6%	69.50	» 1966 I	6%	73.90
» » 70/90	7%	69.75	» 1966 II	6%	74.70
» » 71/86	7%	77.—	» 1967	6%	71.40
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	69.50
» XXII	5%	94.20	» 1968 II	6%	69.70
» XXIII	5%	84.10	» 1969 I	6%	68.60
» XXIV	5,50%	81.20	» 1969 II	6%	68.30
» XXV	6%	82.30	» 1970	7%	82.20
» XXVI	6%	71.20	» 1971	7%	80.60
» XXVII	6%	68.—	» 1972/87	7%	77.70
» XXVIII	7%	74.10	» 1972/92	7%	67.30
» XXIX	7%	75.05	» 1973/93	7%	67.10
» XXXI	7%	92.75	» 1974 Ind.	5%	115.65
» XXXII	7%	85.40	» 1975	10%	93.—
» XXXIII	7%	73.—	» 1975 II	10%	91.60
» XXXIII opt.	7%	95.15	» 1974	5%	81.40
» XXXIV	7%	69.40	» 1976	9%	91.80
» XXXV	7%	73.90	» Europa	6%	90.60
» XXXVII	7%	70.35	E.N.I. '58 vent.	6%	97.10
» XXXVIII	7%	66.35	» '64	6%	94.90
» XXXIX	7%	69.50	» '65 II	6%	90.40
» XL	7%	94.—	» '66	6%	88.30
» XLI	8%	71.50	» Gela	5,50%	91.70
» XLII	8%	68.35	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	83.20	» '60	5,50%	—.—
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	97.—
» XLV	8%	81.50	» IV	5,50%	88.40
» serie sp.	6,50%	82.20	» V	5,50%	87.90
» XLVIII	10%	87.40	» VI	5,50%	89.90
» L	10%	89.80	» VII	5,50%	98.90
» Interfund	8%	87.70	» VIII	5,50%	96.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—	» IX	6%	95.—
» » »	5,50%	61.40	I.R.I. '67/77	6%	—.—
» » »	6%	59.95	» '68/78	6%	98.20
» » »	7%	61.90	» '69/79	5,50%	95.—
COP ss. I	6%	78.30	» '60/80	5,50%	90.90
» ss. II	6%	75.—	» '61/86	5,50%	69.40
» ss. III	6%	74.30	» '63/83	5,50%	81.25
» ANAS '68	6%	59.30	» '64/82	6%	84.75
» ANAS '72	7%	61.50	» '65/83	6%	80.—
» Dotaz. I	6%	76.—	» Alfa R.	7%	73.50
» Dotaz. II	6%	74.30	» Elett. opt.	5,50%	—.—
» Int. St. 1	6%	73.30	Autostr. C.C. '63	5,50%	66.20
» Int. St. 2	6%	71.70	» C.C. '65	6%	77.65
» Int. St. 3	6%	70.10	» C.C. '67	6%	71.30
» Int. St. 4	6%	70.—	» C.C. '68 I	6%	69.—
» Int. St. I	7%	68.70	» C.C. '68 II	6%	72.—
» Int. St. II	7%	68.75	» C.C. '69	6%	66.30
» Int. St. III	7%	68.45	» C.C. '71	7%	78.30
» Int. St. IV	7%	68.—	» C.C. '72	7%	77.—
Ferrovie 1959	5,50%	94.65	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	86.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	6%	84.30	Cred. Fondiario	5%	80.05
» 1965 I	6%	75.90	Cred. Fond. conv.	6%	62.30
» 1965 II	6%	77.20	» » 1965	6%	86.50
» 1966 I	6%	73.85	» » 1966	6%	84.50
» 1966 II	6%	74.—	» » 1967	6%	86.—
» 1969 I	6%	68.20	» » 1990	6%	69.20
» 1971	7%	69.—	» » 1991	6%	67.—
» 1972	7%	68.90	» » 1992	6%	62.50
» 1972 II	7%	68.30	» » 1993	6%	64.80
Pubbl. Ut.	5,50%	89.50	» » 1996	6%	61.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.35	» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¼%	98.50
» '66/81	6¼%	99.—	» '69/84	7¼%	99.50
» '67/82	6¼%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6¼%	89.25	» '71/86	8,50¼%	99.50
» '68/83 I	6¼%	99.—	» '71/83	8,75%	100.—
» '68/83 II	6¼%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6¼%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6¼%	94.50
B.E.I. '66/86	6¼%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6¼%	98.75	» '70/83	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGUENZE DELL'AGGRAVARSI DELLA CRISI VALUTARIA

La caduta del dollaro procura guai alla lira

L'aggancio con la moneta americana provoca un appesantimento dell'interscambio italiano con quei paesi che hanno una valuta forte

ROMA — Ancora in ribasso su tutte le piazze valutarie europee il dollaro USA: il nuovo calo del dollaro, che si aggiunge alle perdite già accumulate nell'ultimo mese, è stato particolarmente sensibile a Zurigo e Francoforte. Nei confronti del franco svizzero è stata superata a Zurigo, nel corso della mattinata, la barriera «psicologica» dei due franchi a dollaro in transazioni bancarie, anche se la quotazione ufficiale su tale piazza si è mantenuta leggermente al di sopra di questa barriera per gli interventi della Banca centrale svizzera. Anche rispetto al marco tedesco, il dollaro ha toccato nuovi minimi, aprendo a quota 2,1065 marchi contro i 2,1150 delle quotazioni serali. Nuovi ribassi per il dollaro anche a Parigi, dove nelle transazioni interbancarie è stato scambiato a 4,758 franchi contro 4,790 di lunedì.

Anche la lira ha ceduto ieri nei confronti di tutte le maggiori valute internazionali all'infuori del dollaro, che ha toccato quota 872,65 contro 874,95 di lunedì. Molto accentuate le perdite nei confronti del franco svizzero, che ha subito una nuova impennata sulla scia della debolezza del dollaro, toccando la punta di 434,80 lire contro le 427,75 registrate lunedì, e della sterlina inglese (1649,90 lire di oggi contro le 1629,975 lire di lunedì); anche nei confronti del marco, la lira ha perduto terreno, scendendo a quota 413,935 contro 410,73 registrate lunedì.

Questa situazione dei mercati valutari comporta particolari conseguenze sulla lira. Infatti l'aggancio della lira al dollaro non ha compensato gli svantaggi del forte deterioramento della nostra moneta sulle valute europee: ciò si riflette in un peggioramento dei nostri scambi con l'estero. L'Italia paga il 36,9 per cento delle sue importazioni in dollari; con la moneta USA si regola in sostanza la quota più rilevante dei nostri acquisti all'estero. Le monete europee coprono, considerate singolarmente, quote di mercato inferiori (marco 20 per cento; franco francese 15,5 per cento; sterlina 8 per cento; franco svizzero 2,3 per cento). Sommando però le quote delle monete europee si ottiene un totale del 45,8 per cento delle nostre importazioni, pur limitando il discorso alle più importanti o direttamente coinvolte dalla recente ondata speculativa.

Applicando alle quote import del dollaro e delle quattro monete europee le variazioni di cambio fatte registrare dalle singole valute da giugno a oggi si ricava che, mentre il limitato ribasso del dollaro rispetto alla lira (negli ultimi sei mesi, la valuta USA è scesa da 885,10 a 872,45 lire: meno 1,43 per cento) favorisce un risparmio delle nostre importazioni in dollari del solo 0,6 per cento (sarebbe come se importassimo non più il 36,9, ma il 36,3 per cento in dollari), il cedimento della lira sulle valute europee, verificatosi nell'ultimo semestre, provoca un maggior costo delle relative importazioni pari al 3,4 per cento; in pratica sarebbe come se le nostre importazioni in valute europee non fossero più il 45,8 p.c., ma il 49,2 p.c. del totale.

Ipotizzando sempre che le quote import ed export delle singole valute rimangano invariate nonostante le oscillazioni dei cambi delle rispettive quotazioni in lire, analizzando le esportazioni si osserva un fenomeno uguale e contrario: anche se la competitività delle merci italiane aumenta in seguito al ribasso della lira, l'introito delle nostre esportazioni si è ridotto per il rialzo delle monete europee più di quanto sia aumentato per il ribasso del dollaro. La quota dell'export in dollari — applicandovi il rialzo della lira rispetto alla moneta statunitense — è infatti salita del solo 0,3 per cento (dal 20,5 al 20,8 per cento); quella in valute europee è invece calata dal 57 al 52,4 per cento: meno 4,6 per cento.

Se da un lato, però i volumi delle importazioni sono relativamente rigidi, quelli export dovrebbero, nel medio termine, beneficiare della maggior competitività derivante dal ribasso della lira. L'incremento in volume delle esportazioni deve, in sostanza, aumentare più che proporzionalmente al ribasso della lira sulle monete europee: soltanto così, dal lato delle vendite all'estero, il calo della lira si può tradurre in un vantaggio.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	414,47	412,—	413,93
Fiorino olandese	381,72	378,—	381,83
Franco belga	26,33	25,—	26,283
Corona danese	149,81	146,—	149,88
Corona norvegese	169,85	166,—	169,86

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,47	181,—	185,48
Dollaro USA	872,60	870,—	872,65
Dollaro canadese	800,20	770,—	800,20
Peseta spagnola	10,77	10,25	10,77
Escudo portoghese	21,84	20,—	21,86
Scellino austriaco	57,71	57,50	57,68
Franco svizzero	436,—	432,—	434,80
Franco francese	183,75	181,—	183,66
Yen nipponico	3,64	3,30	3,63
Lira sterlina	1649,80	1650,—	1649,90
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	42,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,90	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,42 p.c. (33,60); nei confronti di tutte le valute 39,75 p.c. (39,49); nei confronti della CEE 45,67 p.c. (45,27). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43500-45500, sterlina oro (nc) 48000-49000, marengo italiano 41000-43000, marengo svizzero 41000-43000, marengo francese 42000-45000, marengo belga 39000-43000, 20 dollari oro 210000-230000, 100 pesos cileni 93000-103000, 50 pesos messicani 185000-195000, oro 4350-4550, argento 129500-133500, platino 5380.

CASO DUINA

Si dimette il presidente della lega cooperativa

ROMA — Il presidente della Lega nazionale delle Cooperative e mutue, Vincenzo Galetti, si è dimesso dal suo incarico. Lo ha annunciato la stessa Lega rendendo nota la lettera di dimissioni inviata da Galetti al consiglio di presidenza dell'organizzazione. Galetti rileva nella lettera che la Lega nazionale delle cooperative e mutue e i suoi dirigenti «sono da tempo sottoposti ad un pesante attacco in relazione alle trattative intercorse con il gruppo Duina e con la Sidercomit».

Le dimissioni vengono motivate con la necessità di «evitare anche solo il dubbio che la rigorosa difesa sul piano giudiziario della Lega e dei suoi rappresentanti, che è necessario condurre, possa apparire condizionata da elementi di carattere personale».

Generali: de Banfield cooptato nel consiglio

ROMA — Presieduto dal senatore a vita Cesare Merzagora si è riunito ieri a Roma presso la sede sociale il Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali. Dopo la commemorazione del dott. Orsino Orsi Mangelli, scomparso nello scorso ottobre, il Consiglio ha cooptato il barone Raffaello de Banfield Tripcovich, recentemente subentrato al dott. Orsi Mangelli nella carica di presidente della S.p.A. Navigazione Tripcovich.

E' stato commemorato anche il dott. Filippo Artelli, membro del consiglio generale, scomparso nel mese di dicembre. Il consiglio ha quindi esaminato l'andamento della gestione sociale nei primi dieci mesi dell'anno che ha confermato la tendenza favorevole sia per la «Casa madre» che per le compagnie del gruppo.

FINANZIAMENTI DECISI DALLA COMMISSIONE

Agricoltura italiana: 120 miliardi dalla CEE

ROMA — La commissione CEE ha deciso in questi giorni il finanziamento di nuove iniziative agricole tramite il Fondo agricolo europeo (Feoga 2.o scaglione - 14.o tranche, anno 1977). Tra esse figurano 115 progetti italiani. Le iniziative finanziate sono state presentate per la maggior parte da enti di sviluppo, cooperative agricole, consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, ed interessano importanti zone del territorio nazionale ove era necessario affrontare con interventi organici e coordinati essenziali problemi di rilancio delle strutture agricole. Con questi nuovi progetti si potranno realizzare opere per un investimento complessivo di circa 120 miliardi.

A seconda dello specifico settore operativo cui si riferiscono essi sono così suddivisi: 24 progetti, per un importo di spesa di 15 miliardi di lire, riguardano le strutture di produzione; 55 per 58 miliardi, riguardano le strutture di commercializzazione dei prodotti agricoli; 34 per 45 miliardi, si riferiscono ad opere a carattere sociale ed infrastrutturale e due, per un importo di spesa di 2 miliardi di lire, il settore della pesca.

In relazione alle decisioni della comunità economica europea, il ministero dell'agricoltura ha già interessato le regioni per l'invio dei necessari pareri al fine di provvedere subito all'emissione dei provvedimenti di concessione delle provvidenze integrative dello stato italiano.

SORPRESE NON BUONE PER MOLTI LAVORATORI DIPENDENTI

CONGUAGLIO PIÙ PESANTE

ROMA — *Il conguaglio fiscale di fine anno sarà più pesante del previsto per molti lavoratori dipendenti. E' sullo stipendio di dicembre che la maggior parte delle aziende (per gli statali il conguaglio è effettuato invece sui primi stipendi dell'anno successivo) opera il consueto pareggio tra le trattenute fiscali conteggiate mensilmente e l'imposta complessiva relativa alle somme corrisposte globalmente nell'anno. A fine mese per numerosi lavoratori la busta paga risulterà più leggera di almeno 24.000 lire.*

Si tratta infatti dell'«ulteriore detrazione» concessa a suo tempo per compensare il maggior prezzo della benzina ed entrata in vigore a partire dal novembre dello scorso anno. La detrazione (2000 lire mensili) riguarda tutti quei lavoratori dipendenti il cui reddito non supera i 6.000.000 di lire. Poiché molti per effetto della scala mobile (nel '77 la contingenza è scattata di ben 24 punti) o per l'accumulo di straordinari non previsti, hanno superato i 6 milioni di lire, viene a cadere il diritto a usufruire della ritenuta di 24 mila lire. Naturalmente questa cifra non sarà isolata, ma per la maggior parte dei lavoratori si sommerà alla differenza di imposta determinata dall'eventuale scatto delle aliquote con conseguente ampliamento del «salasso» fiscale.

Soprattutto coloro, che per contratto beneficiano di indennità speciali o stipendi in più (quattordicesima, quindicesima) vengono a percepire a fine anno uno stipendio complessivo superiore alla somma delle singole mensilità sulle quali è operata la trattenuta. Nel conteggio finale pertanto nel tenere conto di tutti gli emolumenti corrisposti, è abbastanza facile che si rientri in uno scaglione di reddito superiore con il conseguente scatto di aliquota. La trattenuta fiscale corrispondente sarà quindi tanto più sensibile quanto maggiore è il livello di reddito percepito.

Aumento di capitale della Duco SpA

MILANO — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria e straordinaria della «Duco SpA» (grppuo «Montedison») che ha approvato l'aumento del capitale sociale da uno a tre miliardi di lire. Ne dà notizia un comunicato, nel quale è precisato che nei primi mesi del 1977 il fatturato delle vernici «Duco» è stato di 28 miliardi 900 milioni contro i 26 miliardi 800 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso, con un incremento del 7,88 per cento.

Per quanto riguarda l'estero, negli ultimi sei mesi sono stati conclusi dalla «Duco», in Nigeria, due contratti per la vendita di smalti e di pitture murali per l'edilizia del valore complessivo di circa cinque milioni di dollari. «Questi due contratti — rileva il comunicato — sono tra i più consistenti mai stipulati in Nigeria».

n.1
I TVColor Sèleco nascono nella Zanussi Elettronica, la più grande industria italiana di televisori a colori.
Siamo fieri di loro.

ZANUSSI SETTORE ELETTRONICA
seleco®
n.1 dell'elettronica civile italiana.

★ la pagina dei motori ★

INTERVISTA CON IL VICEPRESIDENTE DELL'A.C. TRIESTE

AUTOMOBILISTI... UNITEVI (E C'È ANCHE UN RISPARMIO)

Dell'Automobil Club non si sente parlare molto; al di là di qualche campagna promozionale, o di qualche platonica presa di posizione a ogni stangata nei confronti degli automobilisti, sembra che questo ente esista soltanto per raccogliere le tasse di circolazione o per registrare i cambi di proprietà. Solo sensazioni? «Sì — risponde l'avv. Bruno Fano, vicepresidente dell' A. C. Trieste — perché in questo momento particolare, in cui l'opinione pubblica italiana tende sempre più a considerare l' azienda statale come un carrozzone disarticolato, l'ACI rappresenta quasi l'eccezione che conferma la regola in quanto i servizi che esso può rendere sono sempre più apprezzati dalla massa degli automobilisti».

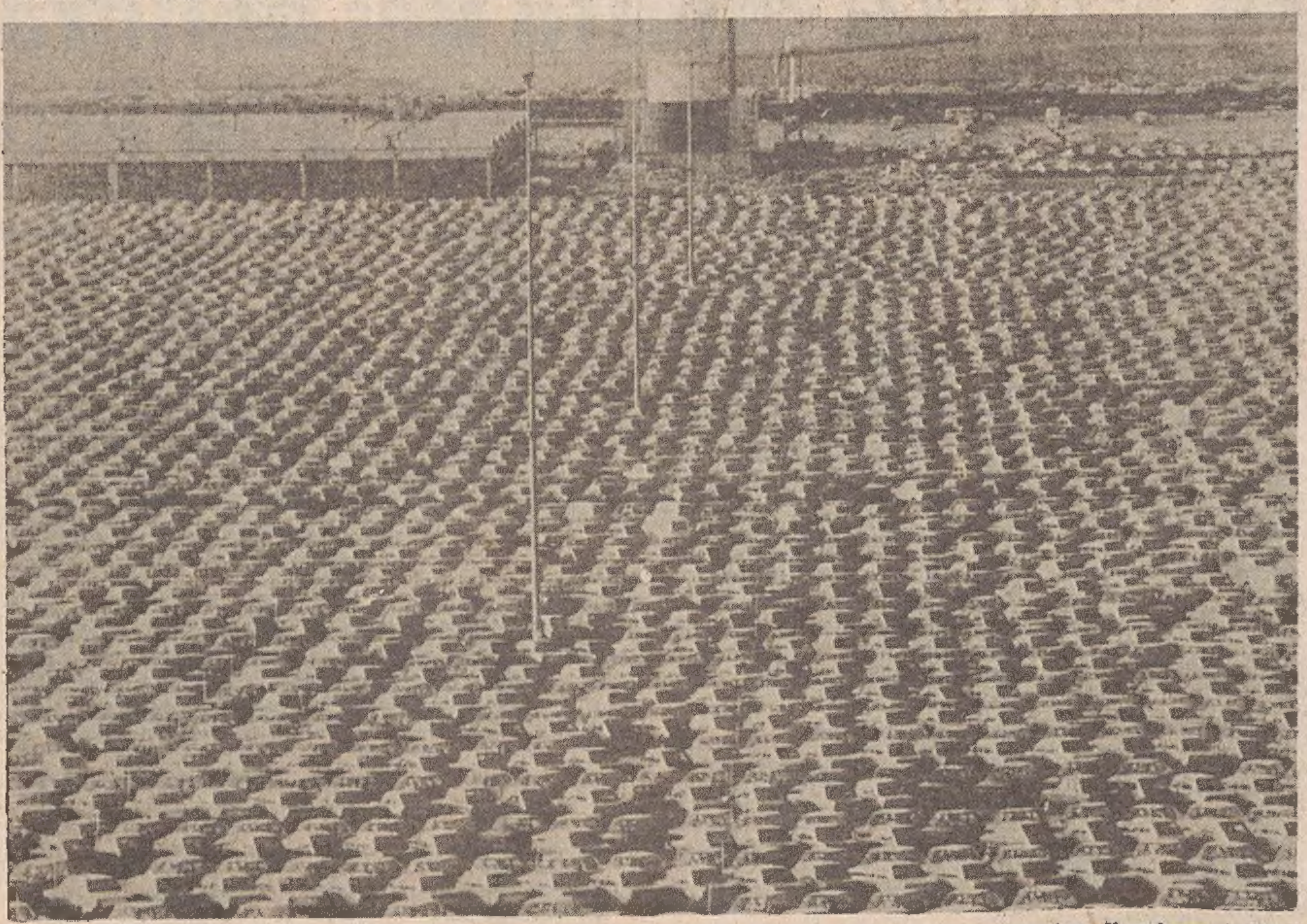
Ed è qui che maggiori sono i nostri dubbi, ora che non esistono più i parcheggi agevolati. «Sono di quest'anno — è ancora l'avv. Fano che pazientemente ci spiega — due piacevoli novità che dimostrano la particolare sensibilità di questo ente verso i propri soci per i quali mette a disposizione un'apparecchiatura per il controllo gratuito del tachimetro (cosa molto interessante oggi che due chilometri all' ora di differenza posso voler dire multa come stipendio) e un sistema di lavaggio ultrarapido, estremamente efficace, aperto no-stop dalle 7.45 alle 19.30 per dare la possibilità di usufruirne a tutti i lavoratori. Questo servizio, in un momento difficile per l'aumento dei costi e per obiettive difficoltà tecniche, ci sembra sia un chiaro esempio della nostra volontà di aiutare sempre più e meglio gli automobilisti che del resto siamo sicuri risponderanno positivamente ai nostri sforzi organizzativi perché è chiaro che oggi, sempre di più, essere soci dell'ACI rappresenta un vero e proprio investimento che fa risparmiare tempo e denaro, basti pensare che oltre alle due novità già citate ci siamo adoperati per rendere ancora più interessanti gli sconti sui pneumatici e altri articoli e migliorare ancora il nostro servizio di soccorso stradale e assistenza legale».

Stiamo già perdendo il nostro scetticismo di partenza e l'avv. Fano tira l'ultima stoccata: «Inoltre ogni socio ha diritto di stipulare una polizza globale contro furto e incendio della vettura e gli infortuni automobilistici, con uno sconto veramente eccezionale sulle tariffe di mercato».

Solo alcuni cenni, ma già significativi: il fatto è che se gli automobilisti si riescono a dare un'organizzazione forte, che al di là di piccoli o grandi servizi, riesca a tutelare i loro già tanto martoriati interessi, allora c'è ancora qualche speranza di continuare a usare la quattroruote, altrimeti entro qualche anno si rischierà la fucilazione per il solo fatto di possedere una vecchia e scassata utilitaria.

G. N.

UN ESERCITO FIAT ENTRA IN GERMANIA



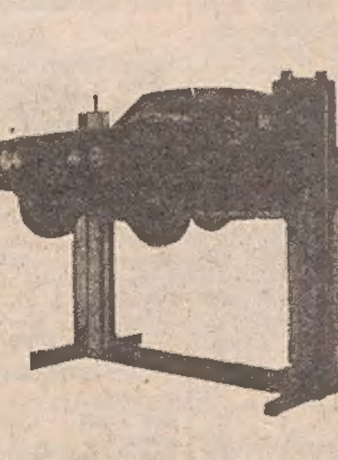
Lahr — Un enorme posteggio tutto riempito da automobili Fiat in attesa di essere sdoganate prima di arrivare ai clienti

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
officina ed assistenza
RENAULT

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
diagnosi elettronica
per il massimo rendimento con il minimo consumo

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
equilibratura gomme con sistema elettronico
per frenare in sicurezza

WALMOTOR
via Carpison 6, tel. 761801
rivenditore autorizzato
RENAULT

ATTREZZATURE PER: AUTOFFICINE CARROZZERIE

GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI N. 26 — TELEFONO 76-63-00

Mezzo milione di Fiesta vendute in un anno

A Valencia, in Spagna, la Fiesta numero 500.000 ha lasciato le catene di montaggio della nuovissima fabbrica spagnola della Ford. Una cifra record, mai raggiunta in Europa in così breve tempo da nessun'altra vettura prodotta dalla Ford o da altre case automobilistiche.

La Fiesta, che potremmo definire la più popolare vettura del 1977, ha impegnato la Ford nel più vasto investimento fino a ora dedicato a un'automobile, con 740 milioni di dollari spesi in Europa per la costruzione di nuovi impianti adibiti alla produzione della prima «piccola» della Ford.

Oltre che in Spagna, questa riuscitissima vettura viene assemblata anche a Saarlouis, in Germania e a Dagenham ma molte altre fabbriche europee collaborano alla sua produzione: a Bordeaux, Francia, vengono prodotti i gruppi cambio-differenziale, i motori vengono dalle fonderie di Dagenham, Inghilterra, i cerchi ruote sono fabbricati a Genk, in Belgio. A Belfast, Irlanda del Nord, vengono costruiti i carburatori e i componenti del sistema di accensione.

Il successo di questa vettura che in Europa ha incontrato il favore del pubblico sin dai suoi primi giorni di vita — in Italia ne sono già state vendute 69.000 unità — non si è però limitato alle nazioni europee: negli Stati Uniti è stata accolta festosamente con 3.734 unità vendute in un solo giorno.

Secondo le previsioni, la Fiesta dovrebbe raggiungere negli USA, entro l'agosto dell'anno prossimo, le 100.000 unità vendute. Ma la Fiesta deve ancora percorrere molta strada: tra qualche giorno farà il suo ingresso nel mercato jugoslavo e, dopo aver debuttato al Salone di Tokyo, verrà commercializzata in Giappone a partire dai primi mesi del 1978.

LA OPEL PROPONE UNA VERSIONE RINGIOVANITA DELLA GIA' AFFERMATA BERLINA A NAFTA

Rekord Diesel: all'insegna dell'equilibrio

Linea più filante e raccolta - Migliore indice di penetrazione - Arredamento semplice - Guida maneggevole





La Opel Rekord ha conosciuto una fortuna davvero improvvisa in Italia con la versione Diesel. Bisogna dar atto alla General Motors di una prontezza di riflessi eccezionale, nell'aver predisposto un motore a nafta subito dopo la crisi energetica e nell' averlo applicato al telaio giusto. Ai riflessi si è aggiunta poi la fortuna: nel senso che spesso simili operazioni compiute sotto l'urgenza degli eventi implicano rodaggi faticosi, mentre in questo caso tutto è filato liscio.

La Rekord Diesel ha vissuto per tre anni in solitudine pressoché totale sul mercato delle Diesel a medio costo, essendo Peugeot 504 e Mercedes «piccole» molto penalizzate sul piano delle prestazioni, mentre le Mercedes cinque cilindri e la Citroen CX si sono presentate in un'altra dimensione di prezzi (e, tra l'altro, oltre la barriera fiscale dei due litri). In pratica, in attesa dell'esordio Fiat nel settore, solo la Golf Diesel può insidiare il mercato Rekord, con un ventaglio di prestazioni lievemente superiore anche se a un livello inferiore di confort.

All'inizio dell'autunno la Rekord è apparsa con una faccia nuova, per proteggere il modello dall' invecchiamento. Diciamo subito che la linea ora risulta molto più equilibrata. La Rekord «nuova» è molto meno imponente del modello precedente, e sembra molto più piccola, anche se le dimensioni esterne non sono cambiate affatto. E' la miglior prova del raggiunto equilibrio tra i fattori estetici in gioco. Alla General Motors dicono che i cambiamenti intervenuti hanno anche migliorato sostanzialmente l'indice di penetrazione aerodinamico, fattore importante in un'auto in cui il rapporto peso potenza raggiunge indici molto delicati.



Il disegno degli interni è tipicamente Opel, con elementi di arredamento dall'aria semplice e affidabile. La strumentazione della berlina da noi «assaggiata» comprende contachilometri e un grosso orologio, affiancati dall'indicatore livello carburante e dal termometro acqua. Al centro campeggia una lunga serie di spie tra le quali si fa subito notare quella rossa che segnala lo stato del preriscaldamento. Molto buona la visibilità in ogni senso, malgrado le dimensioni non certo minime (la lunghezza è sui quattro metri e mezzo) della vettura.

La procedura per la messa in moto è tradizionale: rotazione della chiavetta alla posizione «preaccensione», attesa (dai 20 ai 90 secondi, a seconda della temperatura esterna) dello spegnimento della spia, accensione. A questo punto si può partire, spinti dal sensibile gron-gron del motore due litri. La rumorosità del Diesel sparisce verso i 30-35 chilometri all'ora, velocità alla quale il «diesilista» accorto sta già per preparare la quarta. Il maggior pregio di questo motore, infatti, sta nella notevole elasticità che toglie subito la voglia di sportiveggiare. In pratica le differenze in prestazioni tra una guida tranquilla, con pochi cambi di marcia, e una tirata, sempre su di giri e con continui smanettamenti di cambio, è minima.

Un altro lato notevole della Rekord è costituito dalla maneggevolezza. Il diametro di sterzata è quasi da mini, il che rende sopportabili le ampie dimensioni. Lo sterzo è ragionevolmente leggero per una macchina che ha gran parte del peso meccanico sull'avantreno. I sofferenti di ernie e altre cose saranno lieti di sapere che c'è a disposizione un servo opzionale. Un cambio di geometria all' avantreno ha reso più precisa la tenuta di strada, anche se non possiamo pronunciarci, avendo provato la macchina «al sole» sull'effettiva aderenza delle ruote motrici su terreni precari.

Il limitatore di giri entra in funzione con molta decisione, e toglie ogni voglia di strafare. Le prestazioni della macchina che abbiamo provato erano chiaramente sonnolente per motivi di rodaggio. Ci vogliono diecimila chilometri abbondanti, ci è stato spiegato, perché questi motori si sciolgano, e 20 mila perché vadano al meglio. Una volta al massimo la velocità di crociera, secondo la casa, dovrebbe essere di 140 all'ora (di più non consente l'inflessibile limitatore): il che coincide con la velocità «legale» in autostrada.

Per il resto sono annunciati miglioramenti alla frenata, che dovrebbero farsi sentire più che altro sulla resistenza allo sforzo. La macchina è molto confortevole, consente una posizione di guida e di viaggio riposante e offre il solito bagagliaio astronomico. Per chi deve lavorarci, è senz' altro appetibile la versione Caravan, più spartana nelle finiture ma anche più economica. Citiamo infine l'elenco lunghissimo di accessori a richiesta, molti dei quali di ispirazione scandinava.

Fabio Amodeo

VOLKSWAGEN
PORSCHE
Audi
VI OFFRIAMO IN PRONTA CONSEGNA:
AUDI 50 - AUDI 80
DINO CONTI
VIA CORONEO 33 — TELEFONO 762381

ARREDAMENTI
Selva
Via Valentinis 18
Tel.(0481)72395 MONFALCONE
e i migliori auguri di buone feste

grandi magazzini
MARCHI gomme
rep. PNEUMATICI
via A. Caccia 13 tel. 773565
lato nuova Upim - BARRIERA
un PORTASCI in OMAGGIO
per acquisti di PNEUMATICI
da NEVE e CHIODATI nuovi e ricostruiti
SCONTI dal 15% al 45%

DAGLI STABILIMENTI DI POMIGLIANO D'ARCO ESCE UNA VERSIONE MAGGIORATA DELLA «BERLINA»

Un modello super nella gamma Alfasud

Motore di 1286 cc (68 CV a 6000 giri) - Ritocchi al frontale - Rinnovata la plancia e grande parte degli interni



La gamma Alfasud viene rinnovata con importanti miglioramenti: nella berlina 4 porte 5 marce, modello più venduto della gamma, sono cambiati cruscotto, volante, sedili, finizioni e rivestimenti, calandra e paraurti; inoltre viene offerto in opzione il motore 1300. La nuova denominazione della vettura è Alfasud Super; la versione 1300 viene distinta da una scritta 1.3 sul cofano del bagagliaio. Contemporaneamente su tutta la produzione Alfasud sono stati adottati nuovi procedimenti protettivi che riguardano sia la struttura della scocca sia la carrozzeria esterna e le finizioni: la resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione ne risulta migliorata.

Con queste novità il cliente Alfasud può ora scegliere in una gamma di sei versioni: Alfasud berlina 4 porte, 4 marce, 1186 cc; Alfasud Super berlina 4 porte, 5 marce, 1186 cc; Alfasud Super 1.3 berlina 4 porte, 5 marce, 1286 cc; Alfasud TI 1.3 berlina 2 porte, 5 marce, 1286cc; Alfasud Sprint coupé 2 porte, 5 marce, 1286 cc; Alfasud Giardinetta 1.3 berlina 3 porte, 5 marce, 1286 cc.

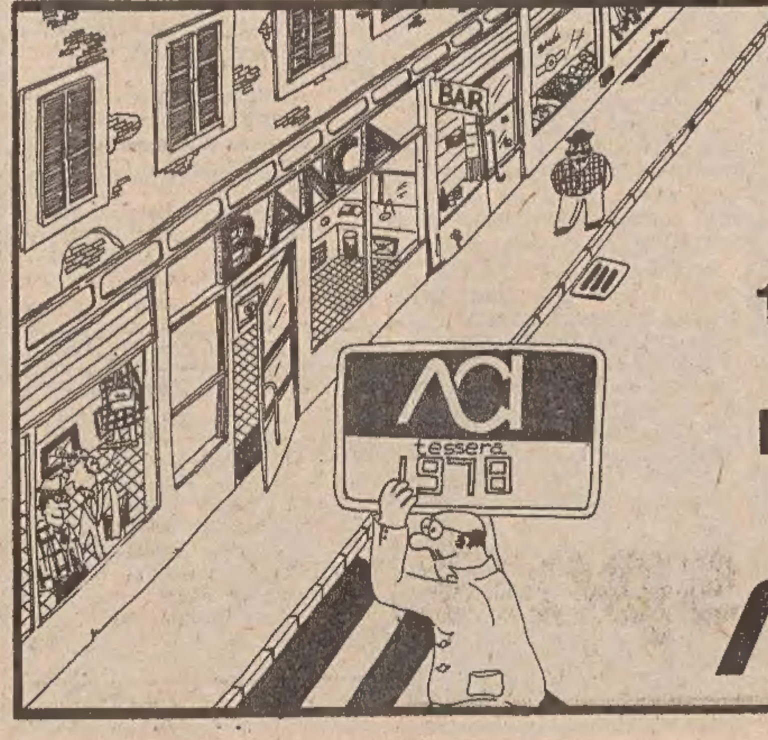
Modifiche simili alla Super sono state apportate anche nella versione Giardinetta; praticamente invariata la berlina 4 marce, che presenta però una nuova confezione dei sedili, nuovi pannelli porte, la termostatazione del filtro aria e una più completa gamma di colori di serie.

La nuova Alfasud Super si distingue nel frontale per i grandi paraurti che offrono maggior protezione grazie a un'alta fascia nera di polipropilene elasticizzato, e per la nuova calandra di colore nero Nere sono anche le nuove modanature d'invito sulle prese d'aria del cofano e le uscite d'aria sui montanti laterali. I profili dei vetri laterali e dei montanti sono in acciaio inox.

All'interno si nota subito la nuova plancia, in cui sono inseriti gli strumenti con i quadranti, di colore azzurro, protetti da un'ampia palpebra antiriflesso; il volante di nuovo disegno è a tre razze forate, con corona rivestita di materiale morbido con vaschetta portaoggetti. E' cambiato anche l'aspetto dei sedili e sono stati introdotti nuovi accoppiamenti di colori per i rivestimenti. Il pavimento è coperto da una moquette bouclé, il ripiano sotto lunotto da un feltro agugliato, i pannelli delle porte hanno due inserti in panno.

Il cliente Alfasud ha ora a disposizione anche la berlina 4 porte e la Giardinetta con motore 1300: si tratta dello stesso motore adottato sul coupé Alfasud sprint e sulla berlina 2 porte Alfasud TI; sull'Alfasud Super esso eroga 68 CV DIN a 6000 giri e ha una coppia di 10,2 kgm DIN a 3500 giri; l'alimentazione è fornita da un carburatore monocorpo verticale invertito; il filtro d'aria è servito da una valvola termostatica che regola l'entrata d'aria in funzione della temperatura esterna: non occorre più modificare manualmente l'entrata al cambiare delle stagioni e le partenze a freddo ne risultano agevolate.

La velocità massima della Super con motore 1300 supera i 155 chilometri l'ora; il chilometro con partenza da fermo viene percorso in 35,2 secondi. Il consumo a velocità costante presenta lievissime differenze rispetto alla versione con motore 1200: 14,5 chilometri con un litro a 100 all' ora (contro 14,7), 11,6 chilometri a 120 (contro 11,8).



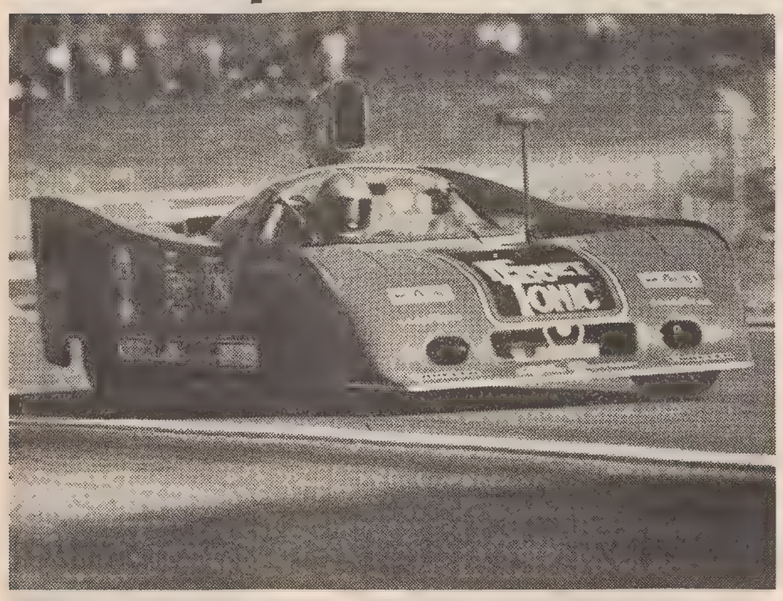
domani inizia la campagna sociale per il '78
1978 anno di risparmio per i soci aci
ACI automobile club trieste

AUTOMOBILISTI!!
NON ASPETTATE LA NEVE E IL FREDDO PER ACQUISTARE LE CATENE E L'ANTICONGELANTE PER IL RADIATORE
NEVE
CATENE NEVE WEISSENFELS - CATENE NEVE A MONTAGGIO RAPIDO KÖNIG
FREDDO
ANTIGELO ROLIN - PARAFLU 11 FIAT
La sicurezza è il più bel regalo
Rivolgetevi con fiducia alla Ditta ZANCHI Autoforniture che vi darà tutti i consigli per combattere le intemperie invernali.
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

1977: un altro anno di successi

l'Alfa Romeo vince

Campionato mondiale vetture sport



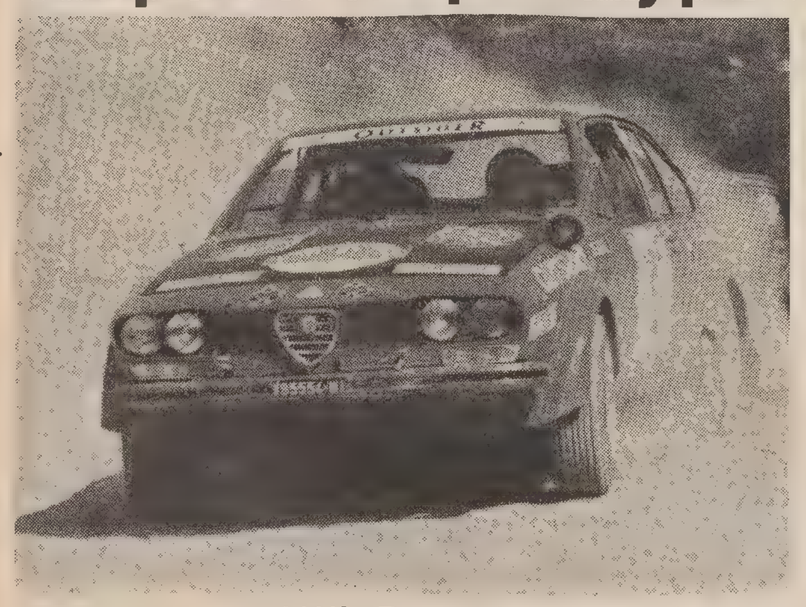
Alfa Romeo 33 SC 12
1ª assoluta:
8 gare 8 vittorie

Campionato europeo turismo

Alfasud Sprint 1300
1ª della 1ª divisione:
10 primi posti
su 11 gare;
2ª assoluta
in classifica generale,
preceduta solo
da una vettura
di 3500 cc



Campionato europeo rally per conduttori



Leo Pittoni su
Alfetta GTV 2000
1° nella classifica
finale gruppo 2
"vetture da turismo"

L'Alfa Romeo ha conseguito quest'anno oltre 500 vittorie. E' una conferma delle doti di robustezza, durata e affidabilità di tutta la produzione di serie Alfa Romeo.

Alfa Romeo campione mondiale sport

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

TERZO turno cerca lavoro, 38.enne, serio, onesto, volonteroso, referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta 1 H 34100 Trieste. 24723 C

16ENNE robusto volonteroso licenza media qualsiasi lavoro offresi. Tel 37948 orario negozio. 24603 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 24754 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 24289 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 244541 CC

PULITURA montoni pelle tapiro rettile ecc., specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855, con garanzia. 24689 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri e arredamenti negozi, appartamenti, bar; impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette, opere di falegnameria su misura, assistenza totale arredamento. Telefoni 209370-740277 o 62556. 24478 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito, tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista fisso o anche a ore, tel. 828156. 24712 D

CASA spedizioni cerca per traffico internazionale elemento conoscenza perfetta sloveno, serbo-croato, presentarsi in via III Armata 187, Gorizia, tel. 83956. 815 D

CERCASI seria volonterosa aiuto impiegata ufficio in Trieste. Inviare curriculum a Kremer San Marco, 1688 Venezia. 24451 D

CERCASI cuoco-pizzaiolo tel. 827360. 24707 D

INDUSTRIA Veneto cerca interprete di lingua jugoslava per accompagnamento tecnici nei viaggi presso industria in Jugoslavia, nonché aiuto corrispondenza. Preferenza a persone possesso esperienze tecniche e o commerciali. Scrivere a Publikompass cassetta 2 H, 34100 Trieste. 24736 D

LAVORANTE parrucchiera pratica manicure pedicure solo pomeriggi cercasi, tel. 722939 ore pasti. 24743 D

GRADISCA d'Isonzo cercasi cameriere/a per ristorante-pizzeria. Rivolgersi o telefonare Albergo «Al Pellegrino», telefono 99918. 1234 D

OFFICINA autorizzata Fiat fiduciaria ACI cerca capo officina e maccanici specializzati auto, tel. 773688. 3822 D

TECNICI elettronici e elettrotecnici massimo 30enni militesenti residenti a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, grande azienda cerca per assistenza tecnica esterna. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 82-A 20123 Milano. 81295 D

VENDITORE gelati - bibite per cinema prima visione, cercasi per periodo festività, telefonare 796674. 24727 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO bretone spagnolo taglia piccola, pelo bianco con chiazze rossiccie, zona San Luigi. Pregasi telefonare al 795711 oppure 31802. 24729 H

SMARRITO pastore tedesco fulvo nome Book, zona San Giacomo. Pregasi telefonare 823564. 24730 H

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
8.06 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
20.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.18 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo i classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

stasera
fai un gesto importante.
offri...

PRESIDENT RESERVE

President
dice secco che ci tieni
agli amici
lo dice il suo inimitabile
gusto extra secco.
lo dice il suo nome
importante.
President Reserve
è firmato
RICCADONNA



LA «PASSEGGIATA» E' STATA SEGUITA DAL CAPO DELLA MISSIONE ROMANENKO

È stato 88 minuti nello spazio il cosmonauta sovietico Grechko

Gli esperti hanno ipotizzato la possibile partenza di un altro volo che vada a raggiungere la Salyut
Lo scopo della sortita era quello di controllare lo stato degli elementi esterni della navicella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Georgi Grechko, il quarantaseienne componente civile della missione sovietica che dall'11 dicembre si è trasferita a bordo del laboratorio orbitante Salyut 6 ha compiuto ieri alle 0.36 di Mosca (22.36 di lunedì ora italiana) una sortita fuori dell'abitacolo per ispezionare il principale sistema d'attracco della stazione spaziale. Sotto l'occhio vigile del comandante, il trentatreenne tenente colonnello dell'aeronautica Yuri Romanenko che ha seguito le sue evoluzioni dal compartimento di depressurizzazione, Grechko ha osservato a lungo le strutture esterne, quindi — dopo una «passeggiata» durata 88 minuti — è ritornato dentro, soddisfatto per avere trovato tutto in ordine. Si temeva infatti che lo sfortunato tentativo di aggancio operato due mesi fa dai cosmonauti della Soyuz 25 potesse aver danneggiato il principale sistema d'attracco del laboratorio. La Soyuz 26 che ha portato Romanenko e Grechko nello spazio è agganciata alla Salyut con un sistema ausiliario.

Dopo aver conosciuto l'esito dell'ispezione, dalla Tass e dalla televisione che in mattinata ha mostrato alcuni fotogrammi dell'operazione, gli esperti occidentali che si trovano a Mosca hanno teorizzato la possibile partenza, a breve scadenza, di un'altra missione che vada a raggiungere Grechko e Romanenko sulla Salyut. Si tratta comunque di un'ipotesi che al momento non trova alcun riscontro a livello ufficiale.

«Lo scopo principale della sortita dalla stazione consisteva nell'ispezionare e controllare lo stato degli elementi esterni nella zona del compartimento di trasbordo e del sistema di attracco e quindi di effettuare, se necessario, le dovute riparazioni», ha detto la Tass commentando l'operazione condotta da Grechko. «Gli elementi della struttura di attracco — ha osservato — avrebbero potuto aver subito dei danni a causa di una deviazione, dal regime prestabilito, durante l'operazione di agganci della Soyuz 25 lo scorso ottobre». E' questa la prima conferma ufficiale che l'equipaggio della Soyuz 25 giunse a contatto fisico con la Salyut durante la sua sfortunata missione che si concluse con il rientro anticipato sulla Terra. Dopo il fallito aggancio, la Tass riferì che la Soyuz 25 era giunta a una novantina di metri dalla Salyut senza poter portare a termine l'operazione d'attracco per una «deviazione» dal piano prestabilito.

Le immagini dell'odierna operazione sono state riprese da una telecamera installata sulla Salyut, e ritrasmesse dalla televisione: esse mostrano Grechko sospeso nell'aria mentre si dirige verso il portello d'uscita. Un'altra telecamera mobile che il cosmonauta ha portato con sé, ha inquadrato la Terra con i pannelli solari della Salyut sullo sfondo.

Quella di Grechko non è la prima «passeggiata» di un cosmonauta fuori da un veicolo spaziale. Il primo a inaugurare tale tradizione fu Alexei Leonov il 18 marzo del 1965: egli abbandonò la sua Voskhod 2 e rimase sospeso nel vuoto esterno per 12 minuti. Il 16 gennaio dell'anno successivo, ci provarono in due Vladimir Shaatalov e Alexei Yeliseyev, ora da terra controllano la missione di Grechko e Romanenko, che trasbordarono nello spazio da una Soyuz a un'altra.

Harry Dunphy

Mercantile in pericolo nell'oceano Pacifico

SAN FAANCISCO — Il comandante del mercantile «Malaysia Permai» battente bandiera panamense in avaria nel Pacifico ha lanciato un messaggio di soccorso immediato poiché teme che lo scafo possa spezzarsi in due nell'infuriare dei marosi che sconvolgevano l'Oceano 360 miglia a Nord-Ovest di San Francisco. La guardia costiera ha inviato sul posto la Morgenthau, una nave di stazza media.

MULTATE A CAGLIARI quattro radio private

CAGLIARI — Quattro emittenti radiofoniche private cagliaritane, recentemente denunciate dalla Siae per violazione della legge sul diritto d'autore, sono state condannate al pagamento di una multa di mezzo milione di lire. Il provvedimento è stato adottato dal pretore dott. Ubaldo Crispo che ha emesso a carico dei responsabili delle quattro stazioni radio altrettanti decreti penali nei quali si ingiunge il pagamento di 500 mila lire per avere «diffuso durante le trasmissioni giornaliere composizioni musicali senza averne diritto e senza aver ottenuto la prescritta autorizzazione della Siae». Le quattro emittenti private condannate sono «Radiolina», «Radio 24 ore», «La voce sarda» e «Rama Sound», tutte operanti a Cagliari.

LA DECISIONE DELLA CORTE DOPO UNA BREVE UDIENZA

Rinviato a gennaio il processo per la strage di piazza Fontana

Torneranno a Catanzaro, come testi, l'on. Giulio Andreotti ed i capi di gabinetto Milazzo, Beria D'Argentine e Piga

CATANZARO — Il processo per la strage di piazza Fontana è stato sospeso ieri, dopo una brevissima udienza, e rinviato al 4 gennaio prossimo. Nel corso della centosettima udienza la corte si è ritirata in camera di consiglio per esaminare alcune richieste riguardanti l'acquisizione di documenti sollecitata dal pubblico ministero Mariano Lombardi, dall'avv. Vincenzo Azzariti Bova e dal difensore degli anarchici Guido Calvi. Al termine della riunione la corte ha deciso di chiedere al Sid il nome degli ufficiali e dei sottufficiali che erano in servizio alla prima sezione del reparto «D» nel maggio - luglio '69 allorché giunsero i rapporti di Guido Giannettini nei quali si annunciava la fine del centro sinistra e il compimento di attentati da parte di gruppi neofascisti.

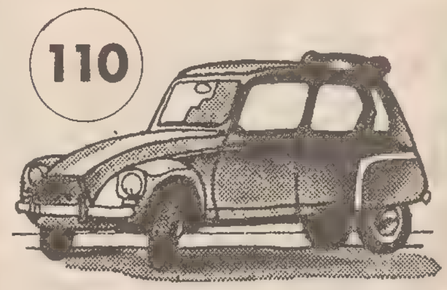
La corte inoltre ha deciso di acquisire copia dell'interrogazione presentata dall'on. Pecchioli il 19 giugno 1974 al presidente del Consiglio a proposito del segreto politico militare. Insieme con l'interrogazione sarà chiesta anche l'eventuale risposta.

La corte ha anche deciso di chiedere al giudice istruttore di Roma, Domenico Nostro, copia dei documenti che furono sequestrati nell'agosto '77 a Roma nell'abitazione di Vincenzo Modugno e Antonella Paulon. Questi documenti riguardano Stefano Delle Chiaie. In una valigetta furono trovate tra l'altro carte d'identità sulle quali era apposta la fotografia del neofascista ma con generalità differenti dalle sue. La corte, infine, ha respinto altre richieste tutte relative all'acquisizione di documenti che sono stati ritenuti di scarso interesse per il dibattimento.

Il processo, come detto, riprenderà ora il 4 gennaio prossimo. Saranno citati, perché vengano a testimoniare, il dott. Vincenzo Milazzo, che è stato capo di gabinetto dell'on. Andreotti nel '74, gli ex capi di gabinetto del ministro Mario Zagari, al quale era affidato il dicastero di Grazia e Giustizia, Giuseppe Altavista e Adolfo Beria D'Argentine e l'ex capo di gabinetto dell'on. Mariano Rumor, Franco Piga. Sempre nei giorni di ripresa del dibattimento è prevista la presenza a Catanzaro del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che la corte ha deciso di richiamare qualche tempo fa perché aggiunga altre dichiarazioni a quelle da lui fatte nel settembre scorso. Andreotti dovrà comunicare quale giorno sarà disponibile e quando avrà fatto questa comunicazione la corte deciderà di citare anche il giornalista Massimo Caprara. Ed è a quest'ultimo che Andreotti concesse l'ormai famosa intervista nel '74, rivelando che Guido Giannettini era un agente del Sid.

La citazione dei dottori Milazzo e Piga è stata decisa dalla corte per aver maggiori lumi a proposito della lettera di risposta inviata il 12 luglio del '73 al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. In sostanza, attraverso le loro dichiarazioni, si dovrà stabilire quale presidente del Consiglio fu investito della questione relativa al segreto politico militare che si decise di opporre a proposito di Guido Giannettini. Fu, fra gli altri, anche il vice capo del Sid il gen. Terziani a dire, durante la sua deposizione, che necessariamente il capo di gabinetto del presidente del Consiglio in carica all'epoca del fatto doveva essere al corrente della questione.

Dyane. 6
Per 2 cmc... in più



Grazie al suo motore di 602 cmc raffreddato ad aria può viaggiare (con i nuovi limiti) fino a 110 km/h su autostrada consumando 6 litri per 100 km.

PREZZO «CHIAVI IN MANO»
LIRE 2.714.000 (IVA compresa)
Prove con pronta consegna da:

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381

CITROEN DYANE

TRITOLO A TORINO contro una cremeria

TORINO — Una potente carica di tritolo è stata fatta esplodere, nella notte, alla periferia di Torino, davanti alla saracinesca principale di una cremeria che è stata gravemente danneggiata sia per lo scoppio sia per il successivo incendio. L'esplosione ha anche distrutto una vettura ferma davanti al locale, causato gravi danni allo stabile ed ha mandato in frantumi migliaia di vetri delle abitazioni vicine.

Gli inquirenti ritengono che l'ordigno sia stato sistemato da un «racket dei negozi» che impongono tangenti.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

ANTONIO SOLERO giunto a Oporto

SAPPADA — Antonio Solero di 33 anni, il «navigatore solitario» di Sappada (Belluno), ha raggiunto Oporto, in Portogallo, dopo aver attraversato, in 46 giorni, l'Atlantico, a bordo della sua imbarcazione, lunga 4 metri e 90 centimetri, costruita dallo stesso Solero nell'autorimessa della propria abitazione. La notizia è stata comunicata dal «navigatore solitario» ai propri familiari, ai quali ha anche detto che, tra qualche giorno, conta di approdare a Imperia — il porto da cui era partito nel gennaio scorso — per arrivare, poi, a Sappada.

Come si ricorderà, Solero aveva concluso il viaggio di andata il 9 febbraio scorso, dopo 34 giorni di navigazione, a Caracas, in Venezuela; di qui era partito successivamente per tornare in Europa lungo un diverso itinerario che ha toccato il Mar dei Caraibi, le Bermude e le Azzorre. Per la sua impresa, Solero si è servito soltanto di due bussole e di una piccola radio ricevente che gli è stata utile, ha detto, «per non perdere la cognizione del tempo».

ALESSANDRO DE GORACUCHI

Attrattive di Trieste

Prefazione di **Fulvio Muiesan.** Traduzione dall'originale francese (Trieste, 1883) di **Fulvia Costantinides.** Il ritratto di una città «favolosa», fiorita di splendide ville, ricca di giardini lussureggianti, popolata di statue inneggianti al Commercio e all'Abbondanza. Una prosa seducente e vivace in un testo con **notizie storiche mai apparse in altri libri su Trieste:** lo struggente amore per la città-emporio, i suoi traffici, il suo straordinario sviluppo economico nel fiorente **ultimo scorcio dell'Ottocento.** Per la prima volta in lingua italiana un raro gioiello dell'editoria triestina, ora impreziosito da numerose **inedite incisioni d'epoca** e da una speciale legatura con fregi in oro.

ATTRATTIVE DI TRIESTE, volume di grande formato, 168 pp., lire 9.500, è una strenna delle

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

corso Italia 9 (galleria Rossoni)

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

UN MOVIMENTATO EPISODIO NEL QUARTIERE COLLATINO

Sventa un sequestro una donna a Roma

Si è aggrappata all'uomo che i banditi cercavano di portar via
I malviventi hanno alla fine desistito, fuggendo su un pullmino

ROMA — *Un tentativo di sequestro è stato compiuto a Roma, in via Vincenzo Mangano, nel quartiere Collatino, poco dopo le 7.30 di ieri. L'uomo sfuggito al sequestro è Angelo Apolloni, ha 31 anni ed abita in via Vincenzo Mangano. Apolloni, aggredito dai banditi, è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola: la ferita tuttavia è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Dopo la medicazione nell'ospedale S. Giovanni, Apolloni è stato dimesso. I banditi sono fuggiti a bordo di un pullmino.*

E' stato soprattutto il coraggioso, deciso e tempestivo intervento di una casalinga di 45 anni, madre di due figli, oltre alla reazione dello stesso aggredito, che ha impedito che venisse portato a termine il rapimento.

L'uomo, è uno dei figli di Alfonso Apolloni, facoltoso costruttore romano, che lavora in società con due fratelli, e lavora anch'egli nello stesso settore. La donna — per motivi di sicurezza la polizia ha preferito tacere il suo nome — si è letteralmente aggrappata ai piedi di Angelo Apolloni mentre veniva trascinato dai rapitori verso il pullmino ed è riuscita ad avere la meglio su tre uomini che alla fine hanno preferito lasciare l'uomo e fuggire.

Tutto è cominciato pochi minuti prima delle 7.30 quando Angelo Apolloni è uscito dal portone per recarsi in un vicino cantiere edile. E' stato quasi subito affrontato da tre uomini, con il volto coperto, due armati di mitra e uno di pistola. E' cominciata una colluttazione nel corso della quale Angelo Apolloni, che si difendeva e gridava aiuto, è stato colpito più volte alla testa con il calcio del mitra. Le sue invocazioni sono state sentite dalla donna che, visto dalla finestra quanto stava accadendo, non ha esitato a scendere in strada.

La donna è arrivata proprio mentre i rapitori si accingevano a caricare l'ostaggio sull'autoveicolo. Aggrappatasi ai piedi di Apolloni, ha mantenuto la presa: intanto le grida di abitanti della zona e l'accorrere di altra gente ha convinto i banditi a fuggire.

La donna, dopo quanto è successo, ha subito un leggero malore. E' stata accompagnata a casa e quindi più tardi, riavutasi dalla emozione interrogata dal dirigente della sezione antisequestri della squadra mobile dott. Cioppa. Angelo Apolloni, dopo la medicazione, come si è detto, è tornato a casa dove l'aspettava la moglie e si è completamente rimesso dallo choc subito.

LA RAPINA A FIRENZE: ricercato si costituisce

FIRENZE — Uno dei ricercati per la rapina da due miliardi alla direzione delle poste di Firenze, Piero Cecchinetti, di 36 anni, di Scandicci (Firenze), si è costituito al sostituto procuratore dott. Casini, il magistato al quale sono affidate le indagini. Cecchinetti, che era accompagnato dal suo legale, avv. Galgani, negherebbe ogni partecipazione alla rapina. Subito dopo essersi costituito gli è stato notificato l'ordine di cattura ed è stato accompagnato al carcere delle «Murate». Intanto gli investigatori della «mobile» fiorentina stanno proseguendo le indagini per identificare altri presunti complici della banda.

■ LIBERTA' — Il giudice istruttore Antonio Stipo, che conduce le indagini sulla rapina avvenuta l'estate scorsa al «Club Mediterranée» di Corfù, ha concesso la libertà provvisoria a Daniela Valle, la ragazza italiana accusata di favoreggiamento nei riguardi dei tre rapinatori francesi che, per impossessarsi di mezzo miliardo, uccisero un istruttore di nuoto.

SONO IMPUTATI DI RICOSTITUZIONE DEL PNF

Quindici neofascisti sotto processo a Bari

Rinviata la decisione sulla costituzione di enti come parte civile - Prossima udienza martedì 27

BARI — E' cominciato ieri, davanti alla prima sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Moschetti, il processo per direttissima contro 15 giovani, tra i 15 e i 26 anni, aderenti al «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile del MSI - DN) e accusati di ricostituzione del partito fascista. Sono tutti detenuti fatta eccezione per Giuseppe Piccolo, di 23 anni, latitante dopo che la sera del 28 novembre in piazza Prefettura a Bari uccise a coltellate il giovane comunista Benedetto Petrone, di 18 anni.

All'inizio dell'udienza è stato disposto lo stralcio degli atti per uno degli imputati, Giambattista Amantonico, di 17 anni, impossibilitato a intervenire perché ricoverato nell'ospedale consorziale per una tromboflebite. Si sono quindi costituiti parte civile il «Movimento lavoratori per il socialismo», il Partito radicale, l'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti e l'Anpi, nonché 16 tra parti lese e testimoni.

A queste costituzioni si sono opposti i difensori, sostenendo che i 16 non avevano ricevuto danni diretti dal reato e che si tratta di un reato di pericolo e non di danno per il quale solamente lo Stato sarebbe legittimato a costituirsi parte civile e non associazioni o enti.

I rappresentanti delle parti civili hanno invece chiesto che fosse rigettata l'opposizione poiché il reato si è esplicato con numerosi episodi di violenza contro cittadini che hanno il diritto di costituirsi parte civile. A sua volta il pubblico ministero, dott. Magrone — alla cui iniziativa si deve questa inchiesta — ha osservato che «tutto il decreto di citazione invoca la costituzione delle parti civili» e che «anche se l'avvocatura dello Stato non c'è questo non significa che gli altri debbano andar via». Ha quindi ricordato che «la Costituzione dà voce a chi non ce l'ha tramite i partiti, i sindacati e le associazioni» e che «tutti hanno diritto di parlare, di fare politica, di vivere, il fascismo no». Il tribunale si è riservato di decidere in merito nella udienza prossima.

E' seguita la lettura dei capi di imputazione, un lungo elenco di fatti e comportamenti compiuti negli ultimi anni che si concludono con l'uccisione di Petrone (di cui si occupa un altro magistrato) e che secondo l'accusa testimoniano la volontà degli imputati di «perseguire finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando e usando la violenza quale metodo di lotta politica».

Subito dopo i difensori hanno chiesto la concessione dei termini a difesa. «E' necessario un tempo tecnico perché anche il tribunale conosca bene il processo» ha detto il dott. Moschetti accogliendo la richiesta e fissando la prossima udienza per martedì 27. Saranno ascoltati gli imputati ed i primi dei 67 testimoni tra i quali sono il prefetto, il questore, il sindaco, funzionari della questura e ufficiali dei carabinieri, nonché i presidenti dei consigli provinciale e regionale.

RAVVISATO DA UNA DELLE VITTIME A BOLOGNA

Un agente in arresto: l'accusa è di rapina

Avrebbe assaltato con altri un'auto di portavalori

BOLOGNA — Una guardia dell'ufficio politico della questura di Bologna, Gerardo Mollendini, 24 anni, è stato arrestato perché accusato di avere partecipato, venerdì scorso, ad una rapina. Lo accusa uno dei portavalori rapinati, Massimo Capurso, di 27 anni, un ex-agente. Egli ha detto di averlo riconosciuto come l'autista della «Fiat 128» con la quale tre rapinatori bloccarono l'auto dei portavalori, impossessandosi di una borsa con 58 milioni di lire.

Mollendini, dichiarandosi innocente, ha raccontato che all'ora della rapina, le 8.30, stava dormendo a casa e di essersi alzato solo alle 12.30. L'alibi è stato confermato dalla moglie, al sesto mese di gravidenza, e dal suocero il quale, ammalato, è immobile, quasi sempre sveglio, in una stanza che Mollendini doveva attraversare per uscire.

Poiché in casa della guardia è stata trovata una pistola «P 38» non denunciata, il sostituto procuratore Romano Ricciotti — che ha subito formalizzato l'inchiesta — lo ha accusato anche di detenzione di arma da guerra. Mollendini ha detto di averla trovata mentre lavorava nel pollaio attiguo a casa.

Capurso, già interrogato venerdì, si è presentato sabato sera in questura, dicendo di avere riconosciuto l'ex collega e un cognato di questi, anche lui ex agente. Quest'ultimo però venerdì era a Torviscosa (Udine) nella fabbrica dove lavora e il fatto è stato confermato da una cinquantina di persone.

OROSCOPO DI OGGI



GLI uomini devono cercare di essere molto prudenti nelle iniziative che presentano qualche rischio perché un passo falso potrebbe far perdere loro qualcosa di prezioso. Le donne dovrebbero rimandare a domani una discussione su questioni di interesse.



PER i giovani ci sono prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori. Perciò occorrerà saper valutare i pro e i contro e decidere con tempestività. Per le giovani dovrebbe passare presto una sbandata sentimentale se sapranno rendersi conto delle incognite cui vanno incontro



GLI uomini dovranno ricordarsi di un appuntamento importante perché potrebbe costituire una svolta nella loro vita sociale e anche economica. Per le giovani è ora di stringere rapporti più stretti con chi può capirle e aiutarle nelle loro aspirazioni.



I giovani dovrebbero cercare di farsi aiutare dai parenti per riportare la serenità in famiglia, se la loro situazione è diventata più difficile in campo sentimentale. Per le donne la congiuntura astrale potrebbe favorire l'intesa con la persona amata.



PER gli uomini si delinea il successo di una indovinata iniziativa professionale: colleghi e superiori potrebbero ricredersi sulle vostre possibilità. In amore, le giovani cercheranno di evitare scatti di collera e di gelosia che potrebbero pregiudicare tutte le situazioni future.



PER gli uomini una nuova proposta di lavoro potrebbe presentare molti rischi: cerchino di valutarli con calma e ponderazione prima di decidere. Per le donne è inutile il sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale.



I giovani dovrebbero definire in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. Però è inutile sottoporsi a sforzi superiori alle loro forze. Qualsiasi complicazione in amore per le giovani è dovuta in gran parte alla loro timidezza.



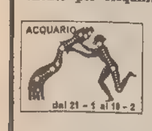
GLI uomini non siano troppo disordinati nella loro vita privata, perché corrono il rischio di compromettere definitivamente la pace domestica. Una distensione nei rapporti sentimentali potrebbe aiutare le donne a impiegare più efficacemente le loro energie per evitare contrarietà.



AGLI uomini oggi interessa più la carriera che l'amore e nel campo del lavoro saranno favoriti da un incontro con una persona importante. Le giovani, in seguito a una piacevole circostanza potranno avvicinare un amico, che in futuro potrebbe essere utile per realizzare un loro disegno.



I giovani grazie al favorevole influsso degli astri avranno la possibilità di attuare ambiziosi progetti professionali; attenzione però di identificare con esattezza i vostri obiettivi. Per le donne la situazione generale potrebbe migliorare sensibilmente per riequilibrare l'assetto fisico.



PER i giovani sembra venuto il momento di veder realizzato un desiderio accarezzato da tempo e che finora era stato accantonato per mancanza di mezzi. Le donne oggi si limitino alle sole iniziative che permettono di concludersi rapidamente. Non affidarsi al caso.



I giovani tengano molto conto oggi di ciò che verranno a sapere nell'ambiente di lavoro per trarne le giuste conseguenze. Per le giovani, giornata dominata da un ricorrente dubbio sentimentale che occuperà i loro pensieri a danno anche del lavoro. Conviene moderare gli entusiasmi.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA
Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CORRERE NON BASTA

WASHINGTON — Weldon Hayes, 22 anni, fante di marina in congedo trasformato in rapinatore, non poteva essere più jellato di così: ieri a mezzogiorno ha fermato William Huf, un uomo di 69 anni, intimandogli la consegna del portafogli contenente una ottantina di dollari. Afferrato il malloppo, Hayes ha innestato la quarta dandosi alla fuga.

Contava di seminare il «vecchietto», ma non sapeva che il signor Huf dietro l'apparenza dell'«antenato» nascondeva la forte tempra di un fondista dilettante.

Superato il primo isolato, Hayes si è voltato, convinto di averla fatta franca. Ma, con sua grande sorpresa, Huf gli era a quattro passi, lo tallonava con baldanza.

La gara tra il ragazzino e il vecchio è continuata per ben dieci isolati senza che il primo riuscisse a mollare il secondo. Alla fine, Hayes ha tentato l'ultima carta: è sfrecciato all'interno di un edificio gridando a gran voce che aveva bisogno del bagno. Era troppo tardi ormai, quando si è accorto di essere finito nella... brace: aveva imboccato addirittura la porta dell'FBI.

PARE PROPRIO CHE LA TREDICESIMA STAVOLTA NON FINIRA' IN TASCA AI COMMERCIANTI

Un Natale molto «povero» quest'anno Anche il panettone diventa «austero»

ROMA — La tredicesima non finirà nelle casse dei commercianti. Quest'anno, ha scelto il turismo: il Natale, dunque, cambia stile. Stando alla situazione alberghiera, i dati confermano il «tutto esaurito» nelle località turistiche. I negozi romani sono intonati all'austerità richiesta dei rappresentanti della categoria. Niente illuminazione, addobbi o strenne colorate per arredare le strade della capitale, ma — sostengono i commercianti — strenne vere agli acquirenti. Il blocco dei prezzi e qualche taglio è stato possibile, appunto, eliminando i costi dell'arredo natalizio. Tutti, chi con sollievo e chi con una punta di rammarico, hanno potuto constatare la povertà che accompagna questa vigilia.

Salvando le buone intenzioni dei commercianti, resta comunque difficile la verifica, tanto è vero che nonostante il movimento che in questi giorni interessa il centro urbano, i negozi sono quasi deserti. Alla delusione dei commercianti si accompagna anche quella dei bambini che se negli anni scorsi potevano trovare divertente cogliere nell'aria quell'atmosfera di festività tipica del Natale, oggi restano delusi dal grigiore imposto dall'austerità.

Il tradizionale panettone non mancherà al cenone natalizio, afferma il presidente dell'Associazione esercenti di Roma e provincia, Alberto Pica. Sarà però anche questo un panettone austerity. Infatti, i commercianti, sensibili all'andamento delle vendite dello scorso anno, hanno optato per il panettone artigianale che pur mantenendo le stesse caratteristiche del panettone industriale si differenzia per il basso costo.

Giocattoli con la svastica

COLONIA — *Fabbriche di giocattoli americane, giapponesi e inglesi stanno inondando la Germania occidentale con modelli di bombardieri Stuka e altri giocattoli con lo stemma della svastica che ricordano la macchina da guerra nazista.*

Esponenti delle Chiese protestante e cattolica si sono associati a organizzazioni civiche per chiedere al governo di bloccare la vendita di questi prodotti ma non hanno ancora ottenuto risposta. L'associazione tedesca fabbricanti di giocattoli ha precisato che anche i suoi soci producono i cosiddetti giocattoli di guerra che però rappresentano solo l'un per cento della produzione totale.

«Non solo gli americani, ma anche i giapponesi e gli inglesi si stanno assicurando una buona fetta del mercato tedesco», dice Peter Josef Weiss, della federazione giovanile della Renania che riunisce esponenti politici, religiosi e sociali.

La federazione ha protestato in particolare per la vendita di scatole di montaggio di modelli come quello del Junker 87, il famoso Stuka, che la casa produttrice Monogram, una sussidiaria dell'americana Mattel, pubblicizza come «il vanto della Germania».

«Perlomeno — dice Weiss — dovrebbero precisare il rapporto esistente fra le croci uncinate e i crimini nazisti. Il peggio è che nel catalogo si sottolinea che lo Ju 87 della Monogram porta i contrassegni dello Stuka del pilota favorito di Hitler, Ulrich Rudel. Nel catalogo non si fa parola di quante bombe questo tipo di aereo lanciò su Rotterdam o Varsavia con le spaventose conseguenze che tutti sappiamo».



sensazionale!!
per gli hobbisti



una novità mondiale, unica nel suo genere, in cui l'utilizzazione di più superfici distribuite nel volume permettono il maggior numero di operazioni. Le dimensioni massime sono: 600x800x700. Peso kg. 60.

Visitateci!

MARIO BEVILACQUA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
TRIESTE - VIA CONTI, 9 - TELEFONO 793071

CRONACHE SPORTIVE

SI SAGGIANO IN BELGIO LE ALTERNATIVE EMERSE IN CAMPIONATO

Una nazionale di stelle da far brillare in Argentina

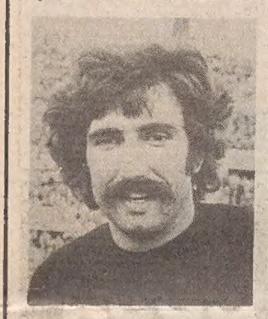
Paolo Conti, Maldera, Scirea e Paolo Rossi i giocatori più attesi

LIEGI — Con il raid in Belgio, il calcio azzurro chiude l'anno della raggiunta qualificazione mondiale ed apre la breve stagione dei collaudi in vista dell'avventura Argentina.

L'amichevole di Liegi è l'occasione per una messa a punto del cast azzurro e al tempo stesso per una verifica delle risorse del calcio italiano a poco più di cinque mesi dalla rassegna iridata.

L'incontro con il Belgio, tuttavia, suscita tiepido interesse. Numerose ragioni, infatti, concorrono a limitarne l'attesa. Anzitutto l'appuntamento giunge a ridosso del campionato e, avendo carattere amichevole, non propone alcuna passionale attrattiva per il risultato che rimane l'essenza di ogni sfida. Eppoi Liegi, nel grigiore delle Ardenne, non è città allegra per coreografia e atmosfera. Siamo sotto Natale!

La partita è tuttavia pregna di pericoli per gli azzurri: può persino minacciare di compromettere la serenità con cui deve essere condotta la preparazione conclusiva per l'Argentina. Se dovesse vincere convincendo, questa formazione azzurra si potrebbe porre in alternativa a quella che ha conquistato il passaporto per il Sud America. Ne scaturirebbero così dubbi per la scelta definitiva. Se invece la squadra di Liegi dovesse perdere, o comunque giocare male, si correrebbe il rischio di bocciarla frettolosamente alimentando polemiche dannose su tattiche e schieramenti.



(telefoto Ansa)
Paolo Conti fa il suo esordio oggi in nazionale a Liegi

In TV 1 alle 19.55

La partita Belgio - Italia sarà trasmessa a colori sulla rete 1 televisiva con inizio alle 19.55.

Bearzot comunque cerca di realizzare oggi il primo atto del suo programma, che è quello di selezionare per l'Argentina un gruppo di giocatori intercambiabili con due o tre schieramenti di riserva, in alternativa alla formazione base che rimane quella che ha vinto le eliminatorie.

Molte novità, quindi, ma le più interessanti non sembrano riguardare l'inserimento dei nuovi, destinati a rimanere alternative in una squadra già strutturata. L'attenzione, invece, verte sull'avanzamento di Tardelli da terzino ad interno (il ruolo che ha nella Juventus) e sul collaudo della coppia di difensori centrali Manfredonia-Scirea. La restituzione di Tardelli a centrocampo potrebbe proporre una variante tecnica ad una nazionale vissuta finora sul gioco prodotto dai terzini.

Per Scirea e Manfredonia, tuttavia, il test belga può costituire un probante esame. Soprattutto lo juventino ha la possibilità di affermarsi definitivamente come il successore di Facchetti, che l'anagrafe sta accantonando. Per lo stopper laziale, invece, è un po' ardua la promozione finale sia perché davanti ha Mozzini, sia perché Bearzot pensa a lui come soluzione di emergenza per l'attitudine del romano a ricoprire i ruoli di «libero» e «stopper»; questa che pure potrebbe accelerarne la carriera azzurra ma a discapito della specializzazione.

Altri motivi interessanti: Claudio Sala finalmente partirà ala destra sul campo e non dalla panchina; Paolo Conti cercherà di aggiudicarsi un round nel duello con l'assente Castellini per la candidatura a vice-Zoff; per il ruolo di rincalzo a Graziani, si aprirà la concorrenza tra Pruzzo e Paolo Rossi, anche se il secondo, capocannoniere del campionato, vanta maggiore eclettismo del genoano.

LIEGI — Paolo Conti; Gentile, Maldera; Patrizio Sala, Manfredonia, Scirea; Claudio Sala, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Paolo Pulici. Questa la formazione della nazionale italiana di calcio che incontrera questa sera (con inizio alle 20) la nazionale belga in una partita amichevole. Lo schieramento azzurro è stato annunciato dal commissario tecnico italiano Enzo Bearzot al termine dell'allenamento sostenuto dagli azzurri nel tardo pomeriggio sul campo dello Standard. In panchina per gli azzurri andranno: Bordon (12), Bellugi (13), Pecci (14), Pin (15), Novellino (16), Pruzzo (17).

Il tecnico belga Guy Thijs ha annunciato la seguente formazione: Pfaff; Gerets, Broos; Meeuws, Renquin, Cools; Coeck, Van Der Eycken, Clutens, Cordier, Dardenne. A disposizione Custers (secondo portiere); Verheyen (12); Vercauterent (13) Beacke (14) e Mommens (15).

Arbitrerà la partita il tedesco occidentale Frickel. Saranno ammesse due sostituzioni più quella del portiere.

Anche i dilettanti in vacanza



(Italfoto)
Anche i calciatori dilettanti vanno in vacanza, per tutto il periodo natalizio, fino a domenica 8 gennaio. Ne approfitteranno per riposare e ritemprarsi, riordinando i ranghi. Il San Giovanni qui impegnato con Ramani e Marchiò (in mezzo c'è Sabot) contro la Sangiorgina, chiude questa prima fase del campionato di Promozione in testa alla classifica. Una bella soddisfazione per il presidente Colino, mezzo rossonero e mezzo rossoalabardato

AL PALASPORT (ORE 21) APPUNTAMENTO ALLETTANTE DI BASKET

Sfida infuocata Hurlingham-Althea

De Vries - Paterno contro Sojourner - Meely duello da non perdere

Appuntamento allettante stasera al palasport di Chiarbola dove, con inizio alle ore 21, l'Hurlingham lancerà la sfida all'Althea, capolista della serie A2 e squadra corsara per eccellenza. I neroverdi non sembrano turbati dall'alone di superiorità che circonda i reatini, i quali si avvalgono di due prestigiosi giocatori di colore, Sojourner e Meely, i quali hanno alle spalle una lunga milizia tra i professionisti e che in questo campionato hanno saputo trovare un affiatamento perfetto. De Vries — Paterno contro Sojourner - Meely: il duello tra gli atleti americani sarà un motivo in più in questa gara già di per sé molto importante, soprattutto per le ambizioni degli uomini di Petazzi, che sperano di «copiare» la Mobiam, nica formazione che è riuscita a infrangere l'imbattibilità dell'Althea.

«Effettivamente — dichiara l'allenatore dei triestini — le coppie straniere costituiranno uno spettacolo, anche perché a giudizio unanime sono considerate le più forti del torneo. Da parte nostra non abbiamo alcun timore per questo confronto: De Vries è sulla strada della miglior forma e la conferma è venuta da Perugia, dove Ron nella sola partita con il Sapori è stato capace di catturare ben 24 rimbalzi senza contare poi i punti segnati. Paterno, dal canto suo, mi dà la più ampia garanzia, per cui sono convinto che i nostri due statunitensi daranno il massimo, stimolati, inoltre dalla qualità degli avversari».

Petazzi si rende conto che l'Althea non è temibile soltanto perché dispone di due fuoriclasse ma soprattutto per il suo «collettivo». «Intanto — continua il tecnico — teniamo d'occhio quel Brunamonti che considero uno dei migliori playmakers italiani e che per essere un diciottenne sa distribuire il gioco con la sicurezza di un veterano. Poi non dimentichiamo atleti del valore di Cerioni, ex azzurro ed ex Simmenthal, e Zampolini, altro giovane di notevole levatura. E in panchina, a disposizione, un certo tiratore del calibro di Marisi. Il discorso sul fatto che l'Althea non possiede molti cambi mi sembra relativo: finora i reatini hanno dimostrato che si può giocare con cinque giocatori per tutta la partita senza uscire per falli».

L'allenatore dei neroverdi ha le idee chiare per quanto riguarda le soluzioni da opporre ai primi della classe e dice: «Dobbiamo mettere in crisi qualcuno, in modo da scombinare i cambi e da costringere Pentassuglia a utilizzare gente che di solito viene impiegata soltanto a risultato acquisito. Per non mandare in fumo i nostri piani dobbiamo fare una grossa prestazione difensiva, al fine di impegnare particolarmente i lunghi».

L'Hurlingham si propone un compito molto arduo, tenendo presente il fatto che l'Althea è la compagine che vanta la miglior realizzazione complessiva (oltre 90 punti a partita) e una difesa seconda soltanto alla Pintinox; tuttavia un «mezzo miracolo» De Vries e soci lo possono compiere, a patto che non si concedano quelle distrazioni che in alcune circostanze sono costate care.

Le due squadre dovrebbero presentarsi nelle seguenti formazioni (fra parentesi il numero delle maglie):

Hurlingham: Ritossa (5), Forza (7), Paterno (8), Scolini (9), Oeser (10), Balguera (11), Meneghel (12), Iacuzzo (14), De Vries (15), Zorzenon (16).

Althea: Torda (4), Zampolini (6), Brunamonti (7), Coppola (8), Cerioni (10), Biasetti (11), Meely (12), Carapacchi (13), Marisi (15), Sojourner (18).

L'incontro sarà diretto da Vitolo e Campanelle.

S. B.

SCI: SERRAT VINCE

La sciatrice francese Fabienne Serrat ha vinto lo slalom gigante valevole per la Coppa Europea, precedendo di soli tre centesimi di secondo la svizzera Lise-Marie Morerod al termine delle due discese.

Mazzone ha passato la mano a Mazzoni

FIRENZE — Carlo Mazzone si è congedato dai giocatori della Fiorentina e contemporaneamente ha rivolto un caloroso augurio al nuovo allenatore, che per qualche tempo in passato è stato suo «vice», Mario Mazzoni.

Mazzone ha poi dichiarato di aver considerato «estremamente utile» il periodo trascorso nella Fiorentina e che sarebbe stato più contento se avesse potuto utilizzare tutti i giovani a disposizione e non avesse avuto forzate defezioni come quelle degli infortunati Guerini e Roggi.

Il nuovo allenatore Mario Mazzoni, anch'egli intrattenutosi a colloquio con i giocatori di cui ieri ha assunto la responsabilità tecnica, ha quindi diretto il primo allenamento in vista dell'amichevole del viola di venerdì prossimo a Livorno — contro la formazione livornese che milita in serie «C».

SI ANNUNCIA AI FERRI CORTI IL DUELLO DI DOMANI FRA I DUE CAMPIONI

A Klammer e Plank sulle Tofane una prova di discesa libera ciascuno

Thoeni non è stato pari all'attesa perdendo quasi cinque secondi in ogni prestazione

CORTINA — Franz Klammer ed Herbert Plank sono stati i più veloci nelle due prove di allenamento concluse si ieri mattina sulla pista Olimpia delle Tofane, a Cortina d'Ampezzo, dove domani si disputerà la discesa libera valida per la Coppa del Mondo.

Nella prima serie di discese l'austriaco Klammer ha fatto fermare i cronometri a 1'52"88, precedendo il canadese Read e l'azzurro Plank. Nella seconda prova è stato Plank a scendere con il miglior tempo, 1'53"98, mentre Klammer, che evidentemente non ha voluto forzare, ha fatto registrare il decimo posto, con 1'54"95.

Molto attesa era anche la discesa di Gustavo Thoeni, dopo il settimo posto conquistato domenica in Val Gardena: l'ex campione del mondo si è piazzato in entrambe le prove dopo il tredicesimo posto, il suo miglior tempo è stato di 1'57"57.

PRIMA PROVA

1) Klammer (Au) in 1'52"88; 2) Read (Can) 1'53"85, 3) Plank (It) 1'54"02; 4) Grissman (Au) 1'54"24; 5) Vesti (Svi) 1'54"31.

Gli altri azzurri si sono così classificati: 20) Maffei in 1'56"20; 32) Thoeni 1'57"57; 35) Kerschbaum 1'57"67; 36) Antonioli 1'57"76; 37) Komploi 1'57"83; 49) Ghedin 1'59"63; 53) Gattai 2'00"64; 54) Corvi 2'00"84; 63) Giardini 2'44"54.

SECONDA PROVA

1) Plank (It) in 1'53"98; 2) Haker (Norv) 1'53"99; 3) Podborski (Can) 1'54"04; 4) Miller (Svi) 1'54"56; 5) Russi (Svi) 1'54"58.

Gli altri azzurri si sono così classificati: 29) Kerschbaum in 1'57"40; 31) Antonioli 1'57"67; 33) Maffei 1'57"69; 35) Thoeni 1'58"44; 41) Gattai 1'59"31; 42) Komploi 1'59"34; 44) Ghedin 1'59"95.

Sessanta squalificati dal giudice dilettanti

Sessanta giocatori, per complessive settanta giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti. Si tratta di un record stagionale.

Squalifica una giornata: De Re (Sacilese), Beltrame (Sangiorgina), Ninino (Dolegnano), Bivi (Lignano), Di Blas (Palmanova), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Fagotto e Triban (Palazzolo), Da Pit (Gemonese), Vatta (Aviano), Sambuco (Casarsa), Sabot (Torriana), Della Pietra e Vichi (Ceolini), Segatto (Viranova), Ragagnin (Caneva), Ferico (Arteniese), Bevilacqua (Remanzacco), Quercig (San Gottardo), Barbetti (Feletto), Sgubin (Torreanese), Giorgiutti (Campeglio), Buiatti (Azzurra Premariacco), Venturini (Variano), Cadenaro (Fiumicello), Zorzut (Campanelle), Vendramini (Tiezzese), Sotgiù (Faedese), Sgrazzutti e Malisan (Flumignano), Ferrari (Nogaredo), Fontanot e Montanari (Fortitudo), Fantuzzi (Ghiranova), Pradolin (Vivaro) Martini (Real Udinese), Spizzo (Maianese), Sgobbi (Pradamano), Rigo (Castionese), Sabot (Mar. Ter.), Gallo (Mortegliano), Kamauli (Juventina), Girotto (Tapogliano), Paolich (Opicina) Selati (Flaminio).

Squalifica due giornate: Mazzolo (Sanvitese), Simonutti (Spilimbergo), Baldassi (Gemonese), Barbarino (Flumignano), Milocco (Ronchi), Flaborea (San Canzian), De Marco (Reanese), Zarabara (Virtus Tolmezzo), Tassan (Avino).

Squalifica tre giornate: Pellegrin (Vivai Rauscedo).

Squalifica quattro giornate: Marzari (Aurisina).

L'IRAN E CASSIUS CLAY

Secondo fonti pugilistiche di Manila l'Iran sarebbe disposto ad investire dodici milioni di dollari, circa undici miliardi di lire, per organizzare in settembre a Teheran il mondiale dei massimi tra Cassius Clay e Ken Norton.

NO A BECKENBAUER

Franz Beckenbauer non potrà giocare a Monaco durante il periodo di interruzione del campionato di calcio nordamericano.

ROMEL RAFFIN, ORIUNDO SFORTUNATO

Il basket lo respinge ma l'esercito lo richiede

BOLOGNA — La vicenda umana e sportiva di Romel Raffin, l'oriundo della Jollycolombani che ha citato la Federbasket per avergli negato di continuare la sua attività in Italia, dove è approdato nell'estate del '76, ha raggiunto un'altra tormentata tappa: nei giorni scorsi il giocatore si è presentato al consiglio di leva di Forlì, per sottoporsi — come si legge nel precetto — «all'esame fisico-psichico — attitudinale ed arruolamento». Ciò vuol dire che, avendo la cittadinanza italiana ed essendo domiciliato a Forlì, Raffin dovrà prestare il servizio militare. Ma per la Federbasket, resta sempre un giocatore proveniente da Federazione straniera e dunque non può essere tesserato per la Jollycolombani come giocatore italiano.

Raffin è ovviamente amareggiato. «Qui — dice — si cambiano le leggi, anche sportive, da un giorno all'altro. Se avessi saputo che le cose si sarebbero ingarbugliate in questa maniera, non sarei venuto in Italia. Sarei restato negli USA, avrei terminato gli studi e poi mi sarei sistemato in qualche modo. Così mi sentò perduto, del tutto inutile: mi alleno, faccio vita comune con la squadra, ma quando si tratta di giocare sono costretto ad andare in... tribuna. Talvolta mi sento così depresso da meditare la «fuga» negli USA. La disperazione fa pensare a tutto, anche alle cose più strane».

Ma i nodi stanno per giungere al pettine: il 22 febbraio è prevista, al tribunale di Forlì, la prima udienza del processo Raffin - Federbasket. Romel si augura di conoscere finalmente il suo destino di uomo e di giocatore.

«Non sono venuto a Forlì per un capriccio. Mio padre è friulano, quando andrà in pensione tornerà in Italia, e anch'io sono venuto in Italia per restarci. Vorrei sistemarmi definitivamente, per non essere costretto a tornare negli USA o in Canada. Ho anche sposato una ragazza americana: Susan è venuta con me in Romagna, è felice, si è ambientata. Ma se non mi permettono di svolgere la mia attività, non ho altre scelte se non quella di tornare a casa. Non posso continuare a vivere a Forlì in queste condizioni psicologiche e con i soldi che bastano appena per vivere. La città è molto cordiale, la società mi assiste in tutto, ma io ho 23 anni e tanta voglia di giocare».

Un altro oriundo, a Bologna, è in attesa di conoscere il suo destino. E' Carlos Raffaelli, esterno dell'Alco, quest'anno tesserato come straniero. Se non sarà riconosciuto come giocatore italiano, a fine stagione tornerà in Argentina con un carico pieno di amarezza. Raffaelli e Raffin sono gli unici superstiti, con le loro inquietanti vicende, di quello che, per tanti giocatori figli di italiani emigrati oltre Oceano, era stato definito il cammino del ritorno e della speranza.

Silvano Stella

MONZON E LA MOGLIE K.O.

L'ex campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, è stato condannato a sei mesi di reclusione per aver picchiato la moglie durante una lite avvenuta due anni fa in un locale notturno. Monzon, che è ora separato dalla moglie, probabilmente se la caverà pagando una forte multa.

La crisi del Bologna mobilita il sindaco

BOLOGNA — La crisi del Bologna non ha lasciato indifferenti gli ambienti politici della città. Infatti, in seguito ad una riunione dei capigruppo consiliari del Comune, il sindaco ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono molto preoccupato della sorte del Bologna e non solo per la possibilità, che si delinea, di una sua discesa nella serie "B", ma perché il gioco della squadra delude troppo le attese dei tifosi bolognesi, che sono molti, appassionati e competenti, e meriterebbero migliori spettacoli calcistici e qualche soddisfazione. I tifosi bolognesi sono anche molto civili, e non ho nessun dubbio che manifesteranno i propri sentimenti con compostezza».

«Voglio cogliere l'occasione — ha aggiunto il sindaco — per esprimere il mio vivo augurio di una ripresa, che è ardua ma non impossibile. Il mio appello alla città perché sappia unirsi attorno al Bologna e lo sostenga con tutte le sue forze in questo difficile momento. L'obiettivo principale è la salvezza e il ritorno ad un rendimento soddisfacente di una squadra che amiamo e non vogliamo sia umiliata. Chiediamo ai giocatori di compiere ogni sforzo per essere all'altezza delle grandi tradizioni calcistiche della città».

LA RIUNIONE DI IERI PRESIEDUTA DA CIVELLI

Problemi regionali al Consiglio del CONI

Il consiglio regionale del CONI presieduto dal dott. Civelli e composto dai membri della delegazione regionale, dai presidenti dei comitati provinciali, nonché dai presidenti dei comitati regionali delle federazioni sportive nazionali operanti nella regione, è tornato a riunirsi ieri sera nella sede triestina.

Al consiglio spetta il compito di assicurare la collaborazione fra organi periferici dell'Ente e delle federazioni in ordine ad argomenti di comune o specifico interesse, e quindi di realizzare, in armonia alle deliberazioni adottate dagli organi competenti del CONI, gli indirizzi relativi alla propaganda, organizzazione e sviluppo delle attività sportive.

La relazione introduttiva del dott. Enzo Civelli ha posto l'accento su come il CONI abbia sempre creduto nelle Regioni come istituto nuovo ed originale della vita italiana (a questo riguardo i rapporti con l'Ente Friuli-Venezia Giulia sono stati definiti dallo stesso delegato «cordiali e amichevoli», e come abbia sempre riconosciuto il Comune come l'unità di base dello sport per tutti, secondo quanto il decreto di attuazione della ormai famosa legge 382 prevede, riaffermando inoltre la competenza del Comitato olimpico per quel che riguarda lo sport agonistico, nel momento in cui il legislatore riserva alla Regione e agli enti locali competenze in materia di promozione delle attività sportive, e ribadendo il ruolo delle società, costrette finora a supplire alle insufficienze dei pubblici poteri.

Si è parlato inoltre dei prossimi Giochi della Gioventù (si farà a Palmanova la fase finale di corsa campestre, ma la «kermesse» conclusiva non troverà ospitalità nella nostra regione: sembra che sarà Torino a ricevere i giovani sportivi di tutta Italia), ed è stata nominata una commissione per l'organizzazione periferica (Civelli, Pippan, Travagini), mentre si attende ancora da Roma la ratifica per quel che riguarda le nomine dei dirigenti periferici.

In sede di chiusura Civelli ha promesso a tutti che questo consiglio regionale si riunirà più di due volte all'anno: spetta ai suoi membri farlo funzionare per il meglio.

E. L.

NON E' AFFATTO GRADITA ALLA TRIESTINA LA SOSTA DEL TORNEO DI PALLAVOLO

Il «rispolverato» Walter Veljak ha entusiasmato i sostenitori

Percorse le prime otto tappe del girone d'andata del campionato di serie A1 di pallavolo, otto compagini vanno al riposo. A metà settimana una volta recuperati gli incontri di campionato, le seguiranno nel ... letargo pure Klippan e Federlazio, Paoletti e Dermatrophine. L'attività, come previsto dal calendario, riprenderà il 7 gennaio 1978.

Dell'interruzione tutte sembrano soddisfatte, un po' meno forse la Pallavolo Triestina; il recente successo conseguito a spese della quotatissima Edilcuoghi ha infatti elettrizzato l'ambiente a tal punto che si sarebbe preferito continuare nell'attività per non smarrire la condizione e anche l'inquadratura quasi ottimale scoperta nel corso dell'incontro giocato con i rappresentanti di Sassuolo.

La partita di sabato scorso infatti ha effettivamente portato un po' di sereno nell'ambiente biancorosso grazie ai due punti conquistati e al notevole miglioramento registrato nel comportamento individuale e collettivo della squadra triestina. In tutti i casi se l'Edilcuoghi è stato messo a sedere quando l'impresa sembrava ormai impossibile — alludiamo al fatidico terzo set, in cui gli ospiti erano a un solo punto dal successo trovandosi a condurre per 14 a 11 — il merito precipuo è di Walter Veliak, inarrivabile «bomber» di caratura nazionale, che con le sue bordate ha messo a soqquadro la difesa avversaria.

In continuazione egli ha messo in difficoltà tutti gli avversari, persino Giorgio Barbieri, che con i suoi due metri e passa raramente è riuscito a bloccare a «muro» il magnifico Walter.

Se Veliak è stato grandissimo, anche gli altri non gli sono stati da meno, primo fra tutti Gianni Sardi, perfetto nei passaggi, nei «muri», nelle schiacciate e anche nei palloni netti e così pure Andrea Pellarini. Ciacchi, precisissimo nelle frazioni finali, l'allenatore - giocatore Tyborowski e anche Franco Coretti. Quest'ultimo, impiegato al centro, al posto dell'ammalato Claudio Veliak, ha disputato un incontro positivo che induce a tenerlo sotto pressione per questo ruolo anche per il futuro.

A bocca asciutta, come era del resto previsto, è rimasto invece il CUS Trieste. A Modena nella palestra del Panini è maturato l'ottavo rovescio dei gialli. Privi dello squalificato Giorgio Manzin, i giovani hanno fatto quello che era nelle loro possibilità. Si sono difesi, hanno lottato ma alla fine hanno dovuto cedere alla maggiore esperienza e classe dei padroni di casa. Pellarini, Braida, Mengazioi e gli altri hanno vissuto così un'altra giornata amara. E purtroppo, in considerazione della limitata potenza d'urto e della loro ridotta esperienza, il futuro riserva loro ancora tante altre giornate del genere.

V. F.

Natale alabardato stasera alla Triestina

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Un lavoro leggero, un allenamento in scioltezza al quale non hanno preso parte gli infortunati Dri, Franca, Politti, Marcato e Andreis. Gli alabardati si alleneranno ancora oggi e domani e quindi usufruiranno di alcuni giorni di vacanza. Ieri sera i giocatori della prima squadra soon stati a cena in Friuli ospiti di Tagliavini.

Questa sera, nella sede di via Machiavelli, si rinnoverà il tradizionale «Natale rossoalabardato». Tecnici e giocatori si ritroveranno alle ore 18 attorno all'abete assieme al presidente dott. Belrosso e agli altri dirigenti per lo scambio degli auguri e dei doni.

Canoa zonale: un anno utile per esperienze preziose

I rappresentanti delle dieci società affiliate alla CIC della V zona si sono riuniti nella sede dell'Adria per dare vita alla prima assemblea ordinaria. Da un anno infatti la CIC opera autonomamente dopo essersi staccata dalla FIC. Dal presidente Fabio Colocci, che nel corso della passata stagione ha ricevuto la preziosa collaborazione di Silvio Ernè, Narciso Fonda, Mario Siviz, Sergio Soranzio, Mauro Lugnan e Giovanni Mofferdin, è stata passata in rassegna l'imponente attività svolta nella zona.

Oltre dieci sono state le riunioni ospitate dai campi di regata zonali: tutte hanno registrato la massiccia affluenza di canoisti locali e anche delle zone limitrofe. Al riguardo il presidente ha fatto presente che nelle prime riunioni, per rendere più affollato il campo dei partecipanti, si è fatto ricorso agli atleti del Sile; in seguito però, essendo cresciuto notevolmente il numero di quelli zonali, non è stato più necessario adottare questo espediente. Il primo anno di attività autonomo della CIC ha peraltro ricevuto lustro qualificante dall'organizzazione della regata nazionale svoltasi a Monfalcone; la stessa ha richiamato alla partenza canoisti di tutta Italia e nello stesso tempo ha fatto registrare anche una buona partecipazione di pubblico nonostante le avverse condizioni del tempo che hanno accompagnato la seconda giornata di gare.

Particolare risalto è stato riservato al lavoro divulgativo e preparatorio svolto dai tecnici della zona nei confronti dei giovani. Nella loro azione capillare i tecnici hanno ottenuto un prezioso aiuto dal CONI provinciale, dal Provveditorato agli studi e dall'assessorato allo sport del Comune di Trieste; in tal modo è stato possibile indirizzare i giovani alla pratica della canoa attraverso il Centro avviamento alla canoa e al canottaggio in attività presso il vecchio bagno della Lanterna. Di riflesso i giovani canoisti della zona hanno potuto gareggiare nel trofeo «CONI», ai Giochi della gioventù di Napoli e in tante altre gare nazionali.

Nella classifica annuale per società al primo posto si è piazzata l'Ausonia di Grado, risultata pure prima nel trofeo «Tuttosport». Il trofeo individuale «Tuttosport» è stato invece conquistato da Paolo Dreossi della Timavo di Monfalcone.

Il calendario della prossima stagione prevede la disputa di dieci regate; la prima si svolgerà il 9 aprile a Monfalcone, l'ultima il 10 settembre, pure a Monfalcone. L'attività della CIC nel 1977 è stata massiccia a tutti i livelli. Ancor di più dovrebbe risultare nella prossima, grazie al lavoro che verrà svolto dai componenti il comitato, più esperti e maturi dopo questa prima fase d'avvio.

F. V.

SAN MARCO - ZARJA

Sul campo del Villaggio del Pescatore si svolgerà nel pomeriggio il recupero dell'incontro San Marco-Zarja per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria di calcio. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

NATALE
LIQUORMARKET
CASSETTE NATALIZIE - STRENNE
CONFEZIONI SPECIALI
per INDUSTRIE e AZIENDE
preventivi gratis - forti sconti
VINI
LIQUORI
SPUMANTI
WHISKY
COGNAC
CHAMPAGNE
importazione diretta
SPECIALITA' ESTERE
VIA DELLA CONCORDIA, 6/c - TRIESTE — Aperto tutti i giorni ininterrottamente dalle 8 alle 20

roller

Hai già pensato alle tue prossime vacanze?
NOI SI'!!
Vieni a trovarci inventeremo il modo di farti spendere meno di quello che pensi



mezzo milione
ti facciamo risparmiare se acquisti adesso una roller

Caravan Trieste
Via Scomparini 8
TELEF. 741273 — TRIESTE
Esposizione permanente
OFICINA S.S. 202
vicino campo baseball

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AL GIGLIO
Biancheria intima e vestaglie
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

Natale a Sella Nevea
24 - 25 - 26 - 27 dicembre
all' Hotel Canin
(rinnovato e gestito
direttamente dalla società Isa Nevea)
quattro giorni di pensione completa
cenone della Vigilia
pranzo di Natale
ski pass
per la funivia del Canin
e tutte le sciovie
gite in Sella Prevala
con i «gatti delle nevi»
lire 90.000.
isaneveа
Tel. Hotel Canin 0433/54019

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

LORENZA affitta primingresso salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, persone referenziate 200.000. Tel. 734257. 3817 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 24567 L

LOCALE cercasi in affitto anche se capannone periferico, tel. 828156. 24712 L

PROFESSORE cerca affitto appartamento una-due stanze cucina wc possibilmente ammobiliato e prezzo modico oppure pensione con tali servizi, telefonare 412056. 24747 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. CASTORINO spitz vendo modello Max Mara taglia 46 pomeriggio 421965. 24748 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi proponiamo uno splendido assortimento di pellicce e giacconi in tutte le varietà del visone e soprattutto il favoloso Selvaggio a prezzi imbattibili. Inoltre castori, persiani, lupo, rat, volpi. Giacconi confezionati di tasso, castoro, marmotta, castorino ed opossum. Stupendi impermeabili double-face. Prima di ogni acquisto visitateci e rimarrete soddisfatti per la qualità ed i prezzi. Piazza Libertà 2, Turriaco (GO). 050423 M

OCCASIONE: sci completi, poltrona inglese, lampada ingresso, tel. 418322 ore 8-10. 24760 M

OCCASIONE vendesi frigorifero 4 porte adatto latteria, telefono 820173. 24719 M

REALIZZO vendesi pelliccia persiano breitscwans nuovissima bellissima modernissima, taglia 42 - 44, telefonare 44256 Udine. 386 M

SCARPONI Nordica 43, vendesi 18.000 Tel. 227137. 3819 M

VENDO enciclopedia ragazzi «I quindici», nuova. Tel. 744146. 24741 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, lumi, lampade, medaglie, medaglioni, porcellane, scatolette, tabacchiere, mobili e soprammobili, bigiotterie compero. Telefonare negozio 793972 - pasti e festivi 767134. 24721 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AL mobilificio Blecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni. Prezzi convenienti, comode rate. «Visitateci», assortimento anche usato. 24548 NN

RARA occasione, privato vende quasi nuove, matrimoniale, pranzo, singola, guardaroba, Fabio Severo 94, terzo. 24752 NN

VENDO occasione due camere matrimoniali cinque porte una noce scuro una noce chiaro telefonare ore dei pasti al 725597

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23986 O

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

PULITURA montoni antilopi ecc. da soli con «Preben» garantito. In vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24. 24689 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PEPI Pepi Pepi Pepi l'eccellente panettone Pandoro fatto secondo antica ricetta senese a sole 3200 il kg, Ricciarelli Pepi scatola grande 2800; Asti Martini 1750, Carpenè Prosecco 1850, Valdo Cartizze 1950, Asti Bosca 950, whisky Ballantine's Johnnie Walker 4350, Fundador 2950, Averna 2450, vini del nostro Collio riserva Il Castello Fantinel 1200, cioccolatini Suchard e Mandorlato di Cologna Veneta a prezzi favolosi. Vastissimo assortimento a prezzi convenientissimi in occasione di Natale alla DI. BE.MA, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485 - 795043 - 418762. 24105 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AFFERMATO centro ingrosso regionale settore cartario sede Udine, per completamento rete vendita, ricerca venditore zona Isontino. Ottime prospettive, appoggio marketing, contratto Enasarco. Si richiede esperienza vendita, anche minima. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 49-G, 34100 Trieste. 385 P

OLIVETTI E' PRIMA NEL CALCOLO

Olivetti è nel mondo la prima industria produttrice di calcolatrici elettroniche scriventi.

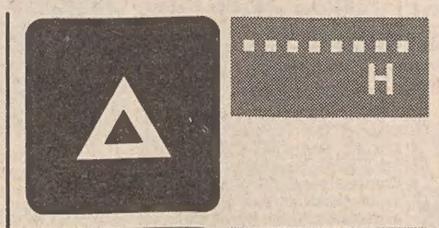
Nel campo del calcolo scritto Olivetti può contare su un'esperienza di mercato verificata per decenni in tutti i paesi.

Olivetti conosce bene il lavoro di calcolo del vostro ufficio e può darvi pertanto in ogni momento la calcolatrice meglio commisurata alle vostre reali esigenze.

Olivetti domina le tecnologie del calcolo, può combinarle in modi variati e diversi al preciso scopo di semplificare al massimo il vostro lavoro, il lavoro dei vostri collaboratori.

OLIVETTI DA' A OGNUNO LA SUA CALCOLATRICE

VOLETE CONFRONTARE DUE DATI FRA LORO?
Un solo tasto (delta) vi fornisce direttamente lo scostamento assoluto e percentuale fra i due dati.



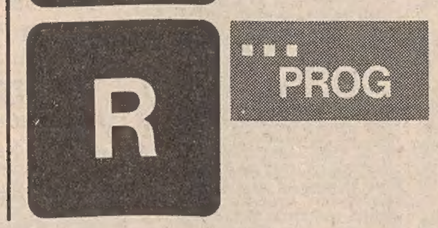
VOLETE CALCOLARE LE ORE DI LAVORO DEI VOSTRI DIPENDENTI?
Spostate su H il selettore di console e impostate le ore di entrata e di uscita di ciascuno. La macchina vi indicherà in ore, minuti e anche secondi i tempi di effettiva presenza.

VOLETE DETERMINARE UNA SERIE DI PREZZI DI LISTINO?
È sufficiente impostare la percentuale di profitto da realizzare e il costo di ogni singolo articolo: otterrete automaticamente i prezzi di vendita da applicare.

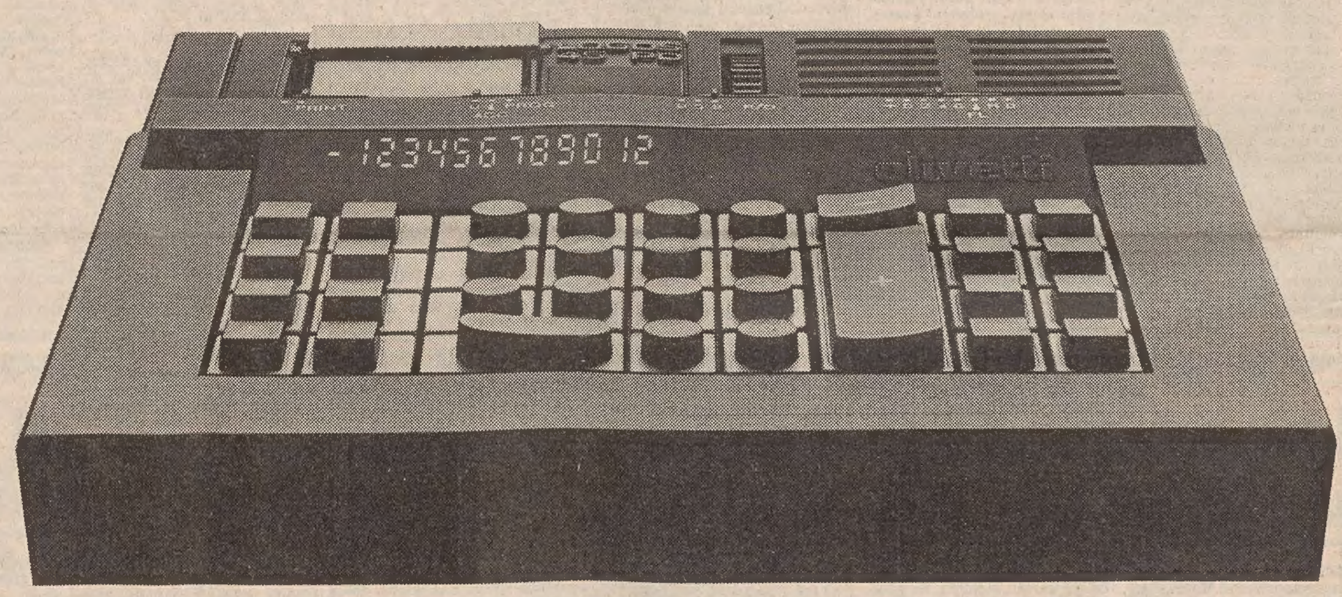


VI SERVONO ANCHE CALCOLI DI CALENDARIO?
Con i modelli Logos 43 PD e 45 PD potete immediatamente conoscere: il numero di giorni intercorrenti fra due date, una data passata o futura, il giorno della settimana di una qualsiasi data. Queste macchine hanno una memoria lunga due secoli (1900-2099).

VOLETE ARROTONDARE I RISULTATI DELLE OPERAZIONI A UN VALORE DA VOI PREFISSATO?
Impostate il valore dell'arrotondamento ed eseguite poi normalmente i vostri calcoli; la macchina stamperà di ogni risultato il valore reale e quello arrotondato (per eccesso, matematico o per difetto).



VOLETE CALCOLARE DA PROGRAMMA?
Il modello Logos 45 PD è in grado di memorizzare una o anche due sequenze operative e di ripeterle automaticamente con la sola impostazione dei dati variabili.



Olivetti Logos: 10 modelli di calcolatrici elettroniche scriventi

olivetti

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 850 special, 127, 128, 128 fam., 124 ST, 125 S, A 112 E, Alfasud Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Dyane 6, GS 1220, Renault 6, Ford Escort, Capri 1300, Triumph Spitfire 1300, Simca 1000 LS, GLS, special, 1100 GLS, LX, ES, TI, 1301 S, 1307 impianto gas, Chrysler 160, 2 litri, Matra Bagheera, Sunbeam 1300, 1600, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 24538 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70137. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Severo 65, vi offre un pieno di benzina sulla 131, altri omaggi favolosi su tutta gamma. Usato selezionato. 500 L '71, 126 '73, 127 '71 '72 '75 '76, 128 '69 '70 '71 '72, 124 special '69 '72, 128 coupé 1.1.'74, 125 '68, 132 GLS 1600 accessoriata '75, A.R. Giulia super '71, Dino Ferrari 246 '72, Citroen mehari '74, Peugeot 104 '74. Aperto festivi. 24552 Q

A 112 E 1974 beige tetto nero vende permuta rateizza, Dinoconti, via F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

A. 850 sport coupé 49.000 km originali perfetta 750.000 non trattabili. Tel. 567492 oppure 37080. 3820 Q

ARAGOSTA 127 anno 1973, 40.000 km uniproprietario vende occasione. Tel. 828156. 24742 Q

Continua in 16.a pagina

CHE COSA PREFERITE
PER 10.000 LIRE AL MESE?
UN TV COLOR?
OPPURE FRIGO, LAVATRICE, ecc.?

Continua ad avere un successo grandissimo la proposta dell'Universaltecnica, grazie alla quale senza cambiali, senza scadenze fisse, senza i poco graditi avvisi a domicilio, potete acquistare **qualsiasi articolo,** dal televisore a colori all'attrezzatura completa di elettrodomestici, dall'impianto «hi-fi» alla stiratrice elettrica, con una rata mensile anche di **sole 10.000 lire.** Senza formalità burocratiche, nel più agile, moderno ed economico dei modi; con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza (presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca). Tutto è semplicissimo: voi vi recate in uno dei negozi Universaltecnica, scegliete la merce, concordate le modalità di pagamento. Ed è fatto.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONSIGLIO ESTERI A BRUXELLES

Forlani: la CEE va riequilibrata

Ribadita la necessità di eliminare lo svantaggio dei produttori del Sud

BRUXELLES — Importanti decisioni nel settore dell'acciaio e dei tessili sono state prese ieri a Bruxelles nella seconda giornata del consiglio esteri Cee.

Per quanto riguarda il settore siderurgico, a partire dal primo gennaio prossimo entreranno in vigore nei «Nove» prezzi minimi per i laminati mercantili e per i «coils». Attualmente, i prezzi minimi erano applicati soltanto per i tondini di ferro. Lo ha deciso la commissione europea dopo aver ottenuto il parere favorevole del consiglio. E' questa l'unica novità apportata dalla commissione alle sue proposte per il mercato interno dell'acciaio per il primo trimestre 1978, insieme a quella di estendere l'obbligo del rispetto dei prezzi minimi non soltanto ai produttori, ma anche ai rivenditori.

Restano quindi invariate le quote di produzione limitate a 30 milioni e 100 mila tonnellate (di cui 5 milioni e 100 mila tonnellate all'Italia) e l'aumento del 5 per cento dei prezzi di orientamento dei prodotti siderurgici (l'aumento dei prezzi di orientamento sarà complessivamente, per il 1978, del 15 per cento suddiviso in tre rate).

Nel corso dei lavori dell'altroieri, protrattisi in tarda nottata, la Cee aveva adottato una serie di misure che, tra l'altro, prevedono l'istituzione provvisoria di un sistema difensivo alle frontiere comunitarie per impedire la penetrazione nei «Nove» di importazioni di prodotti siderurgici a prezzi troppo bassi e l'avvio di trattative bilaterali con i maggiori esportatori di acciaio per una disciplina dei prezzi.

Per quanto riguarda i tessili, il consiglio ha approvato sia il contenuto economico degli accordi parafati dalla commissione con oltre venti paesi terzi esportatori, sia il contenuto economico degli accordi informali raggiunti con India, Pakistan, Brasile ed Egitto.

Esaurita la discussione sui problemi della siderurgia e del settore tessile, il consiglio ha ascoltato una relazione del presidente della commissione, Roy Jenkins, sulle relazioni commerciali Cee-Giappone. Nel dibattito che è seguito i ministri hanno convenuto di riesaminare la situazione, caratterizzata attualmente da una grave eccedenza commerciale a favore del Giappone, nel consiglio del febbraio prossimo.

I ministri degli esteri — per l'Italia Arnaldo Forlani — sono poi passati alle questioni rimaste in sospeso in merito alla politica regionale comunitaria. E' stato convenuto di rinviare al comitato dei rappresentanti permanenti («Coreper») per un ulteriore esame di problemi sulla ripartizione delle quote tra i «Nove» dopo la decisione dell'ultimo consiglio europeo di assegnare alla Francia un due per cento in più per i suoi territori d'Oltremare, quello relativo alla creazione di un «fuori quota», cioè di uno stanziamento di competenza della commissione, e, infine, quello della parte di stanziamenti da destinare alle infrastrutture.

Un compromesso è stato invece raggiunto per l'iscrizione a bilancio dell'ammontare del Fondo (proposta dal consiglio europeo in un totale di 1.850 milioni di unità di conto per i prossimi tre anni). Il compromesso rende ufficiale l'iscrizione del Fondo nel bilancio Cee a partire dal 1978 per la somma che si riferisce al primo anno, mentre quelle per gli anni seguenti saranno menzionate in una nota a verbale allegata al bilancio stesso.

Forlani, nel suo intervento, ha rilevato che le concrete proposte presentate dalla commissione europea, anche se limitate al solo settore agricolo, «dovrebbero contribuire a risolvere talune delle maggiori difficoltà esistenti nelle regioni mediterranee della Comunità». Egli ha aggiunto che si attendono ora ulteriori proposte.

Per quanto riguarda le proposte dell'esecutivo, Forlani ha ribadito che «prima ancora di rispondere ad una logica di sviluppo economico delle regioni più arretrate della Cee, esse debbono rispondere all'esigenza di riequilibrare una situazione che ha posto in obiettive condizioni di svantaggio i produttori e i paesi meridionali della Comunità rispetto a quelli settentrionali».

Nell'auspicare che i ministri dell'agricoltura procedano con la massima urgenza all'adozione delle singole regolamentazioni destinate a porre rimedio «a situazioni non più tollerabili», il ministro ha rilevato che «certo le prime reazioni di taluni di loro non sono per ora delle più incoraggianti, ma si confida che evolvano al più presto nel senso auspicato da parte italiana».

MIGLIAIA DI SENZA TETTO NELLA REGIONE COLPITA

Forte scossa nell'Iran con centinaia di morti

Il sisma all'alba ha sorpreso nel sonno gli abitanti di tre villaggi - La situazione è aggravata dal freddo

TEHERAN — 343 morti, oltre cinquecento feriti, migliaia di senza tetto: questo, in cifre il bilancio del terremoto che ha completamente raso al suolo nelle prime ore di ieri mattina (alle 3.30) i villaggi di Bab Tangal, Gisk e Sarasiyan Bagh, nella regione centrale dell'Iran.

Ma il numero delle vittime, come sempre accade in questi fatti naturali, è destinato ad aumentare. La maggior parte dei feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Kerman e Zarand, mentre medici ed infermieri hanno raggiunto la zona terremotata da Teheran, Isfahan e Yezd.

Mentre notizie sempre più sconfortanti continuano ad arrivare a Teheran, il primo ministro, Jam Shid Amuzegar, ha istituito nel suo ufficio un apposito centro di coordinamento per dirigere le operazioni di soccorso.

Non appena ha avuto sentore della gravità del sisma, lo Scià ha ordinato agli «Hercules C-130» dell'aeronautica militare di lasciare Teheran ed Isfahan con tende, vestiario, coperte, viveri e medicinali destinati alle popolazioni colpite.

Il freddo e la mancanza di acqua rendono ancora più critica la situazione dei senza tetto. La regione investita dalla scossa, valutata per intensità intorno a 6,2 gradi della scala Richter, è ai piedi del Kooh-Kerman, che con i suoi 4.142 metri è una delle montagne più alte del paese. La zona, impervia ed accidentata, è raggiungibile speditamente solamente con gli elicotteri.

A rendere micidiale la scossa, che aveva un'intensità potenziale distruttrice, ma non catastrofica, ha concorso la circostanza che il fenomeno si è manifestato in un'ora notturna.

La portata distruttrice del sisma sembra destinata, comunque, a rimanere molto al di sotto dei livelli devastanti fatti registrare dai terremoti manifestatisi nel 1963 e nel 1968.

Disordini in Sud Africa: un negro ucciso

PORT ELIZABETH — Un uomo di colore è stato ucciso dalla polizia nel corso di disordini avvenuti nella regione di Port Elizabeth, nel Sud Africa. Secondo la polizia, gli incidenti sono stati provocati da «bande criminali».

Atti sporadici di violenza avvengono in Sud Africa, per protesta contro la politica di «apartheid», da circa 18 mesi.

■ CONTROFFENSIVA — La controffensiva etiope tesa a sloggiare le forze secessioniste del Fronte popolare di liberazione eritreo (Fple) da Massaua sarebbe stata coronata da successo.

PER L'IMPEGNO RIDOTTO

Bukovski critica Carter sui diritti

NEW YORK — Il dissidente sovietico Vladimir Bukovski ha affermato a New York che il Presidente Carter ha attenuato le sue posizioni sui diritti dell'uomo e che «ciò potrà costare migliaia di vite». A suo parere, l'attuale atteggiamento di Carter sarà di giovamento soltanto alle autorità sovietiche poiché esse «si riterranno molto più libere di reprimere le attività dei dissidenti».

Secondo Bukovski, il mutamento di atteggiamento del Presidente americano sarebbe dovuto alle pressioni delle autorità francesi e tedesche e alla azione delle grandi società americane.

Bukovski è stato invitato dalla centrale sindacale americana «Afl-Cio» a tenere una serie di conferenze in 11 città degli Stati Uniti.

RISERVE AMERICANE sul bilancio dell'ONU

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reso noto che si asterranno dalla votazione sul bilancio 1978-79 delle Nazioni Unite e potrebbero opporsi a futuri bilanci, a meno che programmi definiti «stravaganti» vengano ridimensionati e bilanci «anacronistici e superati» non siano cancellati.

Gli Stati Uniti, che forniscono il 25 per cento dei fondi necessari per il bilancio Onu, hanno già votato contro il 40 per cento dei progetti di stanziamento in seno alla commissione bilancio dell'assemblea generale.

Progressi nei negoziati tra USA e Vietnam

PARIGI — Un nuovo passo verso la normalizzazione delle relazioni fra Stati Uniti e Repubblica del Vietnam è stato compiuto nel corso della terza sessione di negoziati americano-vietnamiti svoltasi questi giorni a Parigi e che ha fatto seguito agli incontri del maggio e del giugno scorsi.

Le conversazioni sono state definite «cordiali e franche» dai portavoce delle due delegazioni, i quali hanno annunciato che tre americani trattenuti nel Vietnam dal 12 ottobre scorso — quando il loro panfilo fu fermato nelle acque territoriali vietnamite — saranno liberati entro la fine dell'anno e che ulteriori incontri si svolgeranno a una data e un luogo «fissati di comune accordo».

Protesta operaia in URSS secondo Amalrik

PARIGI — C'è e si sta sviluppando nell'Unione Sovietica un movimento di resistenza clandestino che potrebbe dar vita a sindacati autonomi e non asserviti all'attuale regime. Lo ha sostenuto Andrei Amalrik, l'esponente del dissenso sovietico, intervenendo ai lavori dell'esecutivo nazionale della federazione sindacale del lavoro (non comunista).

Si tratta di un movimento sindacale autonomo — ha spiegato l'oratore — che ha operato in diversi scioperi organizzati negli ultimi anni in piccole fabbriche di provincia.

Parlando dell'occupazione in URSS, Amalrik ha concluso: «Contrariamente a quanto sostengono le statistiche ufficiali c'è in Unione Sovietica notevole disoccupazione».

■ APPELLO — Scienziati e ricercatori americani — tra cui 21 premi Nobel — hanno rivolto un appello al governo degli Stati Uniti affinché prenda l'iniziativa di una mossa mirante ad arrestare o almeno a rallentare la corsa agli armamenti.

†

Il giorno 19 dicembre è mancato al nostro affetto

Luigi (Gigi) Valli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, la figlia MARCELLA, FRANCO MAURI, la nipote IOLANDA RAVALICO con il marito PINO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. SILA e al dott. DEL GIGLIO.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

†

E' mancato al nostro affetto

Massimiliano Carli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IRMA, la figlia JOLANDA col marito LUCIANO, la sorella ROSA con la famiglia e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della I medica e I chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trebiciano, 21 dicembre 1977

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Alberto Casali

la moglie Kathleen ed i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore e profondo affetto.

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Con il viatico della Fede ha intrapreso il viaggio che non ha ritorno

Riccardo Cociancich

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, i nipoti MARIA ed ELIO, i pronipoti ELENA, EDY, CORRADO e suor MARIA MARGHERITA.

In questo momento di grande mestizia, i congiunti ringraziano sinceramente commossi e riconoscenti il primario prof. FAZIO, l'aiuto dott. PACENZA, la dott. BOGDANA IVANOVA, il dott. BENUSSI, l'eletta caposala suor ANNA SILVIA, tutto il personale infermieristico della Divisione pneumologica, l'amica GUERRINA DE PALMA e la signora SALVINA ROSSI, che si prodigarono con scienza, coscienza ed altissimo senso di umana solidarietà per alleviare le sofferenze del loro Caro.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle 12.30, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia - Trieste, 21.12.1977

Partecipano al lutto:
— La Direzione e il personale della S.E.T. - Società Editrice Triestina
— Il Direttore e i Redattori de «Il Piccolo»
— La Direzione e il personale della «Publikompass».
— La Direzione e il personale dell'«ADIGI»

Trieste, 21 dicembre 1977

L'ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI e l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA — Sindacato Giornalisti Friuli-Venezia Giulia — partecipano al gravissimo lutto della collega MIRANDA ROTTERI-COCIANICICH per la scomparsa del padre

Riccardo

Trieste, 21 dicembre 1977

Il GRUPPO GIULIANO CRONISTI prende viva parte al lutto della cara collega MIRANDA ROTTERI per la scomparsa del padre

Riccardo

Trieste, 21 dicembre 1977

Partecipano al dolore
— RINA, SILVIO e FRANCO

Trieste, 21 dicembre 1977

SERGIO e FULVIA KOSTORIS e ANNAMARIA PAOLI partecipano vivamente al dolore di MIRANDA.

Trieste, 21 dicembre 1977

Si associa al lutto la famiglia
— CONTE

Trieste, 21 dicembre 1977

Si associano al lutto
— GIULIO, ANTONIA e MELITTA
— SILVANO, LUISA e SANKI

Trieste, 21 dicembre 1977

Si associa al doloroso lutto
— EZZELINA CERETTI

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Si è ricongiunta al Suo ENRICO l'anima cara della

N. D.

Anna Dei Marchesi Mascaro ved. Crusiz

La piangono la figlia ANNAMARIA con il marito dott. TIBERIO KREBS, il figlio dott. FAUSTO con la moglie MARIA VITTORIA LAURO, gli adorati nipotini ITALO ed ENRICO, la sorella LUIGIA con il marito Sen. On. avv. BERLINGIERI, la cognata AUGEA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Il 19 corrente si è spento improvvisamente

Bruno Semini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Norma Penso in Bonivento

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 21 dicembre 1977

Nel IV anniversario della scomparsa di

Teresa Marassi

il marito MICHELE e la figlia RINA La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero.

Alle ore 19 di domani 22 dicembre si celebrerà una Messa in suffragio nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 21 dicembre 1977

†

Il 20 dicembre si univa alla sua BEATRICE il nostro amato papà e nonno

Giacomo Galante

Danno il triste annuncio i figli NEREO, NELLO, RENATO, le nuore OFELIA, BRUNA, CAMILLA, gli adorati nipoti ORNELLA, MARZIA, SANDRA, TIZIANA con il marito SANDRO e la piccola FRANCESCA, la sorella GIOVANNA, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor SVAGHEL. al prof. CURRI, ai medici e al personale tutto della Clinica medica.

I funerali seguiranno il giorno 22 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

Partecipa al dolore di NEREO e famiglia per la perdita del padre

Giacomo Galante

— Famiglia PADUAN
Trieste, 21 dicembre 1977

Partecipano alla morte
— TULLIO, LILLI e famiglia

Trieste, 21 dicembre 1977

Partecipano alla morte i nipoti
— AURELIO e MARIA

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Improvvisamente ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro caro

Danilo Dalla Mora

Inconsolati Lo piangono la moglie EDMEA, i figli FABIO e DARIO, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Fortunata Pisetta
di anni 99

si è spenta serenamente il 19 corrente.

Ne danno il triste annuncio le figlie suor MARIA, ANNA con il marito RODOLFO MAIAROLI, la nuora PALMIRA e i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e tutto il personale laico e religioso del reparto Lungodegenti; per la solerte e premurosa assistenza, un sentito grazie alle suore Canossiane.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

L'Unione degli Istriani partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Alessandro Godeas

suo benemerito Consigliere e animatore del gruppo degli esuli residenti a Milano.

Trieste, 21 dicembre 1977

A un anno dalla dolorosa scomparsa, i familiari di

Orazio Fiume

Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro

Monopoli, 21 dicembre 1977

Si uniscono nel ricordo dell'Esimio Maestro

Orazio Fiume

i fraterni amici
— ALDO e GIULIANA MASSA

Trieste, 21 dicembre 1977

Con immutato rimpianto ricordo il mio caro papà

Egone Lange

a quanti gli volero bene.

GIGLIOLA e Famiglie LANGE - ZAMOLO

21.12.1966 — 1977

ANNIVERSARIO

19.12.1930 — 19.12.1977

Giovanni (Nino) Weibel

nella triste ricorrenza lo ricordano con dolore a tutti quelli che lo amarono, i suoi cari.

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Il giorno 19 dicembre è venuto a mancare all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Stokelj

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, la figlia NEVIA con il marito PAOLO e figli, la sorella AUGUSTA, i fratelli WALTER e GUERRINO, la cara nipote CESARINA ed ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. MAGRIS per le premurose cure.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 22 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

Partecipano al dolore della zia ADELE i nipoti
— MARINA e ROBERTO PANARELLA
— ELVIA e FRANCO CANOVA unitamente ai figli

Trieste, 21 dicembre 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Mario

partecipano al lutto i cognati:
— ALBA e GIACOMO MATAS

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Il giorno 19 dicembre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ermanno Stuparich

Ne danno il triste annuncio la mamma VITTORIA, i figli MARA e LUCIANO, il fratello ELVINO e la sorella ELVIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 22 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

Sono vicine all'amica ELVI,
— TINA e ANTONELLA DIVIS e RINA

Trieste, 21 dicembre 1977

†

Il giorno 19 dicembre è mancato al mio affetto

Antonio Nais
professore

Ne dà il triste annuncio la sorella MIRIAM.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1977

Partecipa al lutto
— GIORGINA ZOLDAN

Trieste, 21 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.

Ferruccio Olivo

profondamente commossi della sincera partecipazione di tutti quelli che hanno voluto porgere l'ultimo saluto al loro Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente e nel timore di dimenticare qualcuno, ringraziano indistintamente coloro che Lo hanno ricordato:

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci; il Direttore Generale, i Direttori ed il Personale tutto dei Ricreatori Comunali; la Preside e il Personale tutto della scuola media di Prosecco; Presidi e Colleghi delle varie scuole medie; Associazione Insegnanti della Venezia Giulia; gli affezionati amici e conoscenti; funzionari ed impiegati del Comune; funzionari e personale tutto delle F.S.; Magistrati e Personale del Palazzo di Giustizia.

Trieste, 21 dicembre 1977

Nel VII triste anniversario della scomparsa di

Oscar Glessi

la moglie VALERIA lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 21 dicembre 1977

21.12.1975 — 21.12.1977

Alla cara mamma

Adele Carletti

nel secondo anno della sua morte, i figli, e nipoti la ricordano caramente.

Trieste, 21 dicembre 1977

A 12 ANNI DAL TENTATO «GOLPE» COMUNISTA

Diecimila prigionieri rilasciati in Indonesia

GIAKARTA — Le autorità indonesiane hanno liberato ieri diecimila prigionieri politici, detenuti per anni senza processo. La decisione è stata presa per cancellare il ricordo del colpo di stato comunista tentato dodici anni fa.

Nella simbolica cerimonia che si è svolta a Tanjung Kasau, un campo di detenzione nella regione settentrionale di Sumatra, per dare forma protocollare alla liberazione, hanno giurato fedeltà al Presidente Suharto e hanno pubblicamente rinunciato all'ideologia, 886 persone accusate di «comunismo» o di «simpatia per il comunismo» e di implicazione nel tentativo di sovversione.

Erano presenti il capo della sicurezza nazionale, ammiraglio Sudomo, e vari diplomatici stranieri, fra cui alcuni rappresentanti di paesi comunisti. I prigionieri apparivano fisicamente in forma, ma apatici nei confronti del proprio rilascio dalla detenzione.

La liberazione dei diecimila è interpretata dagli osservatori alla stregua di iniziativa di Suharto per il miglioramento dei rapporti fra Giakarta e le nazioni comuniste. Il governo ha d'altro canto dichiarato di avere preso la decisione esclusivamente per ragioni umanitarie. Fra i prigionieri rilasciati a Giava, tre ex ministri, che furono al governo durante il cessato regime di sinistra di Sukarno, e un ex ambasciatore indonesiano in Albania.

DAL PRESIDENTE VENEZUELANO PEREZ

Aumento moderato proposto all'Opec

Il prezzo del greggio dovrebbe salire del 5-8 p.c. - La riunione a Caracas

CARACAS — Con una requisitoria contro le nazioni industrializzate, ritenute responsabili di ostacolare il processo di sviluppo dei paesi del Terzo mondo, impedendo l'avvento di un nuovo ordine economico internazionale, il Presidente del Venezuela, Carlos Andres Perez, ha proposto ieri ai paesi esportatori di petrolio dell'Opec un aumento del prezzo del greggio, per il prossimo anno, tra il cinque e l'otto per cento come «contributo» dell'organizzazione al pagamento dei debiti contratti dai paesi del Terzo mondo, per rispondere così «all'indifferenza delle nazioni industrializzate di fronte alle richieste di moratoria provenienti da quei paesi e alla mancanza di volontà politica per attuare il fondo comune di riserva approvato durante la conferenza Nord-Sud di Parigi».

Con il discorso di Perez sono cominciati i lavori della cinquantesima conferenza ministeriale dell'Opec, riunita a Caraballeda, città balneare a una quarantina di chilometri dalla capitale.

Cosciente delle divergenze sul problema dei prezzi esistenti tra i membri dell'Opec, Perez ha rivolto un vigoroso appello all'unità, avvertendo che «il mantenimento dei prezzi attuali può rappresentare alla lunga una grave minaccia non solo per i paesi in via di sviluppo, ma per l'intera comunità internazionale».

Dopo avere definito l'Opec «strumento di liberazione economica del Terzo mondo», il Capo dello Stato venezuelano ha attribuito all'indifferenza delle nazioni industrializzate gli scarsi risultati della conferenza Nord-Sud di Parigi, promossa in seguito alla crisi energetica, e il fallimento della riunione di Ginevra per la creazione di un fondo comune di riserva, «dove è in gioco la nostra responsabilità davanti al Terzo mondo e all'intera comunità internazionale».

«E' ingiusto pretendere — ha proseguito il Capo dello Stato venezuelano — che i nostri paesi continuino a sostenere l'economia mondiale con le nostre materie prime», ed ha respinto poi l'accusa dei paesi industrializzati secondo cui il petrolio sarebbe il responsabile dell'inflazione mondiale.

Perez si è riferito quindi alla perdita di valore del dollaro sui mercati finanziari mondiali — che ha ridotto notevolmente gli introiti dei paesi petroliferi — all'eccessivo consumo di idrocarburi che ipoteca pericolosamente il futuro dell'umanità, e alla necessità di studiare un programma comune fra i paesi dell'Opec per stabilire un controllo della produzione.

A sostegno della tesi favorevole a un aumento, sia pure moderato, del prezzo del petrolio, Perez ha ricordato che la stabilità mantenuta durante tutto il '77 non ha impedito l'aumento continuo dei beni industriali.

SU RICHIESTA DEL VESCOVO TRADIZIONALISTA FRANCESE

Incontro in Germania tra Lefebvre e Hoeffner

Il massimo riserbo sul contenuto del colloquio tra i prelati avvenuto in una località tenuta segreta nei pressi di Friburgo

BONN — Il presidente della conferenza episcopale tedesca cardinale Joseph Hoeffner e l'arcivescovo francese Marcel Lefebvre si sono incontrati ieri in un luogo tenuto segreto nella regione di Friburgo per un colloquio, «a quattr'occhi».

L'incontro, strettamente confidenziale, come viene definito, ha avuto luogo per iniziativa del vescovo francese, si afferma al segretariato della conferenza episcopale tedesca, rilevando che Hoeffner scrisse circa un anno fa una lettera al vescovo tradizionalista dichiarandosi disposto ad un incontro il cui scopo doveva esser di tentare un ripristino totale dell'unità della chiesa. Poche settimane fa, si afferma ancora, Lefebvre si era servito dell'offerta di Hoeffner auspicando l'incontro.

Solo tre giorni fa, domenica, a Monaco di Baviera, il vescovo francese aveva celebrato una messa nei paramenti vescovili, secondo il rito tridentino in latino, davanti a diverse centinaia di fedeli, in occasione del primo anniversario della creazione del «Messzentrum St. Maria». In quell'occasione, Lefebvre aveva invitato i fedeli a pregare in questa vigilia natalizia affinché vengano superate «tutte le atrocità» che negli ultimi anni hanno fatto breccia nella chiesa e nella società. Nella diocesi di Colonia è stato permesso che Maomettani celebrassero i loro culti in chiese cattoliche — aveva detto Lefebvre — e questo rappresenta una «offesa a Gesù Cristo» e una «atrocità».

Anche la celebrazione di servizi divini in comune da parte di parroci protestanti e parroci cattolici costituisce, secondo Lefebvre un «insulto a Cristo». Se le supreme cariche della chiesa cattolica restassero fedeli agli insegnamenti dei loro predecessori, lui stesso e i suoi seguaci sarebbero pronti ad ubbidire — aveva aggiunto mons. Lefebvre a Monaco — precisando che lo stesso avrebbe detto all'arcivescovo di Colonia e presidente della conferenza episcopale tedesca cardinale Hoeffener.

In serata, al termine dell'incontro tra Hoeffner e Lefebvre, il segretario della conferenza episcopale ha comunicato che i due interlocutori hanno stabilito di mantenere riservato il contenuto dei loro colloqui. Il cardinale Hoeffner e il vescovo Lefebvre — si è limitato a comunicare il segretariato — hanno espresso la loro speranza che il colloquio possa contribuire «al bene della chiesa».

Hoeffner si era proposto di chiedere all'interlocutore di fare «tutto il possibile per ripristinare la piena unità della chiesa».

DOPO UN BREVE SCONTRO A FUOCO CON LA POLIZIA ELVETICA

Presi altri due della «Baader» alla frontiera franco-svizzera

BERNA — Altri due elementi della banda terroristica tedesca nota come la «Frazione armata rossa» (alias la «Baader-Meinhof») sono caduti ieri nelle mani della polizia svizzera, dopo una sparatoria al confine con la Francia, che i due avevano appena attraversato senza essere riconosciuti.

I due arrestati sono Peter Stoll e Juliane Plambeck; ma per potere essere sicuri di questa identificazione occorrerà aspettare il raffronto delle impronte digitali dei due arrestati con quelle depositate negli archivi della polizia tedesca, e il controllo di altri dati.

Stoll, 27 anni, è fra i sospettati di avere partecipato al rapimento e uccisione del presidente della Confindustria tedesca Hanns-Martin Schleyer, e alla strage delle quattro guardie del corpo di Schleyer all'atto del rapimento, avvenuto lo scorso ottobre.

La Plambeck, 25 anni, evasa l'anno scorso da un carcere di Berlino Ovest insieme ad altre due donne, è sospettata dalla polizia austriaca di avere partecipato al recente rapimento dell'imprenditore viennese Walter Michael Palmers, rilasciato incolume dopo il pagamento, da parte dei suoi familiari, di un riscatto di quasi due miliardi di lire.

Quando i due, entrati in territorio svizzero dalla Francia a bordo di una vettura con targa francese, sono stati fatti scendere per un controllo di identità, la donna ha estratto una pistola ed ha improvvisamente cominciato a sparare. Un agente svizzero è stato ferito gravemente. Balzati a bordo dell'auto, sono fuggiti fino a Porrentruy, dove hanno abbandonato la vettura fermando un taxi. Ma nelle immediate vicinanze di Delemont, un'altra cittadina nella zona di frontiera, il taxi è incappato in un posto di blocco stradale. Fermati dagli agenti, non hanno opposto altra resistenza, e si sono lasciati arrestare.

CRITICA JUGOSLAVA all'accademia sovietica

BELGRADO — L'organo del governo jugoslavo «Borba» accuse l'accademia delle scienze sovietica di «falso storico». Il giornale fa riferimento a un articolo apparso sulla rivista dell'accademia nel quale si paragona la guerra partigiana jugoslava contro i nazisti nella seconda guerra mondiale a quella svoltasi in Bulgaria.

All'inizio della guerra, il regime fascista bulgaro si schierò con i nazisti attaccando le forze jugoslave e solo alla fine della guerra, con l'aiuto dei russi, vennero create unità partigiane.

MINATORE SOVIETICO IN MANICOMIO

Operaio internato perché si lamenta

MOSCA — Un operaio sovietico che aveva protestato contro asseriti abusi della direzione nelle industrie è stato arrestato e internato in una clinica psichiatrica. Lo riferiscono fonti della dissidenza.

Vladimir Klebanov, 45 anni, minatore di Donbass, aveva dichiarato a giornalisti occidentali, tre settimane fa, insieme a diversi altri operai, di essere stato ingiustamente licenziato per avere difeso i diritti dei lavoratori.

Klebanov, che si era eretto a principale portavoce del gruppo di operai scontenti, è stato prelevato mercoledì sera dalla polizia nella via Gorky, nel centro di Mosca. Dopo essere stato portato ad una stazione di polizia, riferiscono le fonti citate, il minatore è stato visitato da uno psichiatra e da un suo collaboratore, e poi ricoverato all'ospedale psichiatrico n. 7 di Mosca. Non è dato sapere quanto durerà la «degenza».

Aveva detto ai giornalisti occidentali di essere stato licenziato dalla miniera dove lavorava come caposquadra, perché si era rifiutato di esigere lavoro straordinario.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AUTOBIANCHI A 112 1970 unico proprietario vendesi, telef. ore serali 826397. 3825 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74 '72, Giulia super '67, GT 2000 '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, VW '69, Citroen DS '71, BMW 2002 '70, Mini '68, Taunus '74, 850 special '69, Pulmino 850 '66, 126 '74. 3798 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfa Romeo 2000, 1750, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, 500 L '72, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 24553 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: R 30 TS '76, BMW 528 aria cond. '76, Lancia Beta coupé 2000 cc '77, Alfetta 1.8 aria cond. imp. gas '75, Renault R 20 TL '76, Porsche 912 20 '73, Beta 1.8 '74, Citroen DS '71, Renault R 15 TL con gancio traino '72, Alfa Sud '74, Moto Guzzi 400 GTS '76, Alfa GTV 1750 '71. Alla Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/12 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

BMW 2002 TII vera occasione privato vende ritirando usato. Telefonare 61781. 24737 Q

CHARLY Camel l'auto senza patente vendo tel. 773742 ore negozio. 24749 Q

DYANE 6 1974 vende permuta rateizza Dinoconti v. F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

ELEGANTISSIMA Alfa Romeo 2000 1972 blu scuro vetri fumè vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti, tel. 775133. 5/12 Q

FAMILIARE 128 Fiat 1970 km 61.000 privato vende telefono 231784. 24742 Q

FIAT 128 3p 1977 uniproprietario vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti v. F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 125 Special 1970 gommata ottima privato vende tel. 231784. 24742 Q

FIAT nuovo punto di vendita F.lli Antonucci, prenotazione consegne massime valutazioni usato, viale D'Annunzio 18, tel. 414396 - 774257. 3823 Q

FIAT 500 R 1973 condizioni eccellenti antifurto sedili ribaltabili vende uniproprietario, tel. 722625. 24756 Q

FIAT 500 R '74, 850 Special '68-'70, 128 '71 e familiare '70, 124 berlina '69, 130 automatica '71 tel. 231193. 3713 Q

FIAT 128 1969 bianca uniproprietario 4 porte prefetta vendesi Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

FIAT 128 4 porte 1970, vera occasione vendesi, uniproprietario. Tel. 828156. 24712 Q

FURGONE Simca 1100 '74 perfetto vendesi 1.350.000 viale Miramare 1 Citroen. Telefono 414167. 24761 Q

LANCIA Beta coupé 2000 1976 uniproprietario accessoriata perfetta vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

LANCIA Fulvia HF 1600 '72, Alfa Romeo duetto '71, Porsche 914 '72, Citroen DS 1972, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, Mini MK3 1970, Volkswagen 411 Variant '72, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 3712 Q

UNA MERAVIGLIOSA STRENNA NATALIZIA

TV a colori 26" ultimissimo modello 1 anno garanzia **L. 370.000!!!**

...e tra le centinaia di occasioni

TV bianco e nero da L. 110.000
portatile, 12" schermo nero

TV bianco e nero da L. 145.000
24" - mobile con schermo speciale

Lavatrici da L. 146.000
5 kg

Scaldabagni da L. 57.000
RHEEM RADI - 80 lt

Frigoriferi da L. 99.000
con freezer

Cucine da L. 75.000
forno scaldavivande

Stufe da L. 20.000
a metano

Calcolatori da L. 9.000

Orologi da L. 16.000
digitali

TELESTAR - Trieste, via Timeus 7 - Tel. 794156

«IL NEGOZIO DEL RISPARMIATORE»

MERCEDES 350 SE automatica condizionatore vetri azz. colore giallo primavera perfetta vendesi anche con permuta viale Miramare 1 Citroen. Tel. 414167. 24761 Q

OTTIME condizioni Fiat 1500 C 200.000 trattabili vendesi. Tel. 724775 759038 ore pasti.

PERFETTA Fiat 124 coupé 1600 '71 uniproprietario vende permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

PERFETTA Alfa 1600 super privato vende anno 1970 telefono 231784. 24742 Q

PRIMULA buono stato motore avariato vendesi, tel. 731022, sera. 24755 Q

PRIVATO, vendo Dyane 6 4 mesi tel. 728069. 0024670 Q

PRIVATO vende 127 special '75 occasione. Tel. (0481) 79207. 1235 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 1974 ottime condizioni ritirando usato. Telefonare 420490. 24737 Q

RENAULT R5 TL 1977 km 15 mila perfetta vendo tel. 208340.

RENAULT 6 TL '73 ottimo stato telef. ore pasti 767200.

RENAULT 5 TS 1976 uniproprietario bellissima vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti v. F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

VENDESI Simca rally 1, anno 1974. Tel. 753339 ore pasti. 24728 Q

VENDESI 500 L. Tel. 794575 dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20. 003812 Q

VENDO Primula 65 C. buone condizioni lire 350.000 trattabili tel. 822831. 24759 Q

VENDO furgone Fiat 1100 con impianto a gas lire 450.000 telefono 822831. 24759 Q

VENDO Fiat 125 gas gomme nuove garanzia Fiat 0432 - 90259. 24683 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 con impianto gas vende permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti, via F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

128 1970 4 porte perfetta lire 850.000, Campo Belvedere, garage. 3826 Q

128 familiare 1971 uniproprietario vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.M. GIULIA seminuovo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli conforts vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 24567 S

A.A.M. S. MICHELE appartamentino arredato stanza, cucina, servizio vendesi 5.800.000. ADRIA MAZZINI 30. Telefono 68758. 24567 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati, varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 24501 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO LIBERO BORGO TERESIANO, MQ. 120 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati, 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, disponibili piani alti, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, Ghirlandaio, XXX Ottobre, Toti, Vicolo Ospedale Militare, Gatteri, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24501 S

A.ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Vendonsi ultimi salone due stanze cucina doppi servizi, tutti confort, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 24551 S

A.ACIT. PROSSIMO inizio costruzione appartamenti in palazzina zone COMMERCIALE e S. GIUSTO. Appartamenti varie grandezze, tutti comforts Visione progetti, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 24551 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

A.ACIT. MINI RESIDENCE «CITTA' CENTRO». Disponibili appartamentini mansardati da 30 a 50 mq aria condizionata moquettes ascensore. Consegna febbraio. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 24551 S

A.ACIT. APPARTAMENTO nuovo primentrata salone 2 stanze cucina doppi servizi, giardinetto proprio. Vendesi. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 24551 S

A. APPARTAMENTO primo piano cercasi due stanze grandi uso ufficio, zona Tribunale, casa signorile, tutti confort, in affitto o acquisto. Telefonare 69217 pomeriggio. 24733 S

A Piancavallo, posizione panoramica, vendesi appartamento tipo villa - schiera bicamere, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio. Telefonare (0432) 26160. 382 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 24380 S

APPARTAMENTO libero camera cucina doccia vendo 1 milione 800.000 acconto, rimanenza dilazionato. Tel. 31021.

APPARTAMENTO camera cameretta soggiorno cucinino bagno seminuovo vendo 24 milioni libero marzo. Telef. 37915 Bonzanini. 24720 S

BAIAMONTI appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo vista mare, ascensore, acqua calda centralizzata, vende privato. Tel. 822887. 24732 S

CAMERA con focolaio vendesi. Tel. 793090. 3814 S

CASETTA altipiano ottimo stato giardino 4 stanze cucina bagno cantina vendesi 40 milioni. Tel. 766676. 3824 S

CAUSA partenza vendesi appartamento panoramico libero 2 stanze cucina bagno poggiolo 18.000.000. Tel. 793090. 3813 S

CENTRALISSIMO adatto anche ufficio, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento metano, rinnovato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24708 S

CUCINA due stanze servizi esterni, centrocittà, vendesi. Tel. 753232. 24734 S

LORENZA vende, Rossetti, Fiera, 2-3 stanze in palazzina moderna tutti comforts 25 milioni - 33 milioni. Altro zona XX Settembre alta, appartamento da restaurare, 3 stanze stanzino, cucina bagno wc 24 milioni. Altro Ospedale Maggiore (zona) IV p. ascensore, 4 stanze stanzetta cucina poggiolo 25 milioni. Informazioni tel. 734257. 24529 S

OCCASIONE! Agenzia Casa Mia vende stupendo lussuosissimo in palazzina salone 2 stanze bagno grande terrazza garage giardino condominiale acconto 20.000.000 mutuo approvato consegna ottobre 78 Giulia 13 794286. 24509 S

PASSO Costalunga Dolomiti vendonsi appartamenti bicamere per feria. Scrivere Agenzia Immobiliare Nord Bolzano, piazza Erbe 42. 101-BZ S

PONZIANA. Vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 16.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

STAZIONE. Costruzione recente, stanza, tinello, angolo cottura, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24708 S

VENDESI camera soggiorno cucinino poggiolo cantina posto macchina centralnafta ascensore, paraggi Fiera. Telefonare 31131. 24738 S

VILLA altipiano, grande parco, cinque camere, salone, piscina, garage, mansarda, tripli servizi, vendo. Telef. 37915, Bonzanini. 24720 S

VILLA LUSSUOSA fronte mare Riviera Barcola. Informazioni Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. 24501 S

ZONA Roiano, seminuovo, stanza, cucina, servizi; Rotonda del Boschetto, stanza soggiorno, cucinino, servizi, confort; vende Immobiliare tel. 61061, 16-19. 24753 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

CENTRO affittanze Val Biois-Falcade tel. 0437-50180, affitta appartamenti periodo natalizio settimane bianche. 24698 T

VAL BADIA affittasi appartamento 4 posti letto. Telefono 415882. 24710 T

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi prezzo modico, telefono 417290. 24751 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni Trieste - Via Machiavelli 28 troverete qualsiasi motoscafo, barca a vela, motorsailer, gommone e motori marini, che corrispondano ai vostri desideri. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigliarvi sul vostro acquisto. Assistenza specializzata ed organizzazione completa sono a vostra disposizione. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Una vostra visita anche per un solo consiglio, sarà da noi graditissima. 11/12 Z

SCI e SCARPONI Dynastar S 430 cm 207, Caber Competition 43, usati pochissimo vendo 45.000 cadauno. Tel. 794022 ufficio. 24409 Z

